TORINO
Anno 75 - Num. 304
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizioni in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica: condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-526) Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la [illegible] alimenti - Onoranze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-035 - 52-561. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1[illegible]

La flotta nipponica circonda Hong Kong bloccando un centinaio di navi inglesi

Prosegue la battaglia a ovest di Derna

La vittoriosa azione navale conclusasi con la fuga della squadra britannica e l'arrivo del nostro convoglio riafferma la possibilità di proseguire i rifornimenti alla Libia

Si conferma l'affondamento di un incrociatore inglese

Il comunicato italiano

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente bollettino numero 567:

Ad ovest di Derna, rioccupata dalle forze nemiche, continua la pressione contro le nostre divisioni.

Intorno a Sollum e a Bardia si sono svolti combattimenti di carattere locale.

Reparti aerei tedeschi hanno attuato, nella notte sul 20, poderose azioni di bombardamento degli obiettivi militari di Tobruk con evidenti effetti; una batteria contraerea è stata distrutta. Altre formazioni germaniche si sono portate, il mattino del 20, sul porto di La Valletta (Malta), bombardandolo efficacemente.

Un nostro ricognitore marittimo, attaccato da tre «Spitfire», ne ha abbattuto uno, colpito un secondo ed è rientrato incolume.

Due dei velivoli, di cui era stato comunicato il mancato rientro nel bollettino n. 565, hanno successivamente atterrato, in una nostra base, dopo avere abbattuto due caccia avversari.

Da ulteriori notizie pervenute è confermato l'affondamento dell'incrociatore nemico il cui siluramento nel Mediterraneo Orientale, da parte di un nostro sommergibile, venne annunciato nel bollettino numero 561.

La portata del successo della flotta italiana

Roma, 22 dicembre.

L'azione svolta dalla nostra Squadra navale nel Mediterraneo centrale, ampiamente illustrata dal bollettino di sabato, si è conclusa con il vittorioso urto contro un'importante formazione nemica che, dopo aver subito notevoli perdite, ha interrotto il combattimento e si è ritirata con il favore della notte.

Il successo conseguito assume in realtà assai più vasta portata quando si consideri il compito della flotta italiana, uscita in mare a protezione di un importante convoglio diretto in Libia è giunto al completo, ripetiamo al completo, nei porti di destinazione.

La radio nemica che afferma il contrario mentisce.

Ciò significa che le vie del Mediterraneo rimangono aperte ai nostri rifornimenti anche se questo impone grandi sforzi e azioni di combattimento.

Le superiori capacità logistiche dell'Egitto rispetto alla Libia non erano e non sono ignote; le forze inglesi hanno alle loro spalle un retroterra di amplissime possibilità, ma è falso che la Marina nemica sia riuscita a tagliare ogni comunicazione fra l'Italia e l'opposta sponda africana. (Stefani)

LA SITUAZIONE

● Il trattato fra il Giappone e la Tailandia è la più chiara testimonianza che il nuovo ordine in Asia Orientale è in marcia e che i popoli svincolatisi dalle influenze, dalle invadenze e dagli intrighi degli stati anglosassoni vi partecipano liberamente consapevoli della sua necessità e dei suoi benefici. Quando si guarda al Giappone non si deve mai dimenticare che esso non è solo nella lotta; ma si avvantaggia della più stretta solidarietà col Manciukuò e con la Cina di Nankino, cioè con un complesso di territori in cui abitano circa duecento milioni di abitanti. Ora vi si aggiunge la Tailandia, paese sottoposto alle più formidabili pressioni da parte di Londra e di Washington e che ha quindi liberamente scelta la sua collaborazione con Tokio. E' un apporto morale che si unisce a quello di importanza decisiva nel campo strategico; l'alleanza col Tai ha permesso alle truppe nipponiche di muovere subito all'attacco di Singapore e della Birmania.

● La guerra sui fronti del Pacifico non offre notizie sensazionali come nei giorni scorsi; ma i giapponesi hanno messo in movimento tanti scacchieri da essere sufficienti a determinare il massimo disorientamento nel campo nemico. Un incrociatore britannico è stato affondato e tutte le navi da guerra stazionanti nei pressi di Hong Kong sono destinate all'identica fine. I bombardamenti aerei in Malacca si sono estesi a Kuala Lumpur, la capitale del sultanato di Selangor; essa sarà una tappa molto importante nella via verso Singapore.

● In Cirenaica la pressione nemica si esercita ormai ad ovest di Derna. Ma ripetiamo quanto abbiamo scritto ieri: l'essenziale è che le unità dell'Asse riescano a sottrarsi ai continui tentativi di accerchiamento delle forti colonne corazzate inglesi che vengono alimentate senza posa. L'arrivo al completo, malgrado le menzogne di radio Londra, del grosso convoglio avrà le sue benefiche ripercussioni sulla situazione sia pure a distanza di alcuni giorni. Inoltre è confortante la mirabile attività dell'aviazione italo-tedesca che partecipa alla battaglia terrestre, distrugge diecine di aerei nemici e tempesta, anche di giorno, Tobruk e La Valletta.

● Si nota un maggiore risveglio della *Luftwaffe* nei mari intorno all'Inghilterra e nei porti dell'isola. Dall'altra parte invece la vantata *no stop offensive*, l'offensiva senza arresto, ha ormai più solo qualche raro guizzo sempre pagato molto caramente.

● Una delle manovre più insistenti della propaganda nemica è quella di spandere voci allarmistiche sui rapporti fra la Turchia e la Bulgaria. Anche in occasione di quest'ultima ondata di menzognere insinuazioni i due paesi interessati hanno messo le cose a posto rilevando l'infondatezza della campagna. Ma si può essere certi che fra una settimana o fra un mese le stesse falsità circoleranno di nuovo.

a. s.

La situazione generale in un commento nipponico

Tokio, 22 dicembre.

Il *Japan Times and Advertiser* occupandosi delle prospettive della guerra, raffronta la situazione del 1917 a quella odierna e fa notare che allora il Giappone era dalla parte degli alleati. L'America, fin dal primo giorno della sua partecipazione alla guerra mondiale, poteva considerare la situazione con grande ottimismo. Oggi, invece, la situazione è ben diversa: il Giappone e l'Italia sono a fianco della Germania, la Francia è disfatta, l'Inghilterra è minacciata nella sua isola e i russi sono stati battuti e sospinti fino a Mosca. Per quanto riguarda l'America, essa ha già visto distruggere la sua flotta del Pacifico.

Secondo notizie da Washington il Dipartimento della Marina ha reso noto che intorno a 13 forti e sulla costa orientale ed occidentale degli Stati Uniti verranno istituite delle «zone di difesa».

◆◆◆

LA GUERRA SUL FRONTE RUSSO

Hitler assume il comando dell'Esercito del Reich

Berlino, 22 dicembre.

Si comunica ufficialmente che il Führer, in data 19 dicembre 1941, ha assunto il comando supremo dell'Esercito del Reich.

Alla notizia fa seguito un breve commento dell'agenzia ufficiosa germanica, nel quale si ricorda, innanzi tutto, come il Führer assunse il comando supremo delle Forze Armate in data 4 febbraio 1938. Questa sua decisione fu presa in vista della minaccia di gravi complicazioni che fin da allora si delineavano e che imponevano di riunire in una sola mano tutte le forze della Nazione dirette a preparare una efficace resistenza contro un nemico, il quale, ancora più che durante il conflitto mondiale 1914-18, si stava preparando per una guerra totale.

Questa decisione, prosegue l'agenzia tedesca, fu suggerita anche dalla piena consapevolezza che aveva Adolfo Hitler della propria altissima missione e da un profondo senso di responsabilità, per cui il Capo dello Stato e il comandante delle forze armate dovevano necessariamente essere una persona sola.

L'andamento di questa guerra ha sempre più confermato quanto tempestiva e opportuna fosse quella decisione, e ciò apparve ancora più evidente allorquando la campagna di Russia prese le proporzioni più impreviste. La vastità dello scacchiere delle operazioni, l'intima connessione delle stesse operazioni con gli obiettivi bellici, sia politica che economica, come pure l'entità numerica dell'esercito rispetto alle altre unità delle forze armate tedesche, e cioè aviazione e marina, hanno indotto il Führer ad esercitare la sua massima influenza personale sul comando e sulle operazioni dell'esercito, riservandosi di prendere tutte le più importanti decisioni in questo campo.

Ispirandosi agli stessi criteri per cui, nel 1938, il Führer assunse il comando delle forze armate del Reich, egli, in data 19 dicembre 1941, ha assunto il comando supremo dell'esercito, pur apprezzando altamente — conclude il commento del D.N.B. — l'opera prestata dal Feldmaresciallo von Brauchitsch.

(Stefani)

Un proclama ai combattenti

Berlino, 22 dicembre.

In occasione dell'assunzione del comando supremo dell'esercito, il Führer ha diretto il seguente proclama ai soldati dell'esercito e dell'arma S. S.

«Soldati dell'esercito e delle S. S.,

«La lotta che, per la libertà del nostro popolo, per assicurargli le condizioni di esistenza per il futuro e per escludere la possibilità che ogni venti o venticinque anni, sotto sempre nuovi pretesti ma per gli stessi profondi motivi di interessi ebreo-capitalistici, ci si opprima con la guerra, si sta avviando verso il suo punto culminante.

«Alla Germania e all'Italia come agli Stati finora con noi alleati, è stata data la fortuna di avere nel Giappone un nuovo amico e compagno d'armi. Con la fulminea distruzione della flotta americana del Pacifico, come anche delle forze britanniche di Singapore e l'occupazione di nuovi punti strategici anglo-nord-americani in Asia Orientale, realizzata dalle forze armate nipponiche, l'ultima guerra entra in un nuovo stadio a noi favorevole. Perciò ci troviamo anche noi al fronte a decisioni di portata mondiale.

«Le armate operanti sul fronte orientale protese verso la loro imponente vittoria, mai registratasi nella storia mondiale, contro il più pericoloso dei nemici, devono ormai, per effetto dell'inverno improvvisamente sopravvenuto, essere portate dalla fase di movimento in un fronte di posizione.

«Il vostro compito è di tenere e di difendere, con lo stesso entusiasmo avuto finora, fino alla primavera, ciò che voi, con incommensurabile eroismo e con gravi sacrifici, avete conquistato combattendo.

«Dal nuovo fronte orientale non si attende null'altro che ciò che, venticinque anni fa, i soldati tedeschi hanno fatto in quattro inverni di guerra.

«Ogni soldato tedesco deve essere di esempio per i nostri fedeli alleati». (Stefani).

LA PRIMA TELEFOTO DAL PACIFICO

Un aeroporto americano delle Hawai devastato dai bombardieri nipponici all'inizio delle ostilità. (Foto Weltbild).

ALLA SQUADRA DELLA GIBILTERRA D'ORIENTE non rimane che arrendersi o colare a picco

Un altro incrociatore affondato da apparecchi giapponesi in picchiata - Le operazioni procedono vittoriose su tutti i fronti - Si conferma lo sbarco nella Nuova Guinea

Tokio, 22 dicembre.

Il Quartier Imperiale informa che la Marina nipponica ha affondato dall'inizio delle ostilità nel Pacifico nove sottomarini nemici. Sono stati attaccati pure numerosi altri sommergibili sulla cui sorte mancano notizie precise. Il comunicato aggiunge che un cacciatorpediniere giapponese ha preso a bordo 32 componenti l'equipaggio di un sottomarino affondato compresi cinque ufficiali. Non è per altro detto di quale nazionalità siano le unità affondate e cioè se si tratti di sommergibili inglesi o statunitensi.

Un incrociatore inglese è stato affondato da apparecchi in picchiata giapponesi.

Sulle Filippine i giapponesi hanno bombardato tre aerodromi distruggendo sei grossi bombardieri e sei apparecchi da caccia. I giapponesi sono sbarcati in un altro punto delle Filippine. L'avanzata prosegue con successo.

La Domei informa che i bombardieri giapponesi hanno compiuto un violento bombardamento su Turlac a 70 miglia a nord di Manila sulla base navale di Cavite e sull'aerodromo di Nichols dove sono stati causati gravi danni agli obiettivi militari.

A Singapore sono arrivati i primi fuggiaschi da Penang.

La stampa giapponese continua a concentrare la sua attenzione sulla conquista di Hong Kong da parte delle truppe imperiali e sull'ultima fase della resistenza accanita che la guarnigione britannica cerca invano di opporre alla vittoriosa avanzata e all'accerchiamento della piazzaforte da parte dei giapponesi. I particolari su queste operazioni sono messi in grande rilievo dagli inviati speciali nipponici e sono avidamente letti dal pubblico che segue, di ora in ora, gli sviluppi della grande battaglia per la conquista della cosiddetta Gibilterra britannica nell'Asia orientale. Secondo l'inviato del Nichi Nichi gli aeroplani nipponici hanno distrutto una cannoniera britannica e provocato l'auto-affondamento di due altre cannoniere nemiche che avevano disperatamente cercato di sottrarsi ai colpi dell'aviazione giapponese nella baia di Shaukiwan.

Parecchie navi da guerra nipponiche hanno completato l'accerchiamento della piazza la cui resa totale è ritenuta imminente. Si giudica che in seguito a tale accerchiamento le navi da guerra britanniche che si trovano nella base di Hong Kong e che sono, a quanto sembra, un centinaio, non avranno altra alternativa che di lasciarsi catturare o auto-affondarsi.

A Kowloon i giapponesi hanno trovato 22 serbatoi di benzina e 5 mila autocarri lasciati dagli inglesi.

Viene confermata da varie fonti la notizia che truppe giapponesi hanno effettuato uno sbarco nella Nuova Guinea la quale è di una importanza strategica capitale in quanto l'isola è come una sentinella avanzata del continente australiano. La Nuova Guinea ha una superficie di 300.000 chilometri quadrati. Gli olandesi dominano la zona occidentale e gli inglesi quella orientale. L'occupazione giapponese della Nuova Guinea sarebbe una risposta a quella australiana dell'isola portoghese di Timor con la differenza che i giapponesi hanno agito in territorio nemico mentre gli australiani si sono impadroniti del possedimento di un paese neutro.

Londra ha confermato l'occupazione di Miri da parte dei giapponesi. I nipponici si sono impadroniti del più grande deposito di benzina dell'isola costituito da enormi serbatoi. La rapidità dell'azione è stata tale che agli inglesi è rimasto appena il tempo di distruggere l'importantissima raffineria. Il resto è rimasto intatto in mano dei nipponici. Importanti aerodromi sono stati pure perduti dai britannici.

Aerei da caccia giapponesi si sono scontrati per la prima volta nell'Indocina, con velivoli tipo «Curtiss» e «Spitfire». Cinque apparecchi nemici sono stati abbattuti su Kun Ming, punto terminale della strada di Birmania.

I dintorni di Hong Kong sotto il controllo nipponico

Tokio, 22 dicembre.

Il Quartiere generale imperiale (sezione navale) annuncia che forze navali nipponiche, in stretta cooperazione con unità dell'esercito, hanno conquistato vari capisaldi della difesa di Hong Kong e che i dintorni della piazzaforte sono sotto il completo controllo giapponese.

L'ammiraglio Yamamoto

(Un discepolo di Togo)

L'ammiraglio Inoroku Yamamoto, comandante della flotta giapponese (anche la flotta aerea marittima è ai suoi ordini), ha conquistato rapidamente una fama mondiale. Un ammiraglio energico, ardito e fortunato. Nei primi tre giorni di guerra, a migliaia di chilometri dalle sue basi, ha dimezzato la flotta del Pacifico degli S. U. ed ha affondato le due corazzate inviate dal Governo britannico per difendere Singapore. Tranne pochi aeroplani e forse qualche sottomarino non ha subito perdite. I giornali di Tokio hanno scritto di lui il più alto elogio, affermando che egli è il degno successore d'uno dei più popolari eroi della Marina nipponica: il grande ammiraglio Togo.

Inoroku Yamamoto ha 57 anni, la sua carriera è simile a quella di molti alti ufficiali delle marine europee. Nel 1904 esce dall'Accademia navale, come cadetto partecipa, nella guerra contro la Russia, alla battaglia di Okinoshima a bordo della corazzata Nisshin ed una granata gli amputa due dita della mano sinistra; nel 1925 è addetto navale all'ambasciata di Washington, nel 1936 è vice ministro della Marina, infine capo degli uffici tecnici, capo della flotta aereo-navale; dal 1940 egli è il comandante di tutte le forze navali del Giappone. Sino allo scoppio della guerra egli era poco noto al pubblico e negli ambienti militari era giudicato un ufficiale energico, tenace, dotato di profondi studi.

Non si hanno molte notizie sulla sua personalità. I giornali raccontano un episodio: nel 1935, per la prima volta, ai soldati feriti in guerra fu concesso un distintivo. Yamamoto, allora vice ministro della Marina, osservò: «ora mi lasceranno un posto libero quando i tram sono affollati». Completamente calvo, il suo volto chiuso potrebbe essere quello d'un prete buddista; malgrado i suoi lunghi soggiorni all'estero, è rimasto fedele alle tradizioni della sua religione e della sua razza. I suoi amici affermano che egli è un eccezionale giocatore di *poker* e *Das Reich*, dal quale abbiamo attinto alcuni di questi dati, informa che il suo nome, «Inoroku», significa 56. Aveva cinquantasei anni suo padre quando gli nacque questo figlio fortunato.

Sulla costa della California

Petroliera affondata da un sottomarino nipponico

Roma, 22 dicembre.

L'Agenzia ufficiosa britannica riceve da Washington che si annunzia da fonte ufficiale che un grande sottomarino nemico, presso la costa californiana, ha attaccato a colpi di cannone e con siluri la petroliera americana «Emidio», di 6700 tonnellate affondandola.

Cinque componenti dell'equipaggio della petroliera mancano.

Secondo ulteriori informazioni, un'altra petroliera è stata costretta, in seguito all'attacco di un sottomarino, a rifugiarsi in un porto della California, ciò che indica come quella zona pulluli di sottomarini nipponici.

L'avanzata su Singapore dei carri armati nipponici

Lisbona, 22 dicembre.

Informazioni da Londra sulla avanzata giapponese nella Malacca, precisano che i nipponici hanno la superiorità aerea e terrestre e che avanzano con carri armati. Si ammette da parte inglese che si tratta ormai di combattimenti per l'esistenza di Singapore.

Ugualmente da Londra si informa che la guarnigione di Hong Kong combatte, nella città, contro i giapponesi. Nel porto i cantieri e le fabbriche sono in fiamme.

Provincia della Malacca totalmente occupata

Tokio, 22 dicembre.

Come informa il «Tokio Asahi Shimbun» le truppe giapponesi hanno ormai completamente occupato la provincia di Wellesley.

In Australia si teme uno sbarco nipponico

Lisbona, 22 dicembre.

Secondo notizie da Camberra, le ultime operazioni nipponiche nelle Filippine hanno aumentato l'allarme in Australia. Il primo ministro Curtin ha dichiarato che il paese si trova in un pericolo molto maggiore di quanto gli australiani ritengano. E' stato lanciato un urgente appello per l'arruolamento di volontari per la difesa costiera, temendosi imminente uno sbarco giapponese. A Port Darwin si lavora febbrilmente per la difesa e per lo scarico dei piroscafi in previsione di una azione giapponese. Il ministro del lavoro si è recato colà per dirigere i lavori. Varie zone vengono sgombrate dalle popolazioni e si scavano perfino trincee.

Un incrociatore inglese considerato perduto

Canton, 22 dicembre.

Un comunicato pubblicato ieri sera a Singapore annuncia che si considera perduto l'incrociatore ausiliario britannico *Banka* che aveva a bordo un certo numero di ufficiali britannici e quaranta marinai malesi. Nulla si sa sulla sorte dell'equipaggio.

Apparecchi-tipo dell'arma aerea giapponese hanno effettuato nel pomeriggio di ieri una incursione sulla provincia di Kwitien Kwanghi bombardando l'aeroporto di Sirafei, concentramenti di truppe cinesi e obiettivi militari. Tutti gli apparecchi sono rientrati incolumi alla base.

Cannoniera inglese affondata da un aereo nipponico

Tokio, 22 dicembre.

Un apparecchio nipponico ha affondato una cannoniera inglese nei pressi dell'isola di Lantau, situata ad ovest di Hong Kong. (Radiostefani).

La pena di morte decretata per atti di saccheggio a Manila

Buenos Aires, 22 dicembre.

Il comandante di Manila generale Douglas ha stabilito la pena di morte per gli autori di atti di saccheggio che si moltiplicano nella capitale delle Filippine. Quattordici persone sono già state arrestate per tali reati.

UN ALTRO PASSO VERSO IL NUOVO ORDINE

La firma dell'alleanza militare fra Tailandia e Giappone

Tokio, 22 dicembre.

Ad una speciale conferenza per la stampa convocata nel pomeriggio di oggi al Gaimusho, è stata annunziata la conclusione di un patto di alleanza fra la Tailandia e il Giappone. In tale occasione sono stati scambiati messaggi tra il primo ministro Tojo ed il ministro degli esteri Togo, da una parte, ed il primo ministro di Tailandia dall'altra.

Ecco il testo del patto:

1) E' stata conclusa una alleanza fra il Giappone e la Tailandia sulle basi del reciproco rispetto della rispettiva indipendenza e sovranità.

2) Nel caso in cui il Giappone o la Tailandia venga a trovarsi in conflitto con una o più potenze, il Giappone e la Tailandia deve immediatamente scendere in campo con l'alleato e deve aiutarlo con tutti i mezzi politici, economici e militari.

3) I dettagli relativi all'esecuzione dell'art. 2 saranno determinati di comune accordo fra le competenti autorità nippo-tailandesi.

4) Il Giappone e la Tailandia in caso di guerra condotta in comune si impegnano a non concludere armistizio o pace senza il completo mutuo accordo.

5) Il presente patto entra in vigore simultaneamente con la sua firma, è valido per dieci anni e le parti contraenti si consulteranno fra loro per rinnovarlo a tempo opportuno prima della sua scadenza.

Il patto firmato a Bangkok reca la firma del Primo Ministro e del Ministro degli Esteri di Tailandia da una parte e dell'ambasciatore del Giappone dall'altra.

Il crollo del vecchio mondo nel triangolo Hong Kong Singapore-Manila

Berlino, 22 dicembre.

I particolari che ora si hanno della vera e propria alleanza conclusa fra il Giappone e la Tailandia costituiscono per l'opinione tedesca un esemplare elemento costruttivo del nuovo assetto estremo orientale e per esso di tutto intero il nuovo ordine mondiale di domani, che viene già consolidandosi contemporaneamente alla guerra e in forza della guerra stessa, mentre le armi giapponesi continuano a sferrare vittoriosamente i loro colpi smantellatori del vecchio mondo, scardinandolo già gravemente nel fondamentale triangolo di basi offensive Hong Kong-Singapore-Manila che esso si era costituito a punta avanzata per l'invasione e la minaccia permanente degli spazi altrui. La punta più avanzata di questa triangolare macchina infernale offensiva che era costituita da Hong Kong è caduta, e le altre sono già investite e non lontane ormai nemmeno esse dalla loro fine che segnerà il crollo di un sistema di sfruttamento, di parassitismo, di vampirismo e di violenze di un mondo su un mondo, e che era uno degli elementi che più potentemente contribuivano a mantenere l'anarchia su tutta la faccia della Terra e della umanità politicamente organizzata.

Un sistema che va a pezzi

Questo sistema di parassitismo, di vampirismo e di violento sfruttamento era possibile finchè non si erano pienamente manifestate e costituite — o finchè con le ingiuste e violente sistemazioni internazionali venivano appositamente soffocate — in vari punti del mondo talune grandi forze locali ordinatrici e capaci di responsabilità, attorno alle quali necessariamente si è alla fine venuto, e sempre più evidentemente si verrà costituendo, il consenso delle forze minori, tutte insieme contribuendo infine alla formazione di certi determinati centri di gravitazione, e sistemi solari di potenza e di ordinato sviluppo, che per loro natura escludono le ingerenze disturbatrici esterne, e su cui si baserà la stabilità del mondo di domani. Manifestatesi ormai completamente, e sorte in piedi con vero e proprio moto di insurrezione, queste forze ordinatrici e responsabili — come il Giappone in Oriente e le potenze dell'Asse in Europa — nulla può più loro resistere, e il vecchio mondo crolla senz'altro a pezzi, così nel suo pilastro orientale di Hong Kong come già in tutte le varie Hong Kong del continente europeo, da quella cecoslovacca, o belga, o olandese, a quella polacca, o norvegese, o austriaca, a quella jugoslava, o greca, o quali altre si vogliano. Non vi sono fortezze di cemento armato — osserva la stampa del Reich — tipo Hong Kong o Singapore, sulle quali il comodismo del vecchio mondo anglosassone si riposa ancora, che possano resistere al formicolante assalto dei giovani popoli posseduti e mossi da un'idea che è più forte del ferro e più tenace e coesiva del cemento. Una tale forza coesiva sta tutta nel consenso. Se noi dicessimo, o quando a bruciapelo noi diciamo questa verità ai nostri avversari, essi ci ridono ancora probabilmente in faccia perchè essi sono convinti di possedere nelle loro istituzioni democratiche il verbo solo e il monopolio del consenso così dei popoli come delle nazioni, e essi si sorprendono effettivamente — vale a dire non soltanto nè sempre in malafede — di sentirsi dire che il mondo della violenza e della sopraffazione è rappresentato proprio da loro: essi credono veramente cioè che questa idea dell'ordinamento del mondo su una base di giustizia distributiva spaziale e morale sia un coperchio dell'Asse, o insomma dei dirigenti del Tripartito, appositamente inventato per coprire la loro guerra di violenza e di conquista: gli avversari credono, insomma, in ciò, in maniera letterale, al fatto cronologico del Patto tripartito che è nato dopo la guerra, mentre non sanno che è proprio il contrario, è proprio cioè dalla guerra che è nato il Patto tripartito, dal bisogno e dalla insurrezione cioè della giustizia internazionale contro la cappa di sopraffazione che essi avevano steso sul mondo. Non sempre ancora naturalmente i popoli, così dall'un continente o emisfero come dell'altro, sono del tutto consapevoli fino alla superficie della loro coscienza di tale consenso storico, che da parte di ognuno è già in via di condensarsi già durante la guerra attorno alle grandi forze direttive e interpreti della nuova storia; ma la consapevolezza universale di questo consenso è indubbiamente in marcia e non manca di manifestarsi vividamente qua e là: si può dire anzi che la guerra non è se non l'operazione chirurgica necessaria a estrarla dal profondo della coscienza universale dove giace latente e prigioniera ancora di vecchi pregiudizi.

L'alleanza del Tai col Giappone

L'alleanza della Tailandia con il Giappone è per l'opinione tedesca da valutare, nel settore orientale, come una delle prove più insigni di questo processo di consapevolezza dei popoli attorno al nuovo assetto di giustizia e di ordine rappresentati dal Tripartito. Si osserva come già il Patto stretto tempo fa dalla Tailandia stessa con l'Indocina francese, sotto il patronato e la garanzia della grande potenza estremo orientale nipponica, avesse costituito fin dalla vigilia della crisi il primo segno del dilagare e affermarsi intrattenibile nella nuova coscienza delle nazioni, del nuovo spirito spaziale, che aveva avuto espressione e proclamazione nel Patto tripartito. Poi era venuta la guerra e l'atteggiamento della Tailandia non aveva lasciato dubbi su questo processo: ed ecco ora la decennale alleanza formalmente conclusa, garante dell'indipendenza e della sovranità rispettive, nell'atmosfera politica del mondo. Questo spirito fra l'altro — si osserva — nel momento in cui così a Hong Kong come in Birmania si chiudono per sempre le porte di avvelenamento anglo-sassone del mondo orientale, e mentre a Sciangai precipitano gli ultimi privilegi internazionali, conferendo in mano al Giappone la fiaccola rivoluzionaria della libertà e della indipendenza asiatico-orientale, non potrà a meno di imporsi e di estendersi a tutte le stirpi del settore. E' — osserva la stampa del Reich — l'imperialismo vecchio stile che crolla per dar luogo ad una chiara dimostrazione di interessi, a mezzo della divisione del mondo in grandi spazi, ordinato secondo la propria legge e natura: un'idea — scrive ad esempio la *Frankfurter Zeitung* — che non era uno strumento della guerra contro la pace, ma soltanto lo strumento dell'ordine contro l'anarchia.

Si ricorda infine, a mostrare la fallace illusione in cui il vecchio mondo anglo-sassone fino alla vigilia si è cullato, come nel giorno stesso in cui le prime bombe giapponesi sono cadute sulle posizioni anglo-sassoni del Pacifico, il signor Churchill dirigesse un telegramma al governo della Tailandia con la insistente ma fiduciosa preghiera di vedere quel paese schierato a fianco della Gran Bretagna; e questa sua « ferma fiducia » egli esprimeva un giorno dopo alla Camera dei Comuni. Invece le cose sono andate diversamente, a provare che il prestigio della ex Gran Bretagna è ormai nel mondo qualche cosa meno di un ricordo storico. C'è evidentemente nel mondo orientale — come si conclude a Berlino — e non soltanto nel mondo orientale, qualche cosa di cui nè i telegrammi del signor Churchill nè la nomina di un Duff Cooper a ministro con sede a Singapore, riescono più ormai ad arrestare il corso.

Giuseppe Piazza

L'oro inglese vinto a Bangkok

Roma, 22 dicembre.

Mediante il Trattato di alleanza firmato dal Governo di Tokio e dal Governo di Bangkok, la Tailandia prende ufficialmente e storicamente posizione tra le forze nazionali asiatiche che collaborano alla formazione della nuova Asia Orientale. Questa presa di posizione della Tailandia a viso aperto a fianco dei giapponesi per un comune ideale di indipendenza continentale, chiude vari anni di intensi intrighi britannici e nordamericani. La diplomazia anglo-nordamericana ha riportato a Bangkok una grossa sconfitta. L'oro inglese è stato vinto a Bangkok dallo spirito millenario dell'Asia che parla alla coscienza delle genti asiatiche e dal patriottismo di un antico popolo che risorge a nuova e brillante storia.

Il fatto che i due Paesi si impegnano a rispettare la reciproca indipendenza e sovranità, documenta l'onestà della politica di Tokio nei riguardi di Bangkok e dimostra quanto fossero false tutte le voci tendenziose messe costantemente in circolazione dagli anglosassoni per turbare e disorientare il popolo tailandese. Lo spirito del Trattato, il quale è difensivo e offensivo, politico e economico e contiene anche l'impegno tassativo dei due Paesi di non concludere nè armistizi nè paci separati, dice chiaramente che i due popoli asiatici hanno fuso completamente i loro destini sull'altare del risorgimento dell'Asia.

L'atteggiamento della Tailandia è destinato ad avere forte ripercussione nelle Filippine, in Birmania e nell'India Orientale.

Veementi reazioni portoghesi contro la pirateria britannica

Lisbona, 22 dicembre.

Continua profonda l'impressione per l'occupazione da parte degli anglo-olandesi dell'isola di Timor.

La *Voz* dice che essa mette in evidenza l'impudenza e la doppiezza degli inglesi. « La nostra dignità nazionale — continua il giornale — è stata offesa. Che cosa rappresentano le invocazioni dell'ipocrita propaganda di Londra alla vecchia alleanza alla quale abbiamo votato per secoli inalterabile fedeltà? L'alleanza non ha impedito alla Gran Bretagna di perpetrare contro di noi un atto di odiosa violenza riprovato da tutti i popoli rispettosi della libertà e del diritto ».

Il *Novidades* esalta la completa unione dei portoghesi di fronte all'offesa gravissima perpetrata dall'Inghilterra in danno di un popolo il quale fino a ieri aveva professati ipocritamente sentimenti di simpatia e di amicizia. Il giornale prosegue dicendo che l'atto compiuto dall'Inghilterra è una offesa ai diritti del Portogallo e non ha giustificazione nè politica nè militare.

Non meno importanti sono i discorsi pronunciati in Parlamento da alcuni deputati. Uno di essi, Freitas Morna, ufficiale della marina ed interprete apprezzatissimo dell'armata portoghese, si è espresso in termini veementi contro l'Inghilterra per l'inattesa aggressione da essa perpetrata contro i diritti del Portogallo. L'oratore ha rinfacciato a Churchill il brano di un suo discorso nel quale, con la ipocrisia che lo distingue, esaltava la forza morale come elemento decisivo della storia. Il Freitas Morna si è chiesto, a questo punto se, violando terra altrui, il Primo Ministro inglese ha inteso di compiere una affermazione di questa forza morale da lui così spesso invocata. Il futuro — egli ha proseguito — dimostrerà all'Inghilterra che questi assalti a mano armata senza giustificazioni di sorta possono costare ad un paese qualcosa di più della perdita di una battaglia. L'Inghilterra non ha scusanti di sorta. Essa ha alzato la bandiera di quegli stessi filibustieri che, alla fine del secolo XVI furono combattuti e sterminati dai portoghesi. Timor era stata donata al Portogallo dalla bravura e dall'eroismo dei suoi navigatori e non era frutto di rapina come quasi tutte le colonie ed i possedimenti britannici. Noi dobbiamo rinunciare — ha terminato l'oratore — a tutte le illusioni che abbiamo ingenuamente nutrito per cinque secoli nei riguardi del popolo inglese ».

I patrioti dell'India perseguitati dagli inglesi

Il figlio di Gandhi condannato - Gli arbitrii della polizia

Bangkok, 22 dicembre.

I circoli rivoluzionari indiani di Bangkok sono informati da Calcutta e da Bombay che le autorità britanniche sorvegliano da vicino tutti gli elementi nazionalisti ed intervengono sovente con misure severissime per togliere dalla circolazione i patrioti più sospetti. La vita è diventata assai difficile in India, specialmente per gli intellettuali. Lo spionaggio e la delazione sono nell'aria.

Fra le ultime persone arrestate vi è lo stesso figlio di Gandhi che è il proprietario del giornale *Hindostan*. Egli è stato condannato ad un mese di carcere per « scarsa sensibilità politica » ed è stato ammonito che questa prima punizione sarà seguita da altre di carattere più severo se non darà segni di emendarsi.

Le comunicazioni tra Bangkok e l'India sono naturalmente diventate più difficili e quindi le informazioni diventate rare. Molti incarceramenti e molte persecuzioni sono ignorati perchè vige una censura severissima su tal genere di notizie. Ogni provincia ignora praticamente ciò che succede nella provincia contigua. Molte persone scompaiono improvvisamente dalla circolazione senza che si sappia più nulla di loro, fino a che ad un tratto qualcuno che esce da un carcere informa che anche il tale ed il tal altro sono da qualche mese in carcere in attesa del processo. Il sistema che hanno adottato gli inglesi è di fare dei processi lunghissimi seguiti da condanne leggere. Un tale, ad esempio, sta in carcere sei mesi in attesa del processo ed è poi condannato ad un mese o due di prigione. I due mesi di prigione sono comunicati dalla stampa che ignora i sei mesi passati egualmente in prigione aspettando. Altri, appena liberati dopo un'inchiesta che li ha tenuti in carcere due o tre mesi, sono riarrestati per un'altra inchiesta che dura altrettanto. La polizia è in questo momento la vera padrona della vita degli indù.

Si apprende da Delhi che le squadre della protezione antiaerea nelle province indiane considerate minacciate sono state mobilitate.

Le donne mobilitate in Inghilterra

Roma, [illegible] dicembre.

I giornali di Londra informano che la prima registrazione delle donne dai venti a trenta anni chiamate in servizio ausiliario avverrà entro il 10 gennaio e che esse verranno chiamate ad espletare le loro mansioni di guerra [illegible] lo [illegible] mese.

Le donne che opteranno per prestare servizio nella difesa civile e nell'industria dovranno fare un corso di istruzione [illegible] quelle che sceglieranno di entrare a far parte delle forze ausiliarie o come quelle che non esprimendo alcun desiderio, verranno senz'altro ritenute abili a tali forze ed assegnate a quei reparti che hanno maggior bisogno di reclute.

Il console Castruccio festeggiato dagli italiani di Istanbul

Istanbul, 22 dicembre.

La collettività italiana di Istanbul si è riunita alla Casa d'Italia per dare il commiato al R. Console generale d'Italia, Medaglia d'oro Castruccio, che lascia Istanbul per altra sede. Per l'occasione, il Console generale ha tenuto una conferenza sul tema « Italiani nell'America del Sud ». Ricordato il giorno della fede, quando gli italiani di San Paolo del Brasile offrirono i propri anelli nuziali e altri oggetti per un valore di otto milioni di lire, l'oratore ha proseguito esaltando l'opera degli italiani all'estero ed ha concluso affermando che il loro lavoro è illuminato dalla fede nella Patria nel Re e nel Duce. La collettività italiana, convenuta numerosissima, ha tributato all'oratore [illegible] applausi.

Il Duce riceve l'amministratore della « Breda »

Roma, 22 dicembre.

Il Duce ha ricevuto il Sen. Sagramoso, amministratore delegato della Società « Breda », che Gli ha fatto una relazione sull'andamento di quel grande complesso industriale. Il Sen. Sagramoso ha esposti i dati statistici più caratteristici relativi al progressivo sviluppo degli stabilimenti meccanici e metallurgici di Milano, Brescia, Venezia, Roma, Napoli e Apuania, i quali occupano ora complessivamente circa 35.500 persone, nonchè sulle iniziative della Breda, in particolare per lo sviluppo industriale dell'Italia centro-meridionale.

Il Sen. Sagramoso ha fatto una rassegna sommaria delle produzioni civili e dello sviluppo dato allo sfruttamento delle miniere di ferro nazionali, alla produzione della ghisa, al forno elettrico e agli acciai speciali. Ha illustrato l'attività dell'Istituto scientifico tecnico « Breda », creato venti anni fa ed ancora oggi in Italia l'unica organizzazione di alta scienza nel campo dei metalli ferrosi; esso coordina e guida anche i laboratori aziendali di ricerca e controllo delle singole officine di produzione, destinati allo studio dei problemi contingenti che si presentano nell'applicare i risultati scientifici alle esigenze della tecnica; a questa complessa organizzazione sono addette oltre duecentocinquanta persone, tra le quali ventidue laureati e cinquantaquattro tecnici. Ha riferito anche sulle realizzazioni e i programmi relativi a scuole aziendali per la formazione delle maestranze, sull'impulso dato alle opere assistenziali, per le quali vennero erogati, alla chiusura del bilancio 1940, 4 milioni di lire, oltre 5 milioni per erezione di case per il personale della società (particolare assistenza viene fatta dalla « Breda » alle famiglie dei richiamati e ai combattenti); sullo sviluppo del Dopolavoro Aziendale degli spacci per il personale, degli orfani di guerra eccetera, e sul « Notiziario Breda » che è ora nel suo 10° anno di vita.

Il Duce ha preso atto con viva soddisfazione della relazione del Sen. Sagramoso, lo ha elogiato per l'opera sin qui svolta, e lo ha incaricato di estendere tale elogio al capo e agli ingegneri della « Breda », ai tecnici, e tutte le maestranze.

Altri 68 milioni per le opere pubbliche della Dalmazia

Zara, 22 dicembre.

L'Ecc. Bastianini, Governatore della Dalmazia, ha presieduto la prima adunanza del Comitato tecnico-amministrativo dell'Ispettorato delle opere pubbliche. Nella seduta sono stati approvati i progetti relativi a vari lavori di carattere portuale, stradale e di bonifica. Sono stati inoltre presi in attento esame le questioni concernenti i piani regolatori delle città di Spalato e di Cattaro e della conservazione dei tesori artistici di Traù. Le somme stanziate in bilancio per l'esecuzione delle nuove opere ammontano a 67 milioni e 732 mila lire che vanno ad aggiungersi ai 41 milioni di lire impiegati per i lavori già in corso.

Attività culturale italiana ad Atene

L'inaugurazione della Biblioteca musicale - L'opera dell'Istituto italiano di cultura

Atene, 22 dicembre.

Avrà luogo prossimamente la inaugurazione della biblioteca musicale di Atene che, fra le altre opere, raduna numerose e rarissime edizioni fra le quali alcuni volumi delle tragedie di Euripide stampate a Venezia da Aldo Manuzio.

I giornali greci danno grande rilievo all'annuncio della prossima ripresa di attività dell'Istituto italiano di alta cultura, ricordandone l'opera svolta negli anni precedenti la guerra. L'Istituto italiano, sotto la presidenza del noto ellenista senatore Emilio Bodrero, contribuirà ora a stabilire la migliore conoscenza tra i due mondi letterari ed artistici italiano e greco, mentre rinsalderà sempre più fortemente i legami culturali fra i due paesi, facilitando una migliore reciproca comprensione fra i due popoli.

E' stato rappresentato al teatro nazionale il *Ventaglio* di Carlo Goldoni, in una nuova traduzione. Alla rappresentazione hanno assistito varie personalità italiane e tedesche e un folto stuolo di ufficiali dell'Asse con numerosissimo pubblico. Lo spettacolo ha ottenuto un caloroso successo.

NELL' ANNUALE DELLA MORTE DI ARNALDO

Austere celebrazioni a Roma e in tutte le città italiane

L'omaggio del Fascio primogenito

Milano, 22 dicembre.

Il vice-Segretario del Partito Mezzasoma ha presenziato ieri, col Sottosegretario all'educazione nazionale Del Giudice, alle manifestazioni con le quali il Fascismo milanese ha onorato nel giorno decennale della morte la memoria di Arnaldo Mussolini. A testimoniare la profonda venerazione che Milano sente per lui, il gagliardetto del Fascio primogenito è stato issato sin dal mattino al balcone della stanza di lavoro di Arnaldo, al *Popolo d'Italia*.

Scortata da un picchetto d'onore della Milizia universitaria, l'insegna è stata seguita da tutte le gerarchie della Federazione del Fascio e delle associazioni dipendenti del Partito, con alla testa il Federale. Dinanzi alla sede del giornale della Rivoluzione erano schierate le Camicie Nere del Gruppo « D'Annunzio » e una centuria di Avanguardisti moschettieri che ha reso l'onore delle armi. Il dott. Mezzasoma e il Sottosegretario Del Giudice, seguiti dalle gerarchie, hanno reso omaggio alla memoria dell'indimenticabile Maestro, restando col braccio teso nel saluto romano dinanzi al busto dove sono state poi deposte le corone del Segretario del Partito e del Ministro dell'Educazione nazionale. Numerosi omaggi floreali coprivano la scrivania di Arnaldo, attorno alla quale erano in servizio d'onore i Sansepolcristi e i redattori del giornale.

Successivamente nella chiesa di S. Marco è stato officiato un solenne rito di suffragio alla memoria di Lui. Severamente parato a lutto, il tempio era gremito di Camicie nere e di popolo. Presso il catafalco avevano preso posto il dott. Vito Mussolini, il vice-Segretario del Partito, il Sottosegretario all'Educazione nazionale, le gerarchie cittadine e il ministro Bernard per il consolato generale di Germania. Nella basilica erano pure i gagliardetti e i vessilli dei 25 Gruppi rionali fascisti di Milano, quelli dell'Associazione famiglie dei Caduti e feriti per la Rivoluzione e delle Associazioni combattentistiche e d'arma. A conclusione del rito, l'officiante ha impartito la benedizione al tumulo.

Autorità e gerarchie si sono quindi recate ad assistere alla rievocazione tenuta dalla Scuola di mistica fascista per i giovani, al teatro Odeon, dove il Maestro rivolse loro l'ultimo suo viatico di vita: la direttiva spirituale di coscienza e di dovere. Sul palcoscenico, dove spiccava un grande ritratto di Arnaldo, erano Vito Mussolini, il dott. Mezzasoma, il Sottosegretario Del Giudice, il Prefetto, il Federale e il senatore sansepolcrista Morgagni.

Il littore Giuseppe Fera, pilota aviatore, più volte decorato al valor militare, con una appassionata orazione ha esaltato ai giovani la figura e l'opera del Maestro, ricordandone gli esemplari ammaestramenti di vita e di lavoro. L'oratore ha concluso rinnovando ad Arnaldo la promessa che le nuove generazioni fasciste, alle quali egli credette, sapranno essere degne della sua fede e del suo amore, degne della nuova Italia.

Dopo l'appassionata rievocazione, che è stata più volte interrotta da applausi, il reggente della Scuola di mistica fascista ha dato lettura, tra la viva commozione della folla, di un vibrante messaggio di fede con il quale i giovani di Gondar il 26 novembre XX intesero partecipare alla odierna rievocazione. Il messaggio, che si conclude con un giuramento di fede all'indirizzo del Duce e della Patria, è stato salutato da entusiastiche ovazioni.

Il vice-Segretario del Partito ha quindi fatto l'appello fascista di Arnaldo Mussolini. Dalla sala si è levato alto e solenne il coro di « Giovinezza », cantato a gran voce dagli squadristi e dai giovani che gremivano il teatro.

Terminata la cerimonia, gerarchie e autorità si sono recate al « Covo », dove il vice-Segretario del Partito e il Sottosegretario all'Educazione nazionale hanno deposto fiori.

Sul colle di Paderno presenti i famigliari

Forlì, 22 dicembre.

La gente di Romagna ha vissuto ieri una giornata di commossa rievocazione, stringendosi attorno ai familiari dell'indimenticabile Arnaldo Mussolini, nel primo decennale della morte. Il giornalista ardente della Rivoluzione, il Maestro mistico delle generazioni del Littorio non poteva avere più degna celebrazione in questa terra che ne alimentò lo spirito giovanile accanto al Grande Fratello, che egli prediligse in ogni momento della sua vita.

Dal primo mattino hanno cominciato ad affluire a Mercato Saraceno, da ogni parte della vallata del Savio e della provincia, Camicie nere, giovani [illegible], combattenti, organizzazioni sindacali e dopolavoristiche con labari ed insegne, nonchè rappresentanze delle organizzazioni femminili e delle massaie rurali. Erano pure presenti rappresentanze del Fascio primogenito, Sansepolcristi, squadristi, collaboratori del *Popolo d'Italia*, componenti della Scuola di mistica fascista e gli allievi dell'Istituto agrario « Arnaldo Mussolini » di Cesena.

Nello schieramento formatosi dinanzi alla Casa del Fascio di Mercato Saraceno erano corone di alloro e di fiori, tra cui quelle del Direttorio nazionale del Partito, del Ministro dell'Agricoltura e foreste, della Milizia forestale, della Scuola di mistica fascista, del *Popolo d'Italia*, della Milizia, della Federazione forlivese dei Fasci, del Prefetto di Forlì, dei maggiori comuni della provincia, del Comitato nazionale forestale, e di altri enti.

Insieme al cons. naz. sansepolcrista Sandro Giuliani, per il Direttorio nazionale del Partito, e a tutte le principali autorità e gerarchie con alla testa il Prefetto e il Federale, erano il comandante la 5ª Legione forestale per il Ministro dell'Agricoltura, il rappresentante del Capo di Stato Maggiore della Milizia, del Comitato nazionale forestale.

Alle 10 sono giunte le insegne del Direttorio nazionale del Partito con la prescritta scorta d'onore. La lunga colonna si è messa in movimento ed ha raggiunto il colle di Paderno, ove erano ad attendere i familiari dello Scomparso, fra i quali la contessa Rosa Teodorani Mussolini. Appena deposte le corone e i fiori, il Vescovo diocesano ha celebrato la Messa funebre, al termine della quale Sandro Giuliani ha fatto l'appello dello Scomparso.

Nel pomeriggio, nel teatro Comunale di Forlì, gremito di popolo, di rappresentanze e di reparti del presidio, il cons. naz. Brenna, presenti i familiari di Arnaldo, le maggiori autorità e i componenti dei Comitati forestali d'Italia, ha rievocato l'apostolato di Arnaldo Mussolini; e successivamente l'avvocato Mario Pelosini ha letto alcuni brani degli scritti e dei discorsi dello Scomparso e del Duce, tra la commossa attenzione dell'uditorio.

Il Segretario del Partito ad una Messa di suffragio

L'omaggio dell'Eccellenza Grandi alla memoria dello Scomparso

Roma, 22 dicembre.

Ricorrendo il decimo annuale della morte, è stata celebrata nel Sacrario dei Caduti nella Sede Littoria una Messa in memoria di Arnaldo Mussolini. Presenziavano il Segretario del Partito, i componenti il Direttorio Nazionale presenti in sede, gli Ispettori del P. N. F., il Direttorio della Federazione dei Fasci di Roma e il Direttorio del Guf dell'Urbe. Prestava servizio d'onore uno squadrone di Avanguardisti cavalleggeri, della Gil di Roma. Dopo la Messa, il Segretario del Partito ha reso omaggio al Busto di Arnaldo Mussolini, nel Comando Generale della Gil.

Ieri il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, insieme coi componenti della Presidenza, si è recato a deporre una corona d'alloro innanzi al busto di Arnaldo Mussolini nella sala della Stampa, nella sede della Camera. Erano presenti alla cerimonia numerosi Consiglieri nazionali ed un folto gruppo di giornalisti. I funzionari della Camera, in uniforme, prestavano servizio d'onore. Il Presidente della Camera, dopo aver sostato alcuni minuti in raccoglimento, ha fatto l'appello dell'indimenticabile Scomparso.

Il decimo annuale della morte di Arnaldo Mussolini è stato anche austeramente celebrato in tutte le città capoluogo di provincia, con solenni manifestazioni di fede, cui hanno partecipato con folte masse di Camicie nere e di Popolo i giovani del Guf e della Gil. Camerati designati dai Segretari federali, d'intesa con le sezioni provinciali dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, hanno letto e commentato ai giovani riuniti in imponenti raduni il discorso di Arnaldo Mussolini « Coscienza e dovere ». L'alta parola ammonitrice del Maestro, ha così risuonato alle folle intente dei giovani, scendendo nei loro cuori e nei loro animi con quella forza di penetrante persuasione che era ed è nell'insegnamento esemplare dell'indimenticabile Scomparso. Specialmente in quest'ora di guerra che la Patria vive con tutta la virile potenza del suo Popolo lavoratore e guerriero, l'insegnamento di Arnaldo è vivo e operante come non mai, come quello che indica ai giovani la via del dovere in una severa e cosciente consapevolezza, indice fattivo di pensiero e di azione per l'Italia e per gli Italiani del Littorio in armi.

Nelle altre città

Spalato, 22 dicembre.

Il decimo annuale della morte di Arnaldo Mussolini è stato celebrato a Spalato con un rito di speciale significato. Sulla sommità dello storico [illegible] Mariano è stato scoperto un cippo alla memoria dell'indimenticabile Maestro della gioventù fascista, alla presenza di tutte le autorità e gerarchie con a capo il Prefetto e il Federale, delle rappresentanze fasciste e della Milizia forestale. L'austero rito si è concluso con l'appello di Arnaldo, ordinato dal Prefetto.

Successivamente, nel teatro Comunale, gremitissimo di fascisti e di popolo, il vice-Federale comandante Walter Prosperetti ha rievocato la luminosa figura di Arnaldo Mussolini, tra ardenti acclamazioni al Duce.

Genova, [illegible] dicembre.

Ieri mattina, alla presenza di Arturo Marpicati, si è svolta all'Istituto di Cultura fascista una austera e commovente rievocazione di Arnaldo Mussolini. Erano presenti le autorità cittadine e un foltissimo pubblico. Marpicati, dopo avere rievocato la figura di Arnaldo giornalista e scrittore politico, ha commentato il suo ultimo discorso tenuto giorni prima della morte per l'inaugurazione dell'Istituto di Mistica fascista.

Alessandria, 22 dicembre.

Al Municipale, gremitissimo di gerarchi e Camicie nere, lo squadrista e combattente Umberto Ferraris ha rievocato la nobile figura di Arnaldo Mussolini nel decimo annuale della morte. L'austera cerimonia si è svolta tra il devoto raccoglimento della folla, e ha dato luogo alla fine ad ardenti acclamazioni al Duce.

Brescia, 22 dicembre.

Per incarico del Partito, l'ispettore Saverio Gravelli ha commemorato ieri mattina nel Teatro Grande, alla presenza di tutte le autorità e gerarchie cittadine e provinciali, Arnaldo Mussolini nel decimo annuale della morte. L'ispettore del Partito, dopo aver rievocato la vita e l'attività del grande ed indimenticabile Scomparso, ha proiettato nella più vivida luce quella che fu la più grande ispirazione dell'azione di Arnaldo, sempre proteso ad additare più alte mete alla marcia rivoluzionaria delle Camicie Nere. Dopo la rievocazione, l'enorme pubblico che gremiva il teatro ha risposto con un commosso « presente » all'appello di Arnaldo fatto dall'ispettore del Partito.

Parma, 22 dicembre.

Con una semplice e intima cerimonia, alla presenza del Federale e delle altre autorità cittadine, del corpo redazionale e delle maestranze, è stato commemorato ieri mattina, nella sede del giornale locale, Arnaldo Mussolini. Ha parlato il dott. Rocchi, direttore del quotidiano parmense, il quale con parola chiara e convincente ha brevemente illustrato l'indimenticabile figura dello Scomparso. Il Federale, dopo il rito dell'appello fascista, ha deposto sul busto di Arnaldo, eretto nell'atrio della sede stessa, un mazzo di fiori.

Successivamente, nella sede della GIL, lo stesso direttore del giornale locale ha parlato a studenti e organizzati su Arnaldo, illustrando il tema « Coscienza e dovere » e ispirandosi a uno degli ultimi discorsi di Arnaldo.

Le pile elettriche e due arresti a Padova

Padova, 22 dicembre.

Da qualche tempo in città veniva lamentata la totale mancanza di pile per lampade elettriche tascabili e della cosa si interessava la Questura, la quale veniva a sapere che nel negozio di elettricista del cav. Angelo Moretti, di 41 anni, agli acquirenti di pile si rispondeva che se ne volevano dovevano comperare anche il relativo astuccio. Inoltre è risultato che a questa speculazione non era estranea la direttrice del negozio, Gabriella Michelon, di 40 anni. Perciò la Procura del Re emetteva mandato di cattura a carico del cav. Moretti e della Michelon, sotto la duplice imputazione di sottrazione di pile al normale consumo e di rifiuto di vendita delle stesse. Tutti e due venivano tratti in arresto.

Il Sovrano riceve il barone Acerbo

Roma, 22 dicembre.

Il Re e Imperatore ha ricevuto il Presidente dell'Istituto internazionale di Agricoltura, barone Giacomo Acerbo e il nuovo vice Presidente, recentemente eletto, dott. Guido Camilli, delegato dell'Argentina. Essi Gli hanno fatto omaggio delle ultime pubblicazioni e documentazioni dell'Istituto nel campo dell'economia agricola mondiale, le quali provano come anche in momenti così difficili, l'Ente, sorretto tuttora dalla fiducia e dall'aiuto di numerosi paesi dell'Europa e degli altri continenti abbia saputo conservare la sua piena efficienza, ciò che gli consentirà di poter svolgere una funzione di alta importanza nell'opera di ricostruzione e sistemazione del dopo-guerra.

Il Sovrano ha molto gradito l'omaggio ed ha formulato i migliori auguri per l'Istituto internazionale di Agricoltura, di cui Egli è stato il fondatore ed è l'Alto patrono.

La nuova sede dell'Università Bocconi

Milano, 22 dicembre.

Con l'intervento del Sottosegretario all'educazione nazionale, delle autorità e di personalità del campo degli studi, è stata ieri inaugurata, al parco Ravizza, la nuova sede dell'Università commerciale Luigi Bocconi. Il nuovo spazioso e moderno edificio è stato benedetto dal Cardinale Arcivescovo. Il Podestà ha fatto la consegna simbolica delle chiavi e l'Ecc. Del Giudice, rispondendo alle parole rivoltegli dal presidente e dal rettore dell'università, ha illustrato le direttive del Ministro per l'attuazione dell'ordinamento universitario sulla base della Carta della Scuola, incitando gli studenti commercialisti a studiare, onde degnamente assolvere i compiti che il genio del Duce e il valore delle nostre armi preparano all'Italia nel nuovo ordine europeo. Fervide acclamazioni al Duce hanno accolto l'esortazione del Sottosegretario che, unitamente alle autorità ha poi visitato la nuova sede universitaria.

Ruba in pieno giorno novemila lire in un appartamento

Roma, 22 dicembre.

Una audacissima rapina è stata perpetrata ieri poco dopo mezzogiorno nell'abitazione del gr. uff. Ettore Gambiglioni Zoccoli, in via Margutta. Uno sconosciuto, decentemente vestito, si presentava alla porta di casa del Gambiglioni ed alla cameriera Rosa Narni, che era andata ad aprirgli, chiedeva del commendatore. Non appena la ragazza ebbe risposto che il padrone era fuori, lo sconosciuto dopo aver chiuso la porta alle sue spalle aggrediva la Narni, colpendola ripetutamente alla testa e quindi imbavagliandola. Il criminale, che evidentemente doveva conoscere le abitudini della casa, entrava poi nella camera da letto del commendatore e si appropriava di nove biglietti da mille, custoditi in un cassetto dell'armadio, svignandosela quindi indisturbato. Poco dopo rientravano in casa il Gambiglioni e la figlia, che rinvenivano la cameriera priva di sensi e constatavano la sparizione della somma suddetta. Del grave fatto è stato subito informato il Commissariato, che ha iniziato le più attive indagini per identificare il delinquente.

Infermiere di un manicomio gravemente ferito da un ricoverato

Bologna, 22 dicembre.

L'infermiere Rodolfo Tampieri, di anni 53, è stato aggredito ieri da un pazzo nell'ospedale psichiatrico dell'Osservanza, di Imola. Il demente ha ferito il Tampieri alla regione epigastrica, colpendolo con un oggetto tagliente. Il disgraziato infermiere, soccorso con prontezza dal personale, veniva medicato all'ospedale civile, dove versa in gravi condizioni.

Teatri e Concerti

La lirica al Vittorio Emanuele

Da giovedì 25 corr. a tutta domenica prossima si avranno al Vittorio Emanuele altre quattro rappresentazioni liriche, due del *Trovatore* con protagonista il tenore Franco Beval, e due di *Madama Butterfly* nella già applaudita interpretazione del soprano giapponese Toshiko Hasegawa. Il *Trovatore* verrà dato giovedì in rappresentazione diurna e, con il Beval, saranno interpreti principali Serafina Di Leo, Amalia Bertola, Mario Pierotti e Antonio Righetti. L'opera verrà replicata sabato sera, alle ore 20,30, precise, con i medesimi interpreti. Venerdì alle 20,30 e domenica, in rappresentazione diurna, verrà data *Madama Butterfly*. Saranno al fianco della Hasegawa il tenore Guido Casadio, il mezzo soprano Marta Drappero e il baritono Angelo Girardoni. Le opere saranno concertate e dirette dal Maestro Carlo Moresco.

Da oggi sono aperte presso il Salone de *La Stampa*, in via Roma, le prenotazioni e la vendita dei biglietti.

Amici della musica

La pianista Maria Muraro, torinese, assente per qualche anno dalla pratica concertistica, s'è presentata ieri nel Conservatorio al folto uditorio degli Amici della musica con un programma che risaliva a una arietta di Frescobaldi, a tre sonate di Domenico Scarlatti, raggiungeva Beethoven con la sonata del « chiaro di luna » e da Chopin veniva a Debussy, a Granados, a Grovlez. Superata una iniziale incertezza, s'è inoltrata nella esecuzione delle musiche mostrando, con crescente disinvoltura, le buone qualità della tecnica, il tocco delicato, la ricercata sfumatura delle gradazioni [illegible]. Il pubblico ha apprezzato lo sforzo compiuto, [illegible] zioni, e vi [illegible] numerosi e calorosi [illegible] si. Alla fine del concerto ha chiesto e ottenuto un bis.

a. d. c.

AL CARIGNANO. La Compagnia di Dina Galli riprende stasera, a prezzi popolari, la divertente « Madre Allegria » [illegible]. Domani sera [illegible] la commedia [illegible] Sardou, [illegible] scenica dell'opera e nella particolare interpretazione della Compagnia.

Oggi alla radio

Onde m. 245,5 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610) [illegible]

Onde m. 221,1 (kc/s 1357) - 230,2 [illegible]

Onde m. 245,5 - 420,8 - 491,8 - 514,5 [illegible]

Onde m. 230,2 [illegible]

DA NAPOLI. Inghiottendo una castagna lessa il [illegible]

RADIO
STAGIONE 1942
RADIOMARELLI
5 VALVOLE
4 ONDE
L. 1540
CONTINUA LA VENDITA
occasioni di apparecchi:
4 valvole L. 450 —
5 valvole, 2 onde » 850 —
Radiofonografi 6 valvole, onde medie » 850 —
PRESSO S.A.I.R.
Via XX Settembre, 3
Telefono 52-939

Il Buono
DELLA
CASSETTA
NATALIZIA
MARTINI
RISERVA MONTELERA
rimpiazza
i quattrini!

GRANDI MAGAZZINI
A. VALDATA
Dalla Concorrenza
VIA GARIBALDI ang. VIA S. FR.co ASSISI - TORINO
PORCELLANE
CRISTALLERIE
POSATERIE
CASALINGHI
ARTICOLI REGALO
Chi vuol risparmiare
da VALDATA
deve acquistare
NEGOZIO di FIDUCIA
e di PRIM'ORDINE

Sopra le belle donne

Incominciano col pettinarsi rialzando, con mani cerce, le chiome sopra alla nuca. Di tardo mattino, adagio adagio. Talune, poi aprono il cassetto della toletta e ne cavano fuori una specie di breve cordone, o matassa, di finti capelli, di pelo di capra o di montone. Altre usano raccogliere i capelli loro che giornalmente rimangono impigliati nell'inesorabile pettine; e raccolta che ne abbiano una certa quantità la portano al parrucchiere. Il paziente parrucchiere la trasforma in treccia fittizia; la treccia fittizia ha merito, sopra il pelo di pecora o montone, d'essere dello stesso colore dei capelli della signora perchè, infatti, non si trattava che di capelli caduti della [illegible]. Iniziata la mondatura o truccatura dei capelli la bella signora passa al vecchio ferro da arricciolare. L'ondulazione elettrica essendo un pretesto per cui ella si recherà, in un secondo tempo, dal dico parrucchiere: quando avrà compiuto, da se stessa, l'abbozzo delle ondulaggiate schiere, mazzi, colonnine tortili dei veri e finti capelli. Il Bernini, Guido Reni furono genî fantasiosi da nulla rispetto alla abilità che le signore posseggono, o che in breve tempo acquistano, riguardo l'arricciolatura dei capelli. Una volta io abitavo in un casamento che aveva una finestra prospiciente (ma alquanto lontana) (ed occorrevami il binocolo per osservar bene) a quella d'una bella signora. Costei impiegava non meno d'un paio di ore per rifarsi, ogni mattina, l'acconciatura dei capelli. Sortiva da letto che sembrava una scimia; con ciocche brevi, disciolte, disanellate, cascanti; tutta insieme sembrava un antico quadro di antica Maddalena pentita nel deserto; ma, poi, ella sapeva così bene impiegare le sue ore per truccarsi che, in ultimo, sembrava medesimamente [illegible] Maddalena, ma quale dovette apparire a coloro che, per [illegible] degli stinchi di santo, la conobbero scevra da ogni pentimento.

* *

Una bella donna è molto difficile che [illegible] posseggà [illegible] fiato che non odori; un fiato, cioè, che non sappia di liquore o di tabacco; fiato, a volte, pestilenziale e che proviene dal troppo numero di sigarette fumate o dal troppo numero di bicchieri bevuti. Altre volte il puzzo del fiato proviene, disgraziatamente da una debole costituzione o da mancanza, come io credo, di moto. Infatti le belle donne camminano poco. Non sanno fare, a piedi, il chilometro. Sono stanche dopo i cinquecento metri di cammino; e già, dopo i duecento, domandano il *taxi*; o magari, in tempo di eccezione, si rassegnano all'autobus. Fatto è che non vogliono camminare assai. Accusano il cattivo acciottolato. Le scarpe strettine. In questo caso non hanno ritegno di far sapere le loro callosità inveterate, i loro durissimi lupini. Temono, inoltre, che il leggerissimo telo di ragno delle calze di finta seta si abbia a logorare.

Ecco, intanto, la signora porsi la mano dinanzi alla bocca: per annusare se il suo fiato sappia di cattivo. Io non ho trovato mai bella signora il [illegible] perfettissimo fiato assomigliasse, di mattina, a quello di Anna Stickler oppure a quello della semplice montanara Michelina, o semplice Santilla, portatrici di latte in paese; odoravano di panna montata perfino nelle brachesse.

* *

E dopo che, nervosamente, ella ha annusato il suo fiato, afferra la scatolina delle pastiglie. Sono quelle pastiglie di estratti di erbe aromatiche che vendono alcuni buoni droghieri; o sono quelle piccoline, piatte, romboidali, che si chiamano di *carcatù*. Segue, quindi, l'operazione della nettatura dei denti. In generale non c'è bella signora di mondo che possieda una dentatura non dico completa di trentadue denti, ma sufficientemente sana. Gran parte usano farsi rincapsulare i denti con pareture di oro, di platino o di acciaio temperato speciale. Altre, più furbe, ricorrono a dentisti di grande valore. Io ne conosco uno che è specialista nel rimettere denti nuovi al posto dei vecchi, e denti che essendosi oltremodo cariati, a poco a poco, pezzetto per pezzetto essendo venuti a cadere si fanno rimettere nuovi e che costano migliaia di lire; ma guai all'esoso marito azzardasse osservazioni pecuniarie sopra l'affare dei denti. Egli correrebbe rischio di perdere una causa coniugale, benissimo intentata dalla moglie contro l'esoso che le faceva osservazioni intorno alla cura dei denti e sia pel soverchio dispendio che in genere costano tali cure o pel soverchio tempo che le belle donne spendono nel farseli curare. Una volta conoscevo un'altra bella signora la quale non spese meno di otto-dieci mesi per farsi rimettere un dente nuovo. Si trattava d'un difficile dente incisivo ed il dentista non sapeva come fare per innestarglielo fra i due contigui, innestarglielo senza alcun visibile ponticello di metallo o che. E d'altra parte, è anche vero che, orribile a dirsi, ho conosciuto belle donne, di freschissima età, le quali portavano dentiere completamente false. Costoro, la notte se le toglievano, il giorno se le rimettevano. Se le rimettevano soltanto dopo che l'operazione della truccatura delle labbra fosse stata compiuta.

Dopo la nettatura dei denti le belle signore passano all'operazione del rossetto. Vedere belle donne che si tingono le labbra anche fuori di casa, anche in mezzo alla strada, o tutto al più, prudentemente, e per non essere arrotate dal tramwai, che se le pitturano all'angolino d'un marciapiede poco battuto, o tingerselo dentro al *taxi* o sul modesto tramwai, è cosa di tutti i giorni. I poveri uomini sono oramai abituati a tali spettacoli, e non fiatano più; anzi, beati loro, provano un certo gusto nell'adocchiare quelle che si dànno il rossetto per [illegible]. E il fatto di darsi il rossetto per istrada è come quello di coloro che si alzano [illegible] lembo di sottana, fino allo scoprimento della eburnea caviglia, o della coscia di roseo chiaro per — dicono loro — la necessità di tirarsi la calza; ma l'intenzione è effettivamente quella di mostrare la gamba con la persuasione — spessissimo errata — di possedere, soltanto esse, le gambe più belle del mondo; mentre di gambe ve ne sono tante e non tutte migliori di quelle d'Anna Stickler oppure della rustica Gennarina, Antonina, Cesarina delle quali dicevo dianzi a proposito del fiato.

Ma, tornando a parlare del rossetto, dirò che le belle donne fanno mille smorfie da scimie, dinanzi all'immobilità glaciale dello specchio, per darsi un poco di colore.

Dinanzi allo specchio allargano la bocca, aguzzano le labbra, protendono il collo, alzano una mano eppoi l'altra; con gesto, talora grave di sacrificanti sull'ara. Fatto è, però, che si dipingono, da sè, molto meglio che non saprebbero fare pittori. Perdono dei quarti d'ora — le più brave — a fingersi un paio di labbrozzi originariamente brevi, pallidi, violacei; tagliate labbra a secco come da uno spacco d'accetta in un albero di fico. Ma sanno fare così bene che, dopo dipinte, le labbra vengono ad assomigliare a due splendide lettere *esse* o alle schiene dei violini od ai petali dei gerani ecc. ecc. Seguono, col rosso, due curve sinuose oltre al naturale rilievo delle labbra; e cosicchè, quando mangiano, o quando bevono, accade che specie quella parte di rossetto la quale esorbita dal limite del naturale rilievo, generi uno sbavacchio rossastro carminio sul tovagliolo o all'orlo del bicchiere: sbavacchio assai disgustoso ad osservare oltrechè estremamente ridicolo.

* *

Una volta, una bella donna la quale temeva di essere impetuosamente baciata mi pregava che lo avessi a fare adagino adagino, in pizzo in pizzo tale che io non le avessi a togliere un minimo di rossetto. Io invece avevo creduto, dianzi, che ella temesse d'essere baciata perchè qualcuno, nel recondito giardino dove eravamo a passeggiare, avesse potuto accorgersi che io la baciavo con l'impeto faunesco dei modi degli antichi; allorchè non andando di moda il rossetto il gusto degli occhi era minore ma si baciava molto meglio.

Luigi Bartolini

Fronte della Marmarica. Stazione radio da campo. (Foto It. G. Luce)

OCCHIATE IN CASA DEL NEMICO

Treni pochi "code,, molte

Mancano molte cose -- I giornali pensano di vendere le copie del giorno facendosi restituire le copie vecchie -- La vita diventa sempre più difficile

Avvicinandosi il Natale, gli Inglesi rimasti a casa cominciano ad agitarsi per sapere se le loro lettere d'augurio giungeranno in tempo ai militari che le aspettano. Conscio dell'importanza della questione pel mantenimento del morale pubblico, il Direttore delle Poste ha risposto loro invitandoli attraverso i giornali a impostare la corrispondenza non più tardi del 20 novembre se è destinata in America e non più tardi del 18 novembre se è diretta a militari di stanza a Gibilterra. Una lettera o una cartolina mette, vale a dire, per arrivare da Portsmouth al Mediterraneo, quando ci arriva, un lasso di tempo non inferiore a quello necessario per traversare un tratto di Oceano pressappoco tre volte più lungo. Pur tenendo conto del tempo indispensabile allo smistamento e all'inoltro ulteriore delle missive, è questo un piccolo indizio supplementare delle difficoltà che il problema delle comunicazioni riveste anche per l'Inghilterra in quelle stesse regioni dove il governo di Londra, e in particolare lord Alexander, pretendono esercitare un controllo più efficace.

Le massaie e le signore

Il pubblico brontola contro questo subdolo ingigantire delle distanze. Senonchè, l'esperienza lo obbliga a constatare che esso non si verifica unicamente sull'immensità dei mari, ma affligge, poco o tanto, la stessa terraferma e allunga sino alle porte di casa i percorsi più banali e quotidiani. Ora se si può sopportare, a rigore, che per giungere allo scoglio di Calpe si voglia quattro volte più tempo di quanto ne impiegò nel 1760 il nostro Baretti, assai meno bene si tollera che ci voglia un tempo triplo o quadruplo del normale per venire a Londra la mattina da Richmond, da Croydon o da Carshalton e per tornarsene a casa la sera. Non sapendo come metter fine alla piaga dei treni sovraccarichi di viaggiatori, che restano fermi dei quarti d'ora nella nebbia sui binari congestionati dell'una o dell'altra *junction* suburbana, il ministro dei Trasporti ha raccomandato a chiunque non sia costretto a recarsi a Londra o negli altri grandi centri di buon mattino per necessità d'ufficio di non mettersi in viaggio prima delle dieci antimeridiane e di non far ritorno a casa dopo le sedici, onde non affollare inutilmente i convogli nelle ore in cui sono più necessari a chi lavora.

Per facilitare l'accettazione da parte del pubblico di questa nuova offesa alla libertà individuale, il Ministro del Lavoro ha ingiunto dal canto suo ai bottegai di non aprire i rispettivi esercizi avanti le dieci del mattino. Una delle cause principali della congestione ferroviaria nelle prime ore del giorno starebbe infatti, secondo il *Daily Mail*, nella smania delle madri di famiglia suburbane di trovarsi alla porta dei fornitori prima che vi si formi la coda. «Ritardata l'apertura dei negozi, dicono le autorità, nessun acquirente avrà più motivo di temersi danneggiato dal ritardato arrivo in città». Ma è questo il punto su cui l'accordo è lontano dal regnare. Le massaie di campagna rispondono che, non potendo più fare assegnamento sulla propria solerzia di donne mattiniere per eseguire le loro compere di buona ora, le sole a godere del nuovo regime saranno le signore della capitale, che si alzano tardi e alle quali appunto per questo capitava [illegible] qui di uscire per le provviste quando le loro rivali dei sobborghi avevano già fatto piazza pulita. Con l'aria di voler usare una cortesia ai mariti e ai figli delle donne della contea risparmiando loro gomitate e pestate di calli nei loro viaggi quotidiani per recarsi al lavoro o ritornarne, il ministro dei trasporti serve, dunque, unicamente gli interessi dei londinesi. Ci voleva poco a prevederlo, ma, come sempre, l'ipocrisia in Inghilterra è il puntello della pace sociale.

Fervorini e spreco di carta

Nell'intento di placare il malumore delle folle nervose e depresse che ogni giorno si accalcano ai loro sportelli, le quattro grandi compagnie ferroviarie del Regno Unito fanno appello al loro patriottismo. Una vignetta pubblicata dal *Times* e da altri giornali mostra, su un incrocio di binari, che potrebb'essere quello familiare di Clapham, un convoglio di carri armati lanciato a tutta velocità. E sotto si legge: «Abbiamo tutti bisogno di vincere la guerra il più presto possibile. Ma a questo non si potrà giungere se non ci costituiremo grosse riserve di carri armati, di cannoni, di bombardieri e di ogni altro materiale bellico. Per anticipare il giorno dell'attacco, le ferrovie trasportano ogni settimana milioni di tonnellate di metalli, decine di migliaia di soldati e migliaia di carri armati, cannoni, aeroplani, ecc. Questo significa per voi treni meno frequenti e più affollati, cioè un servizio inferiore a quello del tempo di pace. Viaggiate, dunque, solo quando non potete farne a meno!».

L'appello riuscirà forse efficace: ma vien voglia di chiedersi se c'era proprio bisogno di un fervorino del genere per ottenere l'adesione del pubblico a uno stato di [illegible] che si spiega già tanto bene da sè. Per dimostrare l'evidente, le Compagnie ferroviarie occupano chilometri quadrati di carta di giornale. Intanto la deputatessa Rathbone inveisce contro la valanga di cataloghi commerciali che assorbe inutilmente un prodotto così prezioso per l'industria bellica e lord Beaverbrook si sfiata ad invocare che gli si trovino al più presto centomila tonnellate di carta straccia! Mister Garland, direttore generale della Società Anonima per recupero della Carta, fondata in questi giorni, informa il *Times* di aver già fatto del suo meglio per esortare le aziende a risparmiare l'interessante materia prima e di avere sul tavolo mucchi di lettere di privati cittadini i quali, *more solito*, tengono a comunicargli le loro idee sui mezzi migliori per lottare contro lo sperpero. Le lettere verranno lette e vagliate, e dei rimedi proposti si farà tesoro: da questo lato il paese può star tranquillo.

L'incetta dei rifiuti

La questione interessa, però, anche gli editori di giornali e riviste, e costoro hanno messo allo studio per conto proprio un progetto destinato a utilizzare per l'incetta della carta straccia i loro organi di distribuzione ordinari. Piuttosto che vedersi costretti a subire una riduzione d'affari in omaggio a un'eventuale ordinanza che da un giorno all'altro sopprima una quantità di pubblicazioni non indispensabili e paralizzi ancor peggio di adesso la pubblicità e i suoi proventi, essi meditano di impegnarsi verso il governo a rimettere in circolazione al 100 per cento la carta stampata distribuita al pubblico. L'Inghilterra essendo un paese dove la stampa va al lettore molto più di quanto il lettore non vada alla stampa, non dev'essere impossibile, pensano gli editori, di subordinare la distribuzione del giornale fresco alla riconsegna del giornale vecchio da parte dell'abbonato. Chi vuol trovare la mattina il suo *Daily Mail* o il suo *Daily Mirror* accanto alla bottiglia del latte, abbia cura di deporvi la sera il *Daily Mail* o il *Daily Mirror* della vigilia. A condizione di non aver mai un pacco da fare, l'impresa può anche riuscire.

Un analogo lavoro d'incetta è in corso, dicono i giornali, pei metalli, le bottiglie, gli stracci e le ossa. Un gruppo di villaggi del Suffolk occidentale si vanta di aver fornito in un anno la materia prima necessaria alla costruzione di tre carri armati e di tre cannoni. Il solo guaio di questi recuperi è che essi richiedono un numeroso personale. Riusciranno i laburisti ad ottenere che tutti gli Inglesi di ambo i sessi si allineino per lo meno sul fronte interno? E' quanto vedremo nei prossimi giorni. Intanto, avvicinandosi *Christmas*, la pioggia dei cataloghi continua imperterrita, e le donne di questo paese che per un secolo [illegible] fama di ignorare la civetteria possono trovarvi la descrizione di pigiami *super tailored and irresistibly attractive*, di taglio superiore e irresistibilmente attraenti, del valore di 42 scellini ma venduti per soli 27 scellini e 6 pence.

L'inglese è patriota, ma a patto che gli si lasci fare quello che ha sempre fatto.

C. P.

Il castello di Vijpuri riconquistato dai finnici. (Foto Artieri)

DIETRO LE DISTRUZIONI RUSSE

La pellicceria di Pleskau riattata dai "Wi Kdo„

BERLINO, dicembre.

Lo sfruttamento economico immediato delle terre orientali conquistate dalle truppe tedesche continua ad essere descritto dai giornali di Berlino, i cui inviati speciali hanno ora concluso un viaggio nelle regioni più prossime al Baltico. Come abbiamo detto in una precedente corrispondenza, si tratta di un'opera svolta dai Comandi economici dell'esercito (chiamati abbreviatamente «Wi-Kdo») e dagli ufficiali di collegamento economici («[illegible]») messi quali consulenti accanto agli Stati maggiori delle varie unità combattenti.

Le fabbriche che risorgono

Gli articoli che compaiono sull'argomento nella stampa tedesca destano qui il più vivo interesse, perchè in certo qual modo rispondono alla domanda: come e quando i territori occupati renderanno qualche cosa e in che misura serviranno all'economia di guerra contribuendo a resistere al blocco?

Una prima risposta è questa: il loro contributo, sebbene non ancora totale, è già notevole e si accrescerà incessantemente sotto la spinta dell'organizzazione economica del Comando Supremo germanico, un'organizzazione che non è stata improvvisata al momento in cui sono sorti i problemi, ma che era stata preparata minuziosamente in tempo di pace. La minuziosità della preparazione si constata dal fatto che gli esperti tecnici ed economici tedeschi mobilitati non sono stati aggregati ai reggimenti come soldati, ma tenuti in riserva pel momento in cui, come si prevedeva, i problemi in parola si sarebbero inevitabilmente presentati. Industriali, ingegneri, agricoltori erano iscritti in liste speciali ed ora formano questi nuclei di riorganizzatori dell'economia russa.

Il loro compito è triplice: innanzitutto devono provvedere al riattamento degli impianti e alla loro messa in attività; in secondo luogo devono organizzare la produzione in maniera tale che il fabbisogno delle forze armate sia soddisfatto fino al limite del possibile utilizzando le risorse locali se non altro per risparmiare i mezzi di trasporto che oggi sono preziosissimi; infine, devono approfittare di ogni occasione per ripristinare — una volta soddisfatti i bisogni dell'esercito — la vita del paese conquistato affinchè la popolazione pesi di meno sull'economia di guerra complessiva e affinchè siano gettate le fondamenta della sistemazione futura; la quale non sarà indipendente dall'economia del Reich ma strettamente collegata ad essa.

I risultati raggiunti fino ad oggi, a giudizio unanime dei giornalisti che hanno visitato quelle regioni, possono dirsi promettenti. Molti successi ottenuti dai «Wi-Kdo» vengono descritti particolareggiatamente.

L'altra volta narravamo il caso dell'arsenale sovietico di Kaunas che i tedeschi hanno in buona parte già riattato. Ora si legge nei fogli berlinesi il romanzo della fabbrica di pellicce di Pleskau (russo Pskov) presso il lago Peipus. Anche a Pleskau, come a Kaunas, i comandi economici trovarono al loro arrivo un desolante quadro di distruzione fatta con la meticolosità propria di un popolo come il russo che usò sempre nella lotta politica e oggi usa nella guerra l'arma del sabotaggio. La fabbrica — una delle maggiori d'Europa impiegando in tempo di pace fino a 3000 operai — era organizzata verticalmente in quanto riuniva tutti i gradi successivi della produzione, dalla conceria al confezionamento delle pellicce.

La riorganizzazione agraria

Depositi di materie prime, lavatoi, asciugatoi, macchinario, impianti di conciatura e di tintura tutto era stato demolito dai bolscevichi in ritirata. Lo stabilimento sembrava irrimediabilmente distrutto. Una parte delle macchine era stata gettata nel fiume. Orbene, con l'impiego nella prima fase dei lavori di alcune compagnie di prigionieri di guerra diretti da pochi operai specializzati trovati sul posto, con l'aiuto di un palombaro che si immerse nel fiume, con la buona volontà, la pazienza e il genio dell'improvvisazione accoppiato a quello dell'organizzazione, gli ufficiali economici qualche mese più tardi inauguravano la ripresa del lavoro nella fabbrica che oggi impiega quasi un migliaio di operai. Ed essa produce pellicce, guanti, panciotti, coperte e altre cose per i soldati; tutta roba che non occorre più far venire dall'interno della Germania. L'importanza dell'opera compiuta si capisce subito pensando che intorno a Mosca si combatte attualmente con una temperatura di 30° sotto zero.

Parallelamente si svolge il lavoro di riorganizzazione dei dirigenti agrari venuti in Germania con le truppe. Costoro hanno assunto la direzione dei «Sovcose» (aziende statali) e dei «Kolcose» (aziende cooperative) delle zone occupate. Non si sa ancora che cosa avverrà di queste fattorie ex-sovietiche: se verranno ridate sotto una forma o l'altra ai contadini del luogo, oppure no. Pel momento, i tedeschi non si preoccupano di risolvere questi problemi che non sono urgenti bensì del problema urgentissimo di far fruttare al massimo la terra.

A tale scopo — ci dicono gli articoli da noi desunti il nostro materiale di informazione odierno — si sono dovute introdurre delle innovazioni; laddove la specializzazione delle singole aziende aveva determinato una industrializzazione che non si conciliava con la mentalità dei contadini e quindi aveva causato una diminuzione del rendimento complessivo, si è fatto marcia indietro; laddove, invece, si è riscontrato che un avviamento all'industrializzazione almeno iniziale contribuirebbe ad accrescere il prodotto si va più in là di quanto fossero andati i Sovieti.

Alla resa dei conti — scrivono i giornalisti tedeschi reduci dalla zona — si avrà un utile maggiore. Anzi, si può dire che le terre conquistate sono destinate a ridiventare quello che erano sotto gli Zar: terre con esuberanza di prodotti agricoli da esportare.

E' opinione diffusa nei circoli di Berlino che con questi mezzi si riescirà a sfruttare convenientemente le regioni occupate dell'Est già prima della fine del conflitto. Ciò significa che le regioni stesse contribuiranno al consolidamento della resistenza al blocco. Certo non si può pretendere che il contributo sia immediato; basta pensare alla misura delle distruzioni causate dalla guerra e dalle compagnie dei sabotatori bolscevichi passate dietro le truppe dopo la ritirata di queste ultime. Ma se anche per qualche tempo la Russia e l'Ucraina continueranno ad essere passive, esse diventeranno attive — si assicura a Berlino — molto prima di quanto calcolino gli economisti nemici.

Gran parte del merito sarà dovuto a chi ha escogitato tempestivamente l'istituzione dei comandi economici dell'esercito, perchè senza di essi il lavoro ora descritto non sarebbe forse nemmeno cominciato, mentre grazie a loro è in pieno corso.

Giorgio Sansa

Hanno scoperto il microbo dell'amore

New York, 22 dicembre.

Dunque l'amore è proprio una vera malattia fisica, come il morbillo, la scarlattina, il tifo, ecc. La scoperta l'ha fatta il dottor Volvanel il quale ha potuto identificare, secondo quello ch'egli assicura, il bacillo o microbo che causa la malattia dell'amore. Egli spiega infatti che se l'amore è infelice e non può essere sanato, sopraggiunge un graduale rilassamento delle forze fisiche e mentali dell'innamorato: gli occhi perdono la loro naturale lucentezza, la pelle perde il colore e la freschezza, l'individuo si ripiega su se stesso e pensa al suicidio. Le ragazze sfioriscono ed i casi di smarrimento mentale non sono rari. Nell'uomo questo stato si manifesta per lo più con scoppi d'ira; la donna invece si chiude in un sordo rancore.

Per guarire dal morbo dell'amore le medicine servono a poco. Un medico ordinava le pillole di caffeina contro la «gelosia di mezzanotte» perchè la gelosia si manifesta generalmente verso quell'ora, quando lo stomaco è abitualmente vuoto; ma si tratta soltanto di un palliativo.

L'amore, come le altre malattie, ha anch'esso un periodo di incubazione, la cui durata non è fissa, perchè nei casi gravi è più lungo che in quelli benigni: in questo periodo di incubazione i microbi dell'amore si sviluppano e si moltiplicano. Finora però non è stata trovata la medicina capace di vincere il microbo dell'amore: [illegible] si sta cercandola con esperimenti di laboratorio. Così anche la poesia dell'amore scompare e ci si trova dinnanzi a una prosaica malattia qualunque.

NATALE IN LIBRERIA

Le Feste si annunciano propizie alla lettura. La sera calle sollecita e la casa ridiventa, come in tempi più tranquilli e felici, il piccolo regno degli affetti e dei sogni, dove il libro riprende, specie per i fanciulli, un suo carattere quasi magico di soave evasione fantastica. Ecco perchè gli editori, sfidando evidenti difficoltà tecniche, hanno cercato anche quest'anno di arricchire la loro libreria di nuovi volumi destinati al mondo dei ragazzi e gli scrittori sono andati a gara nel ricercare nuovi motivi e nel far risonare nuove corde destinate ad echeggiare nell'avida anima infantile.

L'editore Dall'Oglio, che regge con fortunata intelligenza la Casa Editrice «Corbaccio», ha iniziato appositamente la nuovissima collana «Lucilla» affidandone la direzione alla nota scrittrice Lucilla Antonelli. Si tratta di veri e propri romanzi nei quali la trama avventurosa, particolarmente adatta ad avvincere e stimolare la fantasia dei giovani lettori cui sono destinati, si intreccia ad un sano realismo; e la cui presentazione editoriale, grazie alla varietà, alla ricchezza delle illustrazioni in bianco e nero ed a colori, è particolarmente attraente. Inizia la collezione *Teresaccia* di Nino Salvaneschi (Ed. Corbaccio, Milano, L. 20). Il delicatissimo scrittore racconta la storia di tre bambine della Scuola Santa Chiara di Assisi che, prese dal fascino di un'attrice cinematografica — Lilla Doria, — trovano modo di mettersi in relazione con questa (la «Biancaneve» dei films), e di tre monelli vivaci, allegri, ardimentosi quali li sa esprimere questo nostro fervido tempo. Le avventure più varie si svolgono tra questi indiavolati personaggi, di cui il più vivace è Teresaccia — una terribile birichina dalle iniziative più impensate che originano una quantità di guai —, ed hanno per sfondo la soavità dell'Umbria francescana: sino a concludersi, come le antiche favole, con un corteo nuziale benedetto nella chiesa di San Damiano. Lucilla Antonelli ci dà *Zingaro bianco* (Ed. Corbaccio, Milano, L. 20) che è il romantico racconto delle peregrinazioni di una carovana di zingari. Alla vecchia nonna Milena, in una sosta della carovana, viene affidato da una misteriosa giovane donna che veste il costume russo delle nutrici, un bimbo in fasce la cui casa principesca è stata invasa dalle orde rivoluzionarie e il cui padre è stato trucidato. Il bimbo, Sascia Petrovich, dagli zingari viene chiamato Pucci, e si fa grande e forte vivendo la vita strana ed errabonda dei nomadi fino a che, richiamato dalla voce del sangue, li abbandona per rintracciare i superstiti della sua famiglia. La descrizione della vita zingaresca è particolarmente efficace e presenta al giovane lettore un quadro nuovo e pieno di fascino. Adriana de' Gislimberti ha scritto *Signorina Acciaio* (Ed. Corbaccio, Milano, L. 20). Questa «signorina» è invenzione del signor Gill, il Borgomastro della fantastica città di Ferronia. Egli ha fabbricato una ragazzina d'acciaio, piccolo grazioso automa che vivrà la sua graziosa curiosissima vita metallica, fino a che, in un prodigio d'amore, l'automa scomparirà per lasciare il posto a una vera bambina: la «signorina Acciaio» diventerà Fiorella. Anna Franchi — gentile scrittrice toscana — racconta la *Vita semplice di Pippo Duranti* (Ed. Corbaccio, Milano, L. 20), la vita cioè di un ragazzo che, attraverso lacrime e sorrisi — più dolori che gioie — percorre la sua via faticosa con indomita energia avendo il bene per mèta e riesce così a diventare un giovane e poi un uomo savio, rispettato e felice. «Filippo Duranti ha vissuto semplicemente, onestamente, ed ha anche sofferto, sempre aiutato dai sentimenti che possono aiutare gli uomini a non perdersi nella vita: la coscienza del dovere, l'amore per le creature del mondo». Così con questo bel racconto della Franchi si chiude per ora la collezione di «romanzi per ragazzi» edita da «Corbaccio» cui Arturo Bonfanti e Bruno Angeletta hanno dato la loro pregevole collaborazione artistica.

* *

L'Istituto Editoriale Cisalpino ha preso l'iniziativa di una collezione «Il libro e le età» destinata a fiancheggiare la scuola [illegible] scelti libri di lettura amena, di attualità, di viaggi e scoperte, di opere di divulgazione ecc. (Ciascun volume L. 20). Il primo volume della serie è dovuto all'ammiraglio Giulio Menini, *Vele cannoni e cuori sul mare*. Il mare è descritto dall'A. [illegible] l'immenso teatro del progresso e della guerra, e quindi di audaci imprese e di eroismi supremi. Particolarmente suggestiva è la descrizione della grande guerra e dell'armistizio visti dalla nave «Puglia» di cui l'ammiraglio Menini fu comandante. Bruno Paolo Arcangeli, che è il direttore della collezione, ha scritto *Fronte con me nell'impossibile*, e cioè un romanzo in cui due ragazzi e tre bambine vengono condotti sulle ali della fantasia tra le più originali scoperte, le più bizzarre avventure e le più inverosimili esperienze. Arnaldo Cappellini nel suo *Incontro sulla linea di fuoco* ha lumeggiato la figura del combattente italiano vittorioso delle ambe e dei deserti. Romano Maurizi nel *Libro degli stratagemmi* raccoglie con vivacità ingegnose trovate di capitani, abili astuzie di strateghi, audaci iniziative di comandanti e di uomini di spirito. Il gen. Orlando Fusi in *Assedi e battaglie* presenta gli assedi e le battaglie più ardue e più decisive della storia, dalla battaglia di Maratona a quella dei campi catalaunici. Giuseppe Latronico in *Periscopio* mostra al giovane lettore le più interessanti curiosità geografiche, storiche, scientifiche, antiche e moderne, e sosta persino nei parchi dei divertimenti per descrivere come giocano i ragazzi di tutto il mondo. Giacomo Belli in *A tu e tu con gli antichi* conduce allegramente i ragazzi attraverso il mondo dei loro studi narrando una quantità di aneddoti e presentando una quantità di scene che servono a ravvivare gli evi remoti.

* *

Giana Anguissola, che nella letteratura per ragazzi ha un posto cospicuo, presenta quest'anno *Il carretto del mercante* (Ed. Hoepli, Milano, L. 38). In un ricco volume, magnificamente illustrato con disegni dell'Autrice, l'Anguissola racconta la storia fiabesca dell'origine di una quantità di utensili domestici. Così il piccolo lettore saprà attraverso quale strana avventura è venuta al mondo la prima scopa, quando il fermaporte a foggia di moro o dello zerbino con scritto «salve», quando la porta con lo spioncino, quando il setaccio per dividere il fior di farina dal cruschello, quando la grattugia e il trinciante, quando la poltrona a rotelle, quando la museruola.

Leonilda Gazzo in *Pianetto* (Ed. E. Degli Orlini, Genova, L. 22) narra le avventurose vicende di una piuma, vicende che accompagnano i giovani lettori attraverso gli ambienti più diversi e i casi più imprevisti esaltando gli affetti familiari, l'eroismo, il sacrificio. Il bel volume è illustrato con disegni in nero e a colori di Teresa Gazzo.

* *

L'editrice G. B. Paravia di Torino anche quest'anno offre alla gioventù — dai più piccini ai giovani che vogliono arricchire piacevolmente la loro cultura — una serie varia e vivace di volumi ottimamente presentati. Per i più piccoli A. Cuman Pertile e L. Rizzoli hanno compilato un pregevole abbecedario intitolato *La canzone dell'A b c - volta la carta trovi l'i* (s. p.) che ha lo scopo di portare con limpido e gradevole metodo dalla lettura delle vocali e delle consonanti — tutte individuate con appositi disegni — a quella di frasi elementari e infine a raccontini, indovinelli, fiabe, ecc. Le illustrazioni a colori e i disegni sono di Elda Cenni. Amelia Melissari nella *Storia di un viaggio che non finisce mai* (L. 12) ha rievocato la leggenda delle peregrinazioni e delle disgrazie di Ulisse «il più savio dei savi e il più astuto degli astuti» che finisce per conquistarsi, dopo tante sciagure, la felicità nella sua Itaca. L'*Odissea* di Omero, insomma, volgarizzata per i fanciulli. Umberto Gozzano ha delineato la figura di *Enrico Dandolo* per la collezione «I condottieri». Il grande capitano e valoroso soldato che stabilì in Oriente il prestigio di Venezia e che per ben 13 anni, quasi novantenne, fu savio reggitore del popolo veneziano, rivive in queste pagine che ripresentano al lettore una pagina gloriosa delle nostre antiche storie. Emilio Salgari, infine, grazie al figlio Omar — che tien viva bravamente la memoria del padre utilizzandone gli appunti e gli abbozzi — torna ai suoi numerosissimi lettori con *L'Indiana dei monti neri* (L. 15) la storia avventurosa e patetica di Minnehaha, la figlia della scotennatrice.

* *

La Casa Ed. Ceschina di Milano presenta due graziose raccolte di quadretti, favole, fiabe, racconti a cura di Giuseppe Latronico. L'una è intitolata *Primule* (L. 18) e l'altra *Stretta la foglia, larga la via...* (L. 20): particolarmente adatta la prima per l'infanzia, e cioè per i ragazzi dai sei agli otto anni; la seconda, per giovinetti che frequentano le ultime classi della scuola elementare e le prime della media. Sono letture accette con ottimo gusto e con criterio onestamente educativo. Con vivo diletto per il piccolo lettore e con soddisfazione di chi ne ha la cura, riappaiono vecchi scrittori generalmente e a torto dimenticati dai compilatori di libri di questo genere: ad esempio, Cesare Cantù, Aristide Gabelli, il can. Schmidt, Pietro Thouar, Aristide Gabelli, ecc. Un altro libro per ragazzi edito dalla Casa Ceschina è *Revoldino* (L. 18), romanzo di Alberto Romagnoli che, scegliendo i suoi protagonisti in un piccolo mondo di fanciulli, prospetta un grande avvenimento storico: l'assedio della rocca di Forlì, dove s'era rinchiusa Caterina Sforza, da parte di Cesare Borgia nel 1500. Tempi foschi, grandi avvenimenti, ma racconto gaio, fresco, spedito che tien desta l'attenzione fra l'incalzare delle interessanti vicende.

* *

L'Editrice «La Sorgente» di Milano pubblica per la «Collana azzurra» *La Pagoda del Dragone nero*, romanzo di Adriana Moreno, che rievoca una pagina di storia che ha fatto palpitare d'ansia, di commozione, di entusiasmo, gli uomini della passata generazione, e che i giovani hanno il dovere di conoscere e di non dimenticare. Alludiamo a quella sanguinosa rivolta dei *Boxers* che nel 1900 si scatenò sulla Cina e che trovò il suo momento più tragico e più significativo nell'assedio alle Legazioni straniere a Pechino. Adriana Moreno ha saputo creare intorno a questo nucleo storico la drammaticissima vicenda d'una famiglia italiana, ravvivando l'interesse del racconto con una serie di figure e di episodi ora tragici, ora commoventi, ora squisitamente comici. Ma quel che fa de *La Pagoda del Drago Nero* una delle letture più adatte alla gioventù, è il fervido spirito d'italianità che tutto lo pervade, in quanto [illegible] l'eroismo della nostra Marina, eroismo che assurge ad un'epica grandezza particolarmente nelle gesta di tre ufficiali: Paolini, Olivieri e Carlotto.

Eugenio Pilla, direttore della [illegible] «Collana Azzurra» ci fa invece rivivere, nel suo romanzo *Nel vortice*, le tragiche ore di quell'atroce guerra civile che, come un turbine di sangue, passò sulla Spagna dal 1936 al 1939, concludendosi con la sfolgorante vittoria del generalissimo Franco, l'audace e prode «Caudillo». *Nel vortice* ci fa rivivere la sovrumana epopea dell'Alcazar e l'olocausto di Luis Moscardó, figlio dell'eroico animatore della difesa. Il bel volume si fregia d'una commossa prefazione di S. E. mons. Marcellino Olaechea, vescovo di Pamplona.

V.

Il primato delle nonne e i regali di Natale

Buenos Ayres, 22 dicembre.

Nella città costiera di Corrientes si verifica un grazioso e curioso fenomeno familiare. Una donna, d'origine italiana, la signora Mercede Piantanida ha 77 anni ed è già trisavola. La sua figlia, signora Caterina Bonacorsi di 57 anni, è madre della signora Liliana Cortesi, madre a sua volta di una ventenne, Alida Bertero, la quale ha già una piccina di due anni, Ginetta. Questa fortunata Ginetta, avendo oltre le quattro ascendenti del lato materno, anche tre altre dal lato paterno, tiene indubbiamente il primato dell'abbondanza delle nonne tra tutti i bambini del mondo. La notizia che pare un semplice cenno di cronaca ha invece in questi giorni una speciale importanza: siccome sono vicine le feste di Natale, la piccola Ginetta riceverà una quantità di regali davvero meravigliosa, poichè tutte le sue nonne andranno a gara per portarle non solo giocattoli e dolci, ma oggetti ben più utili e somme di denaro, che non saprà neppure come allogare. Il fenomeno demografico, che ha le sue origini in una famiglia italiana, è degno certamente di rilievo, poichè mette anche in vista la saldezza della razza nella vigoria della sua produttiva sanità.

9ª DEL CAMPIONATO DI CALCIO

IL VENEZIA SOLO AL COMANDO

La Roma pareggia a Trieste - Sorprendente vittoria dell'Atalanta a Firenze - Il Napoli fanale di coda

Liguria - Juventus 2-1

I bianconeri tengono a lungo il comando, ma sono presi d'infilata dalla rincorsa dei liguri

JUVENTUS: Peruchetti; Foni, Rava; Depetrini, Olmi, Locatelli; Bellini, Sentimenti, Lushta, Ferrari, Colaussi.
LIGURIA: Martini; Tabor, Setti; Tortarolo, Pisano, Callegari; Meroni, Castelli, Parvis, Borrini, Alghisi.
ARBITRO: Galeati.

(DAL NOSTRO INVIATO)

Genova, 22 dicembre.

La Juventus ha tenuto per un'ora il comando della partita e pareva davvero avviata a vincere senza fatica. Il suo giuoco aveva messo in soggezione la Liguria e ne [illegible] sopito l'impeto. In [illegible] di rigore Rava e Foni dominavano vincendo d'astuzia e d'abilità ogni lotta con i focosi, ma imprecisi attaccanti rosso-neri; Peruchetti non aveva avuto parate difficili da eseguire; la mediana girava bene facendo perno su Olmi che s'impegnava a fondo. Il solo reparto che combinava poco era quello avanzato, ma, ad ogni modo, Lushta e Sentimenti correvano, e Ferrari, pur restando sempre a mezza via, qualche buon pallone riusciva a smistarlo.

La Juventus era andata in vantaggio nel primo tempo approfittando di una favorevole decisione dell'arbitro. Su tiro effettuato da Sentimenti al 18', essendo il bianco-nero a contatto di Setti, Galeati accordò il calcio d'angolo. I giuocatori del Liguria protestarono sulle prime, ma si calmarono presto perchè non si trattava poi di una punizione tremenda. Battè Bellini, nettamente oltre l'area della porta, e Martini uscì dai pali senza aver la possibilità di arrivare sulla palla che finì, invece, a Ferrari, appostato oltre il solito groviglio di attaccanti e di difensori. Colpo di testa esatto e punto fatto a rete incustodita. In fondo, null'altro di importante era successo durante tutto il primo tempo: controllo del giuoco da parte juventina e confusione da parte del Liguria.

I bianco-neri tentarono, all'inizio della ripresa, di mettere la partita sui binari di una comoda calma. Ferrari esortava i compagni... ad andar piano ed in difesa già si badava a perder tempo. Del resto, la Liguria pareva proprio demoralizzata, convinta, ormai, dell'inutilità di ogni suo sforzo, rassegnata a subire la superiorità tecnica degli avversari. Segni di vita ne dava in difesa, dove Setti s'imponeva per generosità e per bravura; nella mediana, dove Callegari si prodigava per sostenere l'attacco, ma la prima linea non combinava alcunchè di buono.

Il punto del pareggio giunse, quindi, come un fulmine a ciel sereno. Su di un pallone mandato al centro da Tortarolo, si precipitò Borrini e Peruchetti partì in tuffo per parare il tiro parabolico, ma la traiettoria della palla venne bruscamente cambiata da Parvis, sì che il portiere, ormai battuto, s'agitò invano per impedire in qualche modo il punto. Il tutto avvenne in un battibaleno e quando le due squadre si trovarono alla pari la partita entrò in un diverso clima. La Liguria aveva ormai ripreso coraggio; tornava a lottare, a tentare, a correre con tutta la velocità dei suoi garretti dei suoi ragazzi. Tutto ciò non garbò troppo alla Juventus che fu messa subito in difficoltà, specialmente in difesa.

Al 26' una punizione per fallo di Rava su Parvis venne accordata nei pressi dell'area bianco-nera ed andò a batterla Tabor, quasi volesse tentare un forte tiro diretto. Il terzino non fece, invece, che lanciare Meroni che, per quanto pressato da Rava e da Locatelli, avanzò con la palla sino ad entrare in rete dopo che Peruchetti era uscito per tentare di dar man forte ai compagni. Fulmineo anche questo punto, e tale da mettere in ginocchio la Juventus. Nei rimanenti venti minuti i bianco-neri, pur tentando l'offensiva con tutte le loro forze, non misero a segno che pochi tiri, tutti facili da parare, e fu la Liguria a sciupare occasioni che avrebbero potuto fruttarle altri punti ancora. Una rete fallì Parvis, tirando a lato dopo essere sfuggito solo davanti al portiere, poi Peruchetti dovette sostituirsi ai propri terzini ed uscir dall'area per affrontare Meroni, lanciatissimo verso la rete; infine Alghisi e Parvis rinunciarono ad un'altra occasione continuando a passarsi la palla in area...

La Liguria, mediocre per tutta un'ora, venne fuori alla distanza. Non ha certo un complesso di ottimi elementi e parecchi, anzi, paiono proprio... acerbi per la Serie A, ma si tratta di ragazzi che, prodigandosi, riescono infine a superare chi vorrebbe fare del giuoco dimostrativo. La difesa juventina, ottima a ritmo calmo, è stata scardinata senza scampo quando gli avversari si son gettati all'attacco; la mediana, efficientissima per tutto il primo tempo, è stata presa in velocità nella ripresa; l'attacco ha fatto poco, sempre e s'è constatato ancora che Ferrari non è più in grado di inserirsi in un'azione veloce; che Colaussi progressi non ne fa; che Sentimenti non è ancora in forma, e che Lushta, se vien guardato a vista, non può rendere molto.

La Liguria deve il successo unicamente alla sua coraggiosa riscossa, messa in atto quando le sorti dell'incontro parevano segnate. Il fenomeno di una squadra rosso-nera lanciata a tutto vapore non è nuovo negli annali del campionato ed è sempre Balonceri che forgia l'unità, la prepara, la porta alla vittoria.

Per la Juventus questa sconfitta è grave perchè [illegible] dopo un successo che pareva aver risolto ogni suo problema. L'attacco non è, evidentemente, nel suo schieramento migliore ed anche la difesa va registrata. La squadra tutta soffre il giuoco veloce: quando la palla vola, quando gli avversari corrono, si disunisce e si scopre. Un guaio grosso con tante unità tutto pepe che [illegible] in giro...

Luigi Cavallero

Le classifiche

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.ti
Venezia	9	4	5	0	16	6	13
Triestina	9	4	4	1	12	4	12
Roma	9	4	4	1	15	8	12
Liguria	9	4	3	2	16	14	11
Ambrosiana	9	3	4	2	13	9	10
Lazio	9	3	4	2	17	13	10
Fiorentina	9	3	4	2	13	12	10
Torino	9	3	4	2	16	12	10
Atalanta	9	4	1	4	11	14	9
Juventus	9	3	3	3	17	13	9
Genova	9	3	3	3	9	11	9
Livorno	9	2	4	3	13	16	8
Milano	9	3	0	6	14	17	6
Bologna	9	2	1	6	12	18	5
Modena	9	1	3	5	9	16	5
Napoli	9	1	3	5	8	21	5

Marcatori: Boffi 8 reti; Fabbri 7; Castelli, Conti, [illegible], Lushta, [illegible], Pernigo, Reguzzoni: 6.

Livorno 2 - Modena 2

[illegible]

Arbitro: Scarpi.

LIVORNO. — Il Modena ha segnato due reti [illegible]

[illegible]

Triestina 0 - Roma 0

Striuli; Ballarin, Scarpin; Balar, Ranzilio, [illegible]; Pasinati, De Filippis, Sacco, [illegible], Tagliasacchi.

Masetti; Brunella, Acerbi; Donati, Mornese, Bonomi; Krieziu, Borsetti, Amadei, Coscia, Cappellini.

Arbitro: Bertoni.

TRIESTE. — Il tanto atteso incontro è miseramente naufragato in seguito a una serie di circostanze spiacevoli: freddo, forte vento, gioco duro, infortuni, espulsioni e, [illegible]

[illegible]

Il Campionato riserve

Girone A: *Ambrosiana-Brescia 1-1, *Bologna-Atalanta 1-1, *Modena-Padova rinv., *Fanfulla-Venezia 2-1.
Girone B: *Liguria-Milano 1-0, *Torino-Fiorentina 2-2, *Spezia-Livorno 0-0, *Novara-Genova rinv.

Pareva la volta buona per i granata, invece.....

TORINO-GENOVA 1-1

TORINO: Bodoira; Piacentini, Ferrini; Gallea, Cadario, Baldi; Ossola, Borel, Gabetto, Petron, Ferraris.
GENOVA: Sain; Marchi, Sardelli; Perazzolo, Allasio, Andrighetto; Neri, Ispiro, Trevisan, Bertoni, Conti.
ARBITRO: Dattilo.

La squadra granata deve ancora rimandare la partita della riscossa. Ieri pareva, al principio, che si trattasse della volta buona, ma poi è cominciato a spirar vento di controvela. Il Genova è unità del tutto non adatta a far fare bella figura a un avversario quale l'attuale Torino: gioca con una decisione estrema.

L'undici granata, specie all'attacco, ha uomini che non prediligono l'urto e lo scontro, anzi, lo temono e tentano, quando possono, schivarlo. L'unico che non soffre del... sistema è Ferraris. Infatti, è stato per merito di questo elemento che la squadra è riuscita a rappezzare un risultato che pareva mettersi del tutto malamente. Mancava Menti, influenzato, sostituito da Ossola; nei reparti vi era aria di riscossa e, se anche un po' di malasorte non si fosse posta di mezzo, la vittoria avrebbe potuto essere acciuffata.

E il Torino non la demeritava, chè ha attaccato in prevalenza ed ha dato modo agli avversari di mettere in risalto tutto il loro repertorio di interventi ultraenergici. Di più i granata hanno acinpato in modo balordo, con Borel, un «rigore» che Dattilo — tanto refrattario a tali concessioni — aveva finalmente deciso di decretare.

Il punto genovese

I granata avevano iniziato dando chiaramente a vedere che era loro intenzione vincere; in tale loro aspirazione mettevano volontà ed anche una certa abilità tecnica. Ma, dopo aver sfiorato la segnatura con una limpida azione iniziata da Ossola, sviluppata da Borel e non concretata da un tiro, per quanto abile, di Petron, venivano a subire una rete degli avversari. Una delle solite reti che il Torino busca per l'organismo che sopravviene normalmente in difesa allorchè un avversario preme con veemenza.

Era all'11.o di gioco che, per un dubbio fallo di Baldi su Neri, l'arbitro faceva battere una punizione verso la porta granata. Neri medesimo s'incaricava della bisogna: la palla arrivava in area, dove si verificava una mischia animata, con i genovesi proiettati all'offesa e i granata impappinati, non capaci di assumere uno schieramento consono alla circostanza. Gallea rimandava corto e il pallone perveniva a Bertoni, il quale era pronto, al volo, a inviarlo con traiettoria obliqua e radente, in fondo alla rete.

Animati dal successo, i genovesi avevano un periodo a loro favore. Conti — che, però, non è sembrato l'irresistibile cannoniere dell'inizio del torneo — costringeva Bodoira a deviare in «angolo» un pericoloso tiro; un altro «angolo» subiva il Torino poco appresso. Il periodo di sbandamento veniva superato e, nonostante qualche incertezza di Gallea, i granata riprendevano a premere. Petron mancava una nuova facile occasione; Ossola non voleva essere da meno, sciupando un magnifico pallone offertogli da Gabetto. Al 37.o i rossoblù erano in «angolo» e Cadario si sbizzarriva in un poderoso tiro che mandava la palla a sbattere con violenza contro un montante. Borel si veniva a trovar tutto solo con il portiere, ma non riusciva a realizzare. Il tempo terminava con una sfuriata di reazione genovese, peraltro bene neutralizzata da Bodoira, che sbbrancava in tuffo il raso terra di Ispiro.

Pareggio granata

Anche la ripresa era iniziata discretamente dal Torino. Una finta di Gabetto metteva Ossola in condizioni di tirare, e la palla prendeva in pieno un avversario. Ma il pareggio non poteva mancare. Giungeva al 15.o, dopo un «angolo» contro il Genova, una punizione a due calci in area, per una escursione troppo insistente di Sain con il pallone fra le mani e dopo che Borel, all'11.o, si era concesso il lusso di sciupare il «rigore» concesso per l'atterramento di Petron operato da Marchi. Sardelli rimandava di testa. Gallea, che nella ripresa [illegible] assai meglio che nel primo tempo, intercettava e rinviava lungo, in piena area avversaria. Ferraris, animosamente era venuto al centro, e, rubando letteralmente il tempo a un avversario che stava per respingere, tirava con forza e segnava irresistibilmente.

Da questo momento il Torino premeva ancora, ma otteneva solo dei calci d'angolo. Piacentini veniva colpito da Conti e doveva, per poco tempo, spostarsi all'ala destra. I genovesi scambiavano di posto Trevisan e Ispiro. Qualche raro momento di allarme nei paraggi di Bodoira e nuovi salvataggi di Sain su Ferraris e Ossola. A pochi minuti dal termine il portiere ligure sventava una ingarbugliata situazione venutasi a creare davanti a lui, col pallone conteso da diversi giocatori dei due partiti, finiti distesi a terra e agitantisi come morsi dalla tarantola.

Alla partita ha assistito il presidente del CONI, assieme al Prefetto e al Federale.

Umberto Maggioli

Atalanta 1 - Fiorentina 0

[illegible]

Arbitro: Rosi.

FIRENZE. — La Fiorentina ha giuocato una brutta partita; [illegible]

[illegible]

Lazio 5 - Bologna 1

[illegible]

Arbitro: Barlassina.

ROMA. — La Lazio, [illegible]

[illegible]

La partita in "crescendo,, dei verdeneri

VENEZIA-MILANO 2-0

VENEZIA: Fioravanti; Piazza, Di Gennaro; Attenni, Stefanini, Pondrano; Alberti, Loik, Ferraiso, Mazzola, Alberico.
MILANO: Rossetti; Boniforti, Gonzetti; Antonini, Vannucci, Toppan; Bollano, Todeschini, Boffi, Cappello, Rosellini.
ARBITRO: Marelli.

Venezia, 22 dicembre.

Mancava un giocatore dei più conosciuti per parte: Meazza, per ferite, al Milano, e Puppo per malattia, al Venezia. E spostamenti di varia natura erano stati praticati nell'una squadra e nell'altra per turare la falla. Il Venezia stentò alquanto a ritrovare la giusta carburazione con il nuovo schieramento della linea mediana; una volta ritrovatala, non si fermò più. Ed è stata, quella della squadra locale, una gara tutta in crescendo, come velocità, come intesa, come contenuto tecnico di gioco, dall'inizio quasi imbarazzato fino al finale travolgente. La vittoria è stata così convincente che quasi il risultato non dice il distacco esistito fra le due unità; quel brillantissimo quarto d'ora terminale avrebbe da solo fatto meritare al successo una forma più concreta.

Il Milano ha battuto la strada inversa del Venezia. Ha cominciato bene, ha terminato male. I primi venti minuti suoi di gioco sono stati veramente belli. Boffi e compagni davano l'impressione di poter penetrare di forza e di destrezza attraverso alle maglie della difesa veneziana. Cappello mostrava intraprendenza e Todeschini, da posizione leggermente arretrata, faceva da regista alla linea. Su un'azione personale, Cappello batteva tutti, giungendo fino alla linea di fondo e passava a Bollano, che, a porta semivuota, falliva il bersaglio. Poi l'apatia cominciava a far capolino nella mezz'ala sinistra, l'avversario sfoderava velocità, e la squadra si sconnetteva. Nel periodo finale dell'incontro i milanesi non avevano più nè coesione nè convinzione.

I due punti furono segnati da Pernigo al 38' del primo tempo su traversone e centro di Alberico, e da Alberti al 10' della ripresa dopo che tutto il lavoro di approccio e di sfondamento era stato fatto da Mazzola. Parecchie altre occasioni mancate dagli attaccanti veneziani. Negli ultimi minuti dell'incontro, nel periodo in cui detti attaccanti la facevano da padroni in campo, un malinteso avveniva fra il portiere ed i terzini milanesi: con i giocatori convertiti in spettatori dell'incidente, la palla, invece di rotolare nella rete indifesa, andava a picchiare contro la base di un montante, finendo poi in «angolo».

Primo tempo interessantissimo, ripresa attraente per opera di una squadra sola. Ci si lasci dire che il Venezia merita il posto che è salito ad occupare con il risultato di questa partita: quello del comando isolato in classifica. E' una bella squadra. L'arma sua principale è la velocità, ma vi è nel lavoro di parecchi elementi suoi un substrato di tecnica che non si può disconoscere, tanto nell'undici, quando è lanciato, tutto procede liscio, concorde e coerente. Questo Venezia sa fare le cose in fretta e con precisione. Cosa che non è da tutti, come l'esperienza insegna. Il Milano va riveduto in migliori condizioni e disposizioni. Forse, per vederlo bene, bisognerà rivederlo in casa.

Vittorio Pozzo

Ambrosiana 5 - Napoli 1

[illegible]

Arbitro: Ciamberlini.

MILANO. — Un po' in virtù di un certo miglioramento nel reparto offensivo, un po' per l'insidia della insufficienza avversaria, l'Ambrosiana ha dato segni di risveglio, specialmente nella ripresa, allorchè ha letteralmente travolto il Napoli. [illegible]

[illegible]

LA SERIE B

Il Vicenza vince a Prato

Classifica: Vicenza, Fanfulla, Bari p. 14; Alessandria 13; Novara, Padova 12; Brescia, Pescara 11; Udinese 9; Spezia, Savona 8; Reggiana, Prato 7; Siena, Pisa, Pro Patria 6; Fiumana 5; Lucchese 4.

***Alessandria-Lucca 4-1.** — [illegible]

***Pro Patria-Novara 0-0.** Arb. Mercanti.
***Savona-Fiumana 3-0.** Reti: [illegible]
***Bari-Udinese 2-0.** Reti: Fabbri, [illegible]. Arb. Mazza.
***Spezia-Pisa 2-0.** Reti: Castigliano 2. Arb. Zavattaro.
***Padova-Brescia 0-0.** Arb. Fola.
***Pescara-Siena 1-0.** Autorete Del [illegible]. Arb. [illegible].
Vicenza-*Prato 2-0. Reti: Zanollo, Capel. Arb. Rossi.
Fanfulla-*Reggiana 2-0. Reti: Cattaneo, [illegible]. Arb. [illegible].

La Serie C

Girone B: *Lecco-Parma 0-0; Cremonese-*Verona 2-1; Suzzara-*Pavese 2-1; *Marzotto-Breda 0-0; *Falck-Necchi 2-0; *Cremona-[illegible] 1-1; *Trento-Pirelli 1-1; *Mantova-Alfa Romeo 3-0.

Girone C: *Como-Borgosesia 0-0; Vigevano-*Seregno 1-0; *Cantù-[illegible] 1-0; *Gallarate-Legnano 2-0; Gallaratese-*Sparta 1-0; Varese-*Abbiategrasso 2-1; Caratese-*Seda 2-1; Piacenza-*Lissone 3-1.

Girone D: *Ivrea-Sanremese 1-1; *Rapallo-Cossato 5-0; Casale-*Acqui 5-0; Cavagnola-*Aosta 6-3; *Pro Vercelli-Derthona 7-0; *Asti-Varazze 2-1; *Casale-Fossano 4-0; Biellese-*Savigliano 4-2.

Il Campionato di pallacanestro

*Gil Roma-Pol. Giordana 30-30; *Gil Napoli-Reyer 21-19; *Virtus-Dop. Pirelli 30-8; *R.S.C. Triestina-B. Mussolini [illegible]; *Dop. Borletti-Gil Livorno [illegible]; *Montalbano-Gil Pavia 24-8.

Il Campionato di rugby

(Settima giornata)

*Amatori-Gil Torino 33-0; *Comando M.V.S.N.-Gil Parma 33-0; Gil Milano-*Battisti 17-15; A. E. Padova-*Gil Bologna 3-0.

Classifica: Amatori p. 12, Gil Milano 10, Comando M.V.S.N. 9, Gil Torino 8, A. E. Padova 7, Gil Bologna 4, Battisti, Gil Parma 3, Gil Pavia 1.

Le gare campestri

della «Gazzetta dello Sport»

Ferrara: 1. Ferrari E. in 16'27"; 2. Preselli G. a 13"; 3. Faella A.; 4. Bellini E.; 5. Linari L.

Schio: 1. Zanchetta N. in 17'8"1; 2. Pavoni G. a 6"; 3. Schievini; 4. Zattron; 5. Pieresan.

TORINO. - Corsa campestre. Eliminatoria campionato nazionale a pattuglie M.V.S.N.: 1. 12.a Leg. Aosta in 32'00"; 2. 11.a Leg. Casale; 3. 3.a Leg. Torino; 4. 1.a Leg. Torino.

TORINO. - Corsa ciclo campestre: 1. Bianco (Dogliani); 2. Zanotti a 1'; 3. Beneveggu.

NAPOLI. - Corsa ciclo campestre: 1. Lampitelli; 2. Abate a 3"; 3. Dubilino.

Gli spadisti piemontesi vittoriosi nella Coppa Impero

Firenze, 22 dicembre.

Si sono concluse ieri le gare di scherma per la disputa della Coppa Impero. La Lombardia, pronosticata vincitrice, ha perduto il torneo per colpa di Toscili, che, nell'incontro con l'Emilia, si è lasciato battere da tutti i gareggianti. Questo risultato è tornato a tutto vantaggio del Piemonte, e a nulla hanno valso le successive prestazioni della squadra lombarda. Vittoria piemontese, quindi, anche se di stretta misura. Ha presenziato alle gare il Segretario generale del C.O.N.I. Puccio Pucci. Ecco i risultati:

Classifica generale: 1. Piemonte, 2 vitt. e 29 incontri vinti; 2. Lombardia, 2 vitt. e 25 incontri vinti; 3. Emilia, 2 vitt. e 22 incontri vinti; 4. Lazio, 0 vitt.

Classifica individuale: 1. Agostoni (Milano) 16 vitt.; 2. Mangiarotti (Roma) 15 vitt., 1 nullo e 14 stocc.; 3. Chiel (Torino) 15 vittorie, 1 nullo e 23 stocc.; 4. Pecchi (Torino) 14 vitt.; 5. Battaglia (Milano) 12 vitt. e 1 nullo.

I problemi dell'atletica al rapporto di Firenze

Firenze, 22 dicembre.

Alle 10 di ieri mattina si è tenuto il rapporto dei presidenti e dei segretari dei Comitati di zona della F.I.D.A.L. Iniziatasi la discussione sui campionati di società, dopo aver constatato che la formula in corso è quanto di meglio sia possibile attuare, ci si è dichiarati del parere di dare maggior sviluppo ai campionati di società di prima divisione, sia maschili che femminili, tanto nella fase zonale che in quella nazionale. Sono stati pure affrontati i problemi inerenti ai campionati nazionali individuali e al «Q. 44».

Prima di chiudere la riunione è stato rivolto un commosso pensiero ai Caduti e ai combattenti di tutti i fronti.

Ottimi risultati a Milano

nella riunione di atletica pesante

Milano, 22 dicembre.

Lotta greco-romana - Pesi gallo: Banco b. Terenzi in 7'2" per presa di testa a terra; Cavicchi b. Foglietti ai p. in 15'. - **Piuma**: Dozzi b. Maltini ai p. in 15"; Randi b. Bortoli ai p. in 15'. - **Leggeri**: Macchi b. Campanella ai p. in 15'. - **Medio leggeri**: Pancaldi b. De Filippi ai p. in 15'. - **Medi**: Gallegati b. Riganconi in 11'5" per ponte schiacciato. - **Medio massimi**: Iatrone b. Bisignani per abbandono giustificato al 13'. - **Massimi**: Silvestri b. Fantoni in 1'37" per presa di testa.

Lotta libera - Pesi medio leggeri: Beneventi b. Furnari ai p. in 15'.

Sollevamento pesi - Pesi leggeri: 1. Odoni e Guffanti. - **Medi**: 1. Fabbadini (262,500); 2. Spinozzi (247,500). - **Massimi**: Seraplan (302,500); 2. Troncont (290).

Filibustiere vince a S. Siro il «Premio d'Inverno»

Milano, 22 dicembre.

Premio Lampugnano (L. 10.000; metri 2300): 1. Marilsa (Zamboni) di Celle; 2. Divaccia; 3. Martino. Tempo: 2'0"8 (1'27"1). Tot.: 10; 6, 9 (31).

Premio Lainate (L. 20.000; m. 2000): 1. Fioretta (Ossani) di Scilli; 2. Mirellina; 3. Maia. Tempo: 2'50"4 (1'24"4). Tot.: 8; 7; 6 (19).

Premio Zara (L. 10.000; m. 2000): 1. Vapolo (Scapinelli) allev. Palazzoli; 2. Palbier; 3. Ciuffo. Tempo: 2'32" (1'23"). Tot.: 11; 6,50; 5,50; 7,50 (25).

Premio Soresina (L. 10.000; metri 1600): 1. Transiberiana (Castellari) di Castellari; 2. Principe Vittorioso; 3. Cassina. Tempo: 2'23"3 (1'29"6). Tot.: 77,50; 34; 9; 7 (1230).

Premio d'Inverno (L. 100.000; metri 2000): 1. Filibustiere (Antonellini) di [illegible]; 2. Ratto (Rossi); 3. Fab di Bruna (Repelia); 4. Ferula (Baldi). Tempo: 2'43"8 (1'21"). Tot.: 5,50; 9; 6 (23,50).

Premio Vicenza (L. 10.000; m. 3100): 1. Ratioma (Fabbroni) di Castaldi; 2. Federico; 3. Meloro. Tempo: [illegible] (1'25"9). Tot.: 11; 7,00; 7,00 (46,50).

Premio Caravaggio (L. 8000; metri 2000): 1. Rienza (Scanderelli) allev. Palazzoli; 2. Genesio; 3. Isa Miranda. Tempo: 3'0"3 (1'26"0). Tot.: 31; 7,50; 7 (105,50). Scommesse doppie: 2.a e 4.a (151); 5.a e 7.a 73,50.

ROMA. - Trotto a Villa Glori

Premio Colosseo (L. 40.000, metri 2.500): 1. Scenano (Barbetta) scud. Ferrinolo; 2. Grecus; 3. Luna. Tempo 3'34"2 (1'33"3). Tot. 7,00; 57; 6,00, 15,50.

Risultati vari

TORINO. - Ginnastica artistica: La prova camp. piemontesi femminili. Cat. esordienti: 1. Vassallo, 2. Alessi, 3. Piazzi. Cat. allieve A: 1. Forà, 2. Capotorto, 3. Vigliano. Cat. superiore: 1. Tanghetti, 2. Fresch.

TORINO. - Coppa Rabiotto di lotta: pesi gallo: 1. Cimba M.; 2. Sandri; 3. Caboli; p. piuma: 1. Francia; 2. Paltrinieri; 3. Avelone; p. leggeri: 1. Cattaneo; 2. Mich Dom.; 3. Garibaldo; p. medio leggeri: 1. Dedia; 2. Doerio; 3. Cornarini; p. medi: 1. Minghelli; 2. Sacco; 3. Fasola; p. m. massimi: 1. Rigamonti; 2. Bianchi; 3. Villa; pesi massimi: 1. Fusero; 2. Michi Dominio; 3. Coppa. - Classifica: 1. Autocentro e G. Motori; 3. Naz. Frer.

BARDONECCHIA. - Sci: Campionati federali. - **Avanguardisti**: Discesa libera: 1. Lantelme P. (Pragelato) 5'7"4; 2. Colli G. (Bardonecchia); 3. Colombo S. (Biassanti); 4. Guy A. - Discesa obbligata: 1. Colli G. p. 36; 2. Guy, 39,1; 3. Arrigoni; 4. Remolif. - Classifica combinata: 1. Colli G. 94,9; 2. Lantelme P. 103,7; 3. Guy A.; 4. Remolif. - Fondo chil. 10: 1. Eltre G. (Scaraglio) 17'14"4; 2. Demard O. (Perosa A.) 18'15"; 3. Bruno M. Masselloi; 4. Marietti. - **Balilla Moschettieri**: Discesa libera: 1. Favario Q. (Bardonecchia) 45"9; 2. Angelo P.; 3. Baselli G.; 4. Paganini M. - Fondo chil. 2: 1. Remolif L. (Bardonecchia) 10'23"3; 2. Sommaliò; 3. Burrai; 4. Gedino. - Classifica Comandi G.I.L.: 1. Bardonecchia p. 217; 2. Scaraglio p. 162; 3. Bazzani p. 124.

NAPOLI. - Corse al galoppo. - Premio Villa Glori (L. 30.000, m. 2.400): 1. Son chi sono (Romersi) scud. Miani; 2. Eva; 3. Rolzano. Distanze: 1 l. e mezza, 1 l., 8 l. Tot. 11, 5,50, 6; accoppiata 23.

Titolari di ditte condannati per reati sulle fabbricazioni di guerra

Roma, 22 dicembre.

I seguenti titolari di varie ditte, che si sono resi colpevoli di reati interessanti le fabbricazioni di guerra, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria dai competenti organi del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, e condannati: Patara Felice, da Viterbo, per omessa denuncia di materiali ferrosi, a nove mesi di arresto e lire 5002,50 di ammenda dal Tribunale di Viterbo; Rossetti Pietro, direttore dell'agenzia di Sestri Levante della Società Italiana Trasporti Automobilistici (S.I.T.A.), da Torino, per omessa denuncia di rottami ferrosi, a nove mesi di arresto e lire duemila di ammenda dal Tribunale di Genova; Monni Leonetto, da Firenze, per abusiva nichelatura, a cinque mesi e dieci giorni di arresto, e lire tremila di ammenda dalla Pretura di Firenze; Ningazzini Maria, proprietaria della ditta costruzioni meccaniche «La Vittoriosa», da Parma, per omessa denuncia di rottami ferrosi, a quattro mesi di arresto e lire 11.730,60 di ammenda, dal Tribunale di Parma; Bonavolta Vittorio, Sinicalli Ezio, Spinelli Leonardo, tutti di Firenze, per abusiva nichelatura, a quattro mesi di arresto e lire 2800 di ammenda ciascuno, dalla Pretura di Firenze; Ciai Mariano, da Roma, per omessa denuncia di materiali ferrosi, a tre mesi di arresto e lire 12.004,35 di ammenda, dalla Pretura di Roma; Taglisbue Rinaldo, da Monza, per vendita di nafta a prezzi maggiorati, a lire novemila di ammenda dal Tribunale di Monza; Roncalio Italo, da Genova, per acquisto e trasformazione illegale di rottami metallici non ferrosi e mancata tenuta del prescritto registro, a mesi tre di arresto e lire 4500 di ammenda, dal Tribunale di Genova.

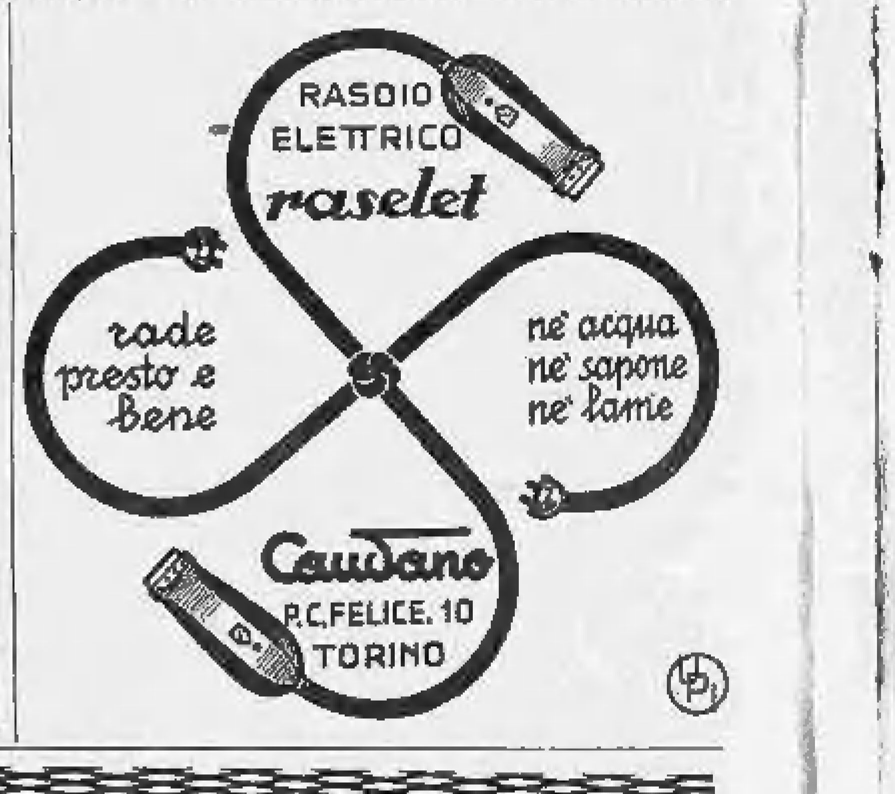
Attore drammatico ucciso dal tram

Roma, 22 dicembre.

Un mortale incidente è avvenuto ieri sul viale Flaminio. Un passeggero, che aveva preso posto su un convoglio tranviario, nello scendere dalla piattaforma anteriore dell'ultima vettura, cadeva andando a finire con la gamba sinistra sotto la ruota anteriore della vettura, che l'ha orribilmente stritolata. Il disgraziato, che è l'attore drammatico Edoardo Borelli fu Ettore, nato a Firenze cinquant'anni or sono, e domiciliato a Roma, veniva immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale, ove nonostante le maggiori cure cessava di vivere.

Denti candidi
Alba-RUMIANCA

Il dentifricio Alba - RUMIANCA realizza un nuovissimo principio veramente scientifico. Non contiene alcuna sostanza alcalina. È assolutamente neutro. Conserva e ridona ai denti un perfetto candore, senza intaccare lo smalto nè irritare le gengive.



400 mila lire
DI PREMI IN BUONI DEL TESORO
24 MACCHINE DA CUCIRE "NECCHI,,
FANNO PARTE DEI RICCHI ED INTERESSANTI PREMI IN OGGETTI
CON UNA SOLA CASSETTA SI POSSONO GUADAGNARE 100 MILA LIRE!
NECCHI
CASSETTA PROPAGANDA
Spumanti CINZANO
OGNI CASSETTA UN DONO!
Autoriz. Ministeriale N. 17125 del 5 luglio 1941-XIX
Chiedete programma illustrato alla S. A. F. CINZANO & C.ia - Via XXIV Maggio 7 - TORINO

CRONACA CITTADINA

Nel ricordo di Arnaldo

Tutte le Autorità presenti alle austere cerimonie celebrative

Con austere cerimonie la nostra città ha ricordato, nel decimo annuale della morte, la figura di Arnaldo Mussolini. Con il passare degli anni la Sua parola e il Suo insegnamento divengono più alti e più chiari, sì che Egli rimane ancora e sempre un impareggiabile Maestro per tutti. E il Suo insegnamento era ieri sentito non soltanto nell'occasione [illegible] delle cerimonie, ma diventava vivo e operoso nell'intimo delle coscienze, alle quali tante volte aveva saputo parlare con un linguaggio di verità e di fede.

Alle ore 9 nel Sacrario del Gruppo intitolato al Suo nome è stata celebrata per Arnaldo una Messa. Officiava il cappellano don [illegible]. Erano presenti un rappresentante del Prefetto, il Federale, il Podestà, il Comandante del Corpo d'Armata, un rappresentante del Questore, il Fiduciario del Gruppo. Era anche presente il Console generale di Germania con il capo dei nazionalsocialisti e il capo della Hitlerjugend per il Piemonte.

Dopo la Messa le formazioni rionali della Gil sono sfilate dinnanzi al Sacrario. Tutte le Autorità assistevano in muto raccoglimento. E' poi seguita, al cinema Ideal, la distribuzione di doni ai figli dei combattenti e dei richiamati del Gruppo. I bimbi, alcuni dei quali piccolissimi, giungevano con i loro parenti in quella sala, e sventolando bandierine tricolori le davano un aspetto di vivace festosità. E' stata una delle tante distribuzioni a cui il Regime ci ha abituati; eppure ogni volta salta fuori l'episodio che sorprende e commuove la nostra anima. E poi ieri si potevano vedere tanti, mille bimbi contenti di un libro illustrato, o di un giocattolo; e la loro letizia era viva e comunicativa.

Alla sera, per iniziativa dell'Istituto di Cultura fascista, il cons. naz. Bisi ha rievocato, nel salone del Gruppo, la figura e le opere di Arnaldo, leggendo e commentando il discorso «Coscienza e dovere» da Lui pronunciato per l'inaugurazione della Scuola di Mistica fascista. La sala era gremita di un elettissimo pubblico. Era presente anche il componente del Direttorio nazionale del Partito, cons. naz. Manganiello, e con lui il Prefetto, il Federale, il Podestà, gli alti gradi della Magistratura e dell'Esercito, i cons. naz. Gnulli e Orsi, moltissimi gerarchi del Partito, tra i quali i vice-Federali Canonica e Marcia, personalità della cultura e dell'arte. Anche qui assisteva il Console generale di Germania.

L'oratore ha posto in risalto i passi più significativi del discorso, soffermandosi particolarmente sul cosidetto problema dei giovani, che Arnaldo impostava e risolveva soprattutto in sede morale. La lettura e i commenti, attentamente seguiti, sono stati conclusi da un lungo applauso, che testimoniava non soltanto la grandezza sempre viva di Arnaldo, ma anche il vivo e perenne plebiscito di sincero affetto.

In mattinata il Podestà si era recato, insieme col vice Podestà, al ricovero municipale di via Cadine, ove, dopo aver sostato in raccoglimento dinanzi all'erma di Arnaldo Mussolini, situata nell'atrio del Ricovero, aveva deposto una grande corona di alloro coi colori della città.

Il ten. col. Arturo Marpicati, per incarico dell'Istituto di Cultura fascista, ha celebrato ieri, di fronte alla gioventù di Genova, Arnaldo Mussolini, soffermandosi in modo particolare sul discorso «Coscienza e Dovere» dell'indimenticabile Scomparso. L'orazione di Arturo Marpicati, ascoltata dai giovani col massimo interesse, ha suscitato alla fine una imponente manifestazione di fede fascista.

I Caduti per la Rivoluzione

La solenne commemorazione

di Bazzani e Dresda

Ieri mattina alle 11, in piazza Tepice, sono stati solennemente commemorati i gloriosi Caduti per la Rivoluzione Lucio Bazzani e Giuseppe Dresda. Alla cerimonia sono intervenute autorità, gerarchie, numerosi iscritti all'Associazione fascista Famiglie Caduti e Mutilati per la Rivoluzione e larghe rappresentanze dei due Gruppi intitolati ai Caduti. Sul cippo che ricorda il loro glorioso sacrificio sono state deposte le corone del Segretario del Partito, della Città di Torino e delle Camicie Nere.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

"Guerra di due Continenti,, nella parola di Alfredo Signoretti

La 54.a Adunata di guerra al Teatro Balbo

Il Giappone in armi esaltato dal prof. Gribaudi

Ieri mattina al Teatro Balbo 54a adunata di guerra organizzata dalla Sezione di Torino dell'Istituto nazionale di Cultura fascista, e, come le precedenti, adunata grandiosa per l'affluenza di un pubblico attento e appassionato che gremiva ogni ordine di posti del popolare ritrovo. Erano rappresentate tutte le maggiori autorità, dal Prefetto agli alti Comandi militari, al Federale, al Podestà, al Preside della provincia, e sono intervenuti il Procuratore del Re Imperatore avv. Moretti col Procuratore aggiunto comm. Jovene per la Magistratura, il colonnello Arturo Marpicati per l'Ufficio di propaganda del Corpo d'Armata, il vice-Questore comm. Finucci per il Questore, oltre il console di Germania von Langen e il camerata Bruken per i Gruppi nazionalsocialisti del Piemonte. A riceverli si trovava il reggente dell'Istituto cons. naz. ing. Alessandro Orsi.

Dopo il saluto al Duce, è salito alla tribuna il nostro Direttore, dott. Alfredo Signoretti, che, accolto da vibranti applausi, si è accinto a svolgere il tema: «Lotta di continenti». Egli ha esordito ponendo innanzitutto in rilievo la assoluta necessità per il Giappone di partecipare alla lotta delle Potenze dell'Asse, allo scopo di sventare il piano rooseveltiano rivolto a combattere separatamente, prima nell'Atlantico, poi nel Pacifico. Naturalmente il Tripartito è entrato subito in funzione e Italia e Germania hanno dichiarato la guerra agli Stati Uniti. Così il conflitto ha assunto veramente un carattere mondiale; anche nel 1914-18 quasi tutti gli Stati della terra furono coinvolti nel conflitto, ma il campo della lotta sostanzialmente si limitò all'Europa. Ora, invece, si combatte su tutti i continenti e in tutti gli oceani. Tutti i calcoli astuti di questo o quello Stato di restare alla finestra sono falliti. Ormai le posizioni sono nette all'estremo. L'oratore ha quindi precisato che l'urto è fra i tre popoli giovani e vigorosi, che hanno assoluto bisogno di espansione nel lavoro per non rimanere soffocati contro le tre caste parassitarie del conservatorismo britannico, della plutocrazia americana, del bolscevismo russo. La coalizione di tali oligarchie si è avuta attraverso il fermento e l'ispirazione giudaica, che ha trovato in Roosevelt il suo supremo strumento.

Il dott. Signoretti è poi passato ad esaminare l'importanza dei colpi inferti agli anglo-sassoni nell'Oceano Pacifico, i quali mutano la fisionomia della guerra: infatti, finora Inghilterra e Stati Uniti si erano illusi di poter contare sulle infinite riserve di tutti gli altri continenti per alimentare il blocco e la guerra contro l'Europa; oggi, invece, questo piano è spezzato poichè la guerra è arrivata nel cuore dei possessi coloniali anglo-sassoni e nei centri delle loro comunicazioni oceaniche. In ultimo l'oratore ha mostrato la stretta concomitanza fra la lotta che si conduce nel nostro Mediterraneo e la lotta intrapresa dal Giappone in quello che egli, con felice espressione, ha definito il Mediterraneo asiatico, e ha illuminato il contributo prezioso e decisivo che i soldati dell'Asse combattenti in Africa e nei mari e nei cieli circondanti l'Italia, danno ai camerati giapponesi nella soluzione dei problemi dell'Asia Orientale.

«E' una guerra unitaria e totalitaria — ha concluso Signoretti — la quale dovrà terminare con la vittoria dei popoli rappresentanti il lavoro, l'onore e il sangue, contro gli sfruttatori del passato e del presente; contro l'oro e contro Giuda».

La chiara esposizione, che era stata più volte sottolineata da calorosi consensi, è stata coronata alla chiusa da una entusiastica acclamazione al Duce.

Ha preso successivamente la parola il prof. Dino Gribaudi preside della Facoltà di Magistero alla R. Università, che ha presentato in un quadro di bella efficacia il popolo giapponese, rilevandone lo spirito guerriero, l'attaccamento alla Patria spinto fino ad una volontà di sacrificio che va oltre tutti i limiti dell'immaginabile, l'eroismo e le molte altre qualità che ne fanno uno strumento di potenza oggi al servizio della stessa causa per cui combatte l'Asse con un apporto sicuro alla vittoria comune. L'espressione della solidarietà dell'Italia per la grande e gloriosa Nazione dell'Oriente, che l'oratore ha riaffermato a conclusione del suo dire, ha fatto scattare l'uditorio in una fervida manifestazione per gli eroici combattenti del Tripartito e per il Duce, al cui nome in modo particolare si è rivolto il devoto pensiero di tutti i presenti.

La mattinata ha avuto termine con la proiezione dell'ultimo documentario di guerra.

Anche alle adunate indette dalla Sottosezione di Piobesi e dal Nucleo di Vigone hanno partecipato in grande numero gli abitanti dei due paesi, che hanno a loro volta acclamato con ardente passione i combattenti.

Conversazione a Villar Perosa

Presi gli ordini dal Segretario Federale, oggi alle ore 12, per iniziativa della Sezione dell'Istituto di Cultura fascista, ha luogo presso gli Stabilimenti R.I.V. di Villar Perosa una conversazione del capitano Tombari sulla situazione politico-militare.

Al Collegio San Giuseppe

Ieri mattina nel Collegio San Giuseppe, in via S. Francesco da Paola 23, alle ore 10, ha avuto luogo una solenne cerimonia in suffragio dei gloriosi Caduti. Era presente il vice comandante della G.I.L.

Una lezione del dottor Governa

alle Visitatrici fasciste

Ieri l'altro nell'aula Magna della R. Università il dott. Governa Direttore della Sezione Provinciale dell'Alimentazione, ha tenuto una lezione alle visitatrici fasciste sulle discipline annonarie. L'importanza della materia trattata ha richiamato particolarmente l'interessamento dell'uditorio.

Arturo Marpicati oggi alla radio

Oggi alla radio alle ore 16 il ten. col. Arturo Marpicati parlerà alle Forze Armate.

Esami per interprete

Il supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 276 del 23 novembre u. s. ha pubblicato il decreto del Ministero dell'Educazione Nazionale in data 16 novembre relativo ad esame per abilitazione alle funzioni di interprete del servizio speciale riservato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Per le informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura (ufficio di Gabinetto).

Il Federale presiede due rapporti di Fascio

Nella mattinata di ieri il Segretario Federale ha presieduto, a San Mauro e a Marentino, i rapporti di Fascio. Giunto accompagnato dal vice-Federale Giai, a San Mauro è stato ricevuto dall'Ispettore di Zona Piovano, dal segretario del Fascio Fanciullo e dal commissario prefettizio Truffo. Nella palestra delle scuole attendevano i fascisti del luogo con tutta la popolazione. Il segretario del Fascio ha letto una breve relazione sull'attività svolta, rilevando lo sforzo concorde di tutti nell'ora storica che il Paese vive. Ha poi parlato il Segretario Federale che, soffermatosi brevemente sui problemi locali, ha esaltato la grandezza eroica dei combattenti, incitando tutti ad essere soldati altrettanto perfetti del fronte interno.

A Marentino il rapporto è stato tenuto nella piazza del Municipio. Attendevano il Federale, con l'Ispettore di Zona Piovano, il segretario del Fascio Quadro e il podestà dott. Salsotto. Anche qui era imponente la partecipazione della popolazione, prevalentemente rurale. Ed anche qui dopo la relazione letta dal segretario del Fascio ha parlato il Federale, rinnovando, con l'affettuoso cameratismo della sua parola, la perfetta fusione tra la sua volontà e la volontà della folla, tra la sua fede e la fede del popolo. Ed è appunto nel realizzarsi di una concreta unione degli spiriti che si deve ricercare il significato e il valore di queste manifestazioni cui dà vita l'instancabile attività del Partito.

Messa a Casa Littoria in suffragio dei Caduti

Stamane, alle ore 11,30, ha luogo nel Sacrario di Casa Littoria la Messa mensile in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, d'O.M.S. e dell'A.O.I. della provincia di Torino, alla presenza degli iscritti all'Ass. Fasc. Fam. Caduti, Mutilati e Feriti, dei congiunti dei Caduti d'Africa e di Spagna.

Ispezione del cons. naz. Manganiello alla Federazione dei Fasci

Attento esame dell'attività svolta dal Partito in ogni settore della vita cittadina

Il cons. naz. Raffaele Manganiello, componente del Direttorio nazionale del Partito, ha, nella giornata di ieri, per incarico ricevuto dal Ministro Serena, ispezionato la Federazione dei Fasci di Combattimento. Giunto a Casa Littoria senza alcun preavviso, il Gerarca si è portato nell'ufficio del Segretario Federale col quale si è intrattenuto ad esaminare l'attività svolta dal Partito in ogni settore della vita cittadina. Il cons. naz. Manganiello ha poi avuto anche dei colloqui con il Prefetto, il Podestà, camerata Bonino, in quel momento a Casa Littoria, e col cons. naz. Balletti, segretario provinciale Lavoratori dell'Industria.

Il Gerarca ha quindi compiuto una lunga visita, accompagnato dal Federale, agli uffici della Federazione, soffermandosi particolarmente in quelli del Centro federale di Mobilitazione Civile, ove ha preso visione della complessa organizzazione e della perfetta attrezzatura. Anche gli uffici della Federazione dei Fasci femminili sono stati visitati dal Gerarca, che ha potuto rendersi così conto della vasta attività svolta dalle Donne fasciste a favore dei combattenti e delle famiglie, dall'inizio della guerra ad oggi.

Successivamente il dott. Manganiello ha ispezionato le sedi dei Gruppi rionali «Amos Maramotti», «Filippo Corridoni» e «Giovanni Porcu». Ricevuto dai rispettivi Fiduciari e dai gerarchi presenti, egli, dopo aver reso omaggio ai Sacrari dei Caduti fascisti, si è reso conto del funzionamento dei vari uffici, controllandone l'attività svolta. Dopo i Gruppi rionali il cons. naz. Manganiello ha visitato il ritrovo per studentesse al pianterreno di Casa Littoria.

Ovunque il Gerarca ha segnato la direttiva di marcia per l'azione da svolgere nei singoli settori, rivolgendo parole di compiacimento per la dimostrazione avuta che si è lavorato e si lavora in profondità, attuando con passione e dedizione assoluta la consegna ricevuta dal Duce all'inizio dell'anno ventesimo.

Nel pomeriggio il cons. naz. Manganiello ha assistito al campo del Torino alla partita di calcio e alla sera ha partecipato alla solenne commemorazione di Arnaldo.

Una nobile mozione

votata dai Mutilati

I presidenti delle Sezioni mutilati ed invalidi di guerra della Federazione di Torino, riuniti a convegno per discutere e fissare le norme di azione in ordine alle necessità dell'ora e in quanto riguarda loro e gli associati reduci di tre guerre vittoriose e di quella in corso, invero di giganti, si inchinano alla memoria dei compagni caduti, antichi e nuovi, di cui accolgono in cuore la voce che si alza dai cimiteri di guerra quale testamento e consegna; salutano commossi i compagni mutilati che hanno offerto alla Patria la parte più viva di sè nei loro figli, dando prova del coraggio più difficile e più duro; promettono di non venir mai meno ai doveri altissimi di cui hanno piena consapevolezza per la coscienza del privilegio che la sorte ha loro concesso, costituendoli esempio e lievito di vita ai cittadini tutti; levano il loro pensiero di fede e di lealtà alla Maestà del Re Imperatore, che ha nel suo nome e nella sua vita la promessa onde s'appaga ogni più duro sacrificio, ed al Duce, nell'inesausta operosità del quale sta la garanzia della grandezza futura d'Italia.

In memoria della medaglia d'oro

dott. Antonio Cavarserani

Alle ore 16 di domani martedì, nelle sale del Circolo degli Artisti verrà inaugurato un ricordo marmoreo in onore del consocio Medaglia d'oro dott. Antonio Cavarserani, gloriosamente caduto sul fronte greco il 9 marzo 1941-XIX. Subito dopo verrà aperta la 83a Mostra della Soc. d'incoraggiamento alle Belle Arti.

I premi del Duce

per nascite gemellari

Il Duce ha fatto pervenire, per il tramite del Prefetto, alla famiglia di Adolfo Corboni residente a Carmagnola e di Alberto Chiorle residente a Cafasse, un premio poichè ciascuna di queste famiglie è stata rallegrata dalla nascita di due gemelli.

Si getta nella Dora per sottrarsi all'arresto

Come è stato sventato un furto di gomma organizzato da due dipendenti della "Michelin,,

Il movimentato arresto di un disonesto dipendente della fabbrica di gomma Michelin Italiana, si è svolto nelle prime ore di sabato sulla strada che costeggia il margine della Dora e si è svolto alla presenza di poche persone che in quell'ora ritornavano o raggiungevano i rispettivi luoghi di lavoro. Potevano infatti essere le 6,30, ed una spessa nebbia avvolgeva ogni cosa, quando un sorvegliante dello stabilimento Michelin, in perlustrazione lungo il muricciolo di cinta, scorgeva confusamente due ombre muoversi e caricare degli involti, forse dei sacchi su di un carretto. Egli immediatamente ebbe sensazione che si trattasse di ladri ed anzichè dare l'allarme si appostava poco distante, col proposito di seguire gli sconosciuti. Infatti pochi istanti dopo ecco i due individui allontanarsi trainando un carrettino. Giunti però ad un crocicchio, uno di essi salutava l'altro e si dileguava. Era questo il momento propizio per intervenire ed infatti il sorvegliante si avvicinava allo sconosciuto che trainava il veicolo, gli intimava di fermarsi e di dichiarare la provenienza e il contenuto dei sacchi. Tentava l'interpellato di schermirsi, ma il sorvegliante più deciso che mai apriva un sacco e constatava che era pieno di ritagli di gomma sottratti alla «Michelin». Egli intimava allora allo sconosciuto di ritornare sui suoi passi e di trainare il carrettino fino nello stabilimento per le constatazioni del caso. Ed i due s'incamminavano ripercorrendo il lungo Dora. Ma ad un dato momento, quando cioè sopraggiungeva un grosso camion, lo sconosciuto con un balzo saltava nella scarpata della Dora e, vestito com'era, si gettava in acqua tentando a nuoto di dileguarsi nella nebbia. Il sorvegliante dava con alte grida l'allarme e poscia a capo di quattro pompieri di servizio nella «Michelin» stessa, si poneva all'inseguimento del fuggitivo che dopo alcune peripezie, veniva tratto dall'acqua e condotto nello stabilimento ove riceveva innanzitutto le cure indispensabili dato il principio di assideramento che quel bagno gli aveva procurato. Subito dopo veniva accompagnato al Commissariato di P. S. San Donato ove il comm. Fusco lo identificava per l'operaio della «Michelin» Giuseppe Vecchiolino Ganio, di Ganio, di anni 34, abitante in via Saccarelli 14. Nella stessa mattinata di sabato anche l'altro colpevole, e cioè l'operaio della stessa società, Antonio Ferroglio fu Francesco abitante in corso G. Cesare 24, veniva tratto in arresto ed entrambi denunciati all'Autorità giudiziaria.

Una famiglia intossicata

per avere mangiato gnocchi

All'Astanteria Martini sono stati ricoverati i componenti di una intera famiglia per intossicazione prodotta da cibi guasti. Poche ore dopo aver mangiato dei gnocchi sono stati assaliti da nausee e capogiri ed hanno dovuto richiedere i soccorsi dei sanitari che li hanno ricoverati giudicandoli guaribili in dieci giorni di cure. Una autentica intossicazione intestinale provocata da qualche ingrediente adoperato per condire i gnocchi.

Si tratta della famiglia Cliberti composta del padre Luigi fu Antonio di anni 61, della mamma Stella Fiorentino, di anni 59 e di un loro figliolo Alfonso, di anni 5, tutti abitanti in corso R. Margherita 234. A colazione essi avevano fatto ottimo viso all'eccellente piatto e ne avevano mangiato con una certa abbondanza. Ma poi, quasi subito, avevano sentito dei dolori sempre più lancinanti per cui si sono recati all'Astanteria Martini.

La Polizia, subito informata, ha interrogato i degenti, indagando per poter scoprire le cause di tale avvelenamento.

Giovani lavoratori della Fiat

che conseguono lauree e diplomi

In occasione del Rapporto dei Fiduciari avvenuto ieri nel Teatro del Dopolavoro Fiat, alla presenza delle maggiori Gerarchie, si è pure svolta una manifestazione della quale è quanto mai simpatico sottolineare l'alto valore. Si trattava di valorizzare ben 20 giovani tutti dipendenti della Fiat, premiati a seguito dei risultati conseguiti durante il decorso anno scolastico e dopo il controllo della Commissione Interna di Studi alla Fiat.

Nelle parole del Presidente del Dopolavoro comm. Follis, pronunciate a tale raduno, è stato messo in luce il fatto bellissimo di giovani che hanno raggiunta la maturità d'una laurea o licenza di scuole superiori o diploma di perito industriale o di lingue estere, tutto ciò attraverso la serena calma del lavoro di fabbrica, la rinuncia alle ore sacrosante del riposo, dopo l'impiego e soprattutto in questo acceso clima della guerra mondiale. Il che caratterizza la tempra, non solo dei giovani, ma del nostro popolo mirabilmente sereno nelle ore più dure e più certe. La premiazione fatta dai capi delle singole sezioni industriali della Fiat è stata accolta con commozione dai premiati e dalla enorme folla dei dirigenti che gremivano il teatro e si è chiusa con una entusiastica ovazione all'indirizzo dell'ing. sen. Agnelli.

A titolo di onore diamo il nome dei premiati:

Lauree: Palmucci Sergio, Spa; Santarelli Vittorio, Spa; Liconti Saverio, Mater. Ferr. *Licenze di Scuole Superiori:* Capellaro Renzo, Spa; Ferrero Livio, Fond. Ghisa; Sinchetto Piero, Ferr. Piem.; Pecchio Francesco, Mater. Ferr.; Cagliori Luigi, Autocentro; Ceratti Renato, id.; Beltel Felice, Aerit.; Faccaro Giuseppe, id.; Nicolucci Athos, id. *Diploma di perito industriale:* Sorzana Aldo, Autocentro; Bruno Michele, id.; Vestri Ferruccio, id.; Gilardenghi Biagio, id. *Corsi di Lingue Sisi e Filologico:* Sclenza geometra Luigi, Ferr. Piem.; Minuzzi Aurelia, S.I.M.A.; Ferraresi Pierina, D. L. Fiat; Valenzano Angela, Ricambi.

Prezzi massimi

della frutta e verdura

in vigore da domani martedì

Verdura. - Aglio secco al kg. ingrosso L. [illegible] minuto L. 7; Barbabietole cotte 2.60 - 3.50; id. crude 1.20 - 1.60; Bieta da coste 1,90 - 2.40; Bieta da erbette [illegible] in foglie 1.20 - 2.50; id. in cespuglio 0.90 - 1.20; Broccoletti 1.60 - 2.40; Cardoli con spine Riviera 2.50 - 3 cad.; Carciofi senza spine comuni 2 - 2.50; Cardi piemontesi al kg. 2 - 2.50; [illegible]

Frutta. - [illegible]

Agrumi e frutta secca. - [illegible]

Sulla merce in vendita al minuto è obbligatoria l'indicazione della qualità e del prezzo su appositi cartellini.

Tutte le vendite anche per i generi non compresi nel presente listino devono effettuarsi al netto di tara; per le pere, mele e agrumi, l'imballaggio è compreso nel prezzo. Per le altre derrate, imballaggio a rendere.

Distribuzione di legumi secchi

(fagioli e piselli)

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che, a partire da oggi ogni consumatore regolarmente prenotato potrà ritirare ettogrammi 2 di legumi secchi (fagioli e piselli) consegnando il buono di prelievo N. 55 della carta annonaria per generi alimentari vari.

IL TEATRO ROSSINI distrutto dalle fiamme

L'allarme all'alba di stamane - Il crollo del tetto - Un immane camino formato dalla sala incastrata nel complesso degli edifici - Gli inquilini delle case attorno fuggono in tempo

Stamane poco prima delle 6 i vigili del fuoco venivano avvertiti telefonicamente che un incendio era scoppiato al Teatro Rossini. Ai primi soccorsi subito appariva la gravità del sinistro. La preponderanza di legname usato nella vecchia costruzione aveva servito di esca alle fiamme che così alimentate divampavano furiosamente, tanto che il chiarore rossastro di quel pauroso braciere si poteva distinguere a distanza da ogni punto della città. La notizia, nonostante l'ora mattutina, si propagava rapidamente: a diffonderla concorrevano i passeggeri dei tram che percorrono la via Po; e il passaggio delle autopompe e dei carri attrezzi che si susseguivano, poichè, accertata la gravità dell'incendio numerosissime squadre di vigili si erano portate rapidamente sul posto e alacremente lavoravano per contendere alle fiamme il propagarsi alle case vicine. L'ora mattutina, l'oscurità che ancora incombeva, faceva ancor più risaltare il vivido bagliore delle lingue di fuoco che si elevavano al cielo; l'accorrere sempre di nuova gente richiamata dalla notizia, e che un servizio di vigili urbani teneva lontano dal focolaio, rendeva ancor più sinistro il quadro.

E' facile comprendere quanta viva impressione abbia prodotto nel pubblico la notizia che il teatro Rossini minacciava di essere distrutto. Il vecchio popolare teatro degli spettacoli in dialetto piemontese, è troppo legato da una lunga ininterrotta tradizione di ricordi, all'affetto dei torinesi che di generazione in generazione sono andati a sentirvi e ad applaudire le produzioni dei più grandi nostri autori dialettali, da Bersezio a Pietracqua, da Mario Leoni fino agli autori dei tempi nostri. Inoltre la notizia di quell'incendio richiamava alla mente dei torinesi altri incendi non troppo lontani: quello del Chiarella, dell'Alfieri, del [illegible] ultimo [illegible] del luogo, la cui sola facciata è rimasta in piedi in piazza Castello a ricordare l'immane sinistro.

Ed ecco i primi particolari del grande incendio che ha distrutto il teatro. L'allarme veniva dato da uno degli inquilini mattinieri usciti sul balcone. Come è noto il teatro Rossini è circondato da abitazioni che fanno corpo con la costruzione teatrale. La sala del teatro è incastrata al centro di un gruppo di costruzioni. Il teatro è solo di tre piani. Per altri due piani salgono le costruzioni che lo attorniano. Dall'interno del teatro proveniva il caratteristico rumore, come di un gigantesco soffione: le fiamme, che forse avevano covato per qualche tempo, iniziavano la loro opera distruttrice. In un baleno la casa era in allarme nel buio ancor fitto. Gli inquilini, svegliati di colpo dalle grida, si alzavano e, sommariamente vestiti, scendevano di furia nella strada.

Immediatamente le fiamme divampavano con inaudita violenza. Il fuoco doveva essere scoppiato nel palcoscenico e immediatamente aveva invaso la platea. Un enorme camino si formava così.

Erano circa le sei. Alle sei e un quarto con enorme fragore cadeva il tetto. Una fiammata ancor più violenta saliva al cielo. Intanto erano giunti — dopo pochi minuti che era stato dato l'allarme — i Vigili del fuoco, con tutti i mezzi a loro disposizione, e l'opera di spegnimento aveva inizio. Lavoro, quello dei Vigili del fuoco, come ben si comprende, di una grandissima pericolosità oltrechè responsabilità. Audacemente i coraggiosi Vigili attaccavano da tutti i lati le fiamme irrompenti. La platea il palcoscenico: un braciere. Agli orli di questo braciere venivano piazzate le lance. I Vigili salivano negli alloggi, si calavano sino nella galleria dove con grande audacia lavorando oltrechè di idranti manovrando di scala, riuscendo a circoscrivere le fiamme. Il loro comandante dirigeva le operazioni esponendosi nei punti più pericolosi. Si deve alla audacia e all'assidua lotta ingaggiata se le fiamme non han potuto estendersi alle case vicine, all'intera massa di tutti gli edifici del luogo che è come un dedalo di costruzioni.

Dalle vicine caserme giungevano frattanto formazioni di truppe per dare man forte ai Vigili del fuoco. Giungevano pure metropolitani, Vigili urbani, carabinieri. Sul posto si recavano il Prefetto, il Podestà, il Questore che dirigeva il servizio d'ordine.

Alle sette e venti il pericolo di un estendersi delle fiamme poteva considerarsi evitato.

Come è noto il teatro era adibito da un po' di tempo a sala per proiezioni cinematografiche. Ci siamo recati nell'alloggio della casa che confina con quella parte di teatro dove è piazzata la cabina cinematografica. Solo un sottile muro separa la cabina dall'alloggio: non vi erano tracce che da qui fosse scoppiato l'incendio. Gli inquilini non hanno percepito nulla di più intenso da questa parte. Il muro era bianco dalla parte dell'alloggio, senza crepe, e non portava affatto i segni di essere stato il focolare del terribile incendio. Di modo che si può quasi escludere che le fiamme abbiano trovato la loro esca in questo punto. Sembra invece che si tratti di un corto circuito.

I danni materiali finora accertati ammontano a due milioni.

Le gambe amputate

da un treno in manovra

Il ventisettenne Agù Chiaffredo, di servizio allo smistamento ferroviario del Vallino, veniva travolto da un treno in manovra e riportava l'amputazione delle gambe. Il prof. Bertocchi, coadiuvato dal dott. Bianco delle Molinette, dopo le cure del caso lo faceva ricoverare con prognosi riservata.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: [illegible]

ALFIERI: ore 21 [illegible]

CHIARELLA: 17 e 21 [illegible]

MAFFEI: [illegible]

GALLERIA MARTINA [illegible]

CINE-VARIETA' CHIARELLA

Oggi debutto del super-spettacolo riviste 1941-42

ANNA MARIA DOSSENA

in unione a *Edoardo Passarelli*, i 6 Zaal ed il *balletto Dossena*.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Passione» - Barbara Stanwyck, Adolfo Menjou, Holden. Ore: 14, 16, 17,55, 19,45, 21,50.

AMBROSIO: «Le due orfane» Massimo Girotti, [illegible] Orario: 15, 17,25, 19,45, 21,50.

CORSO: «L'ultimo ballo» con Elsa Merlini, Amedeo Nazzari, Cialente. Le Ore 14,20, 15,55, 17,50, 19,30, 21,40.

AUGUSTUS: Ore 9, lezioni di chimica.

CHIARELLA: [illegible]

BALBO: «Perfidia bionda» con Melvyn Douglas e Virginia Bruce.

IDEAL: La fuggitiva (Volpi-Cialente) e Compagnia Riviste [illegible]

STATUTO: «Amore imperiale» Luisa Ferida, Claudio Gora, Laura Nucci.

ALPI: «Luce nelle tenebre» Alida Valli, Fosco Giachetti, Clara Calamai.

NAZIONALE: «L'amante segreta».

MAFFEI: [illegible] e Rivista Beniamino Maggio e Marisa Maresca.

MASSIMO: «Il re si diverte» (Rigoletto) con Michel Simon, Rossano Brazzi.

ELISEO: «Intermezzo» Leslie Howard.

COLOSSEO: [illegible]

CARLALBERTO: «I mariti» A. Nazzari.

ROSSINI: «Kitty la manicure».

PALERMO: «Ho incontrato una donna».

FORTINO: [illegible] e Var.

OLIMPIA: «La nave bianca» (Scalera).

PIEMONTE: [illegible]

F. NUOVA: [illegible] «Capitan Furia».

PRINCIPE: «La nave bianca».

SAVOIA: «Verso l'amore» [illegible]

REX: «Valle dell'avvoltoio» con Heidemarie Hatheyer, Sepp Rist. 15,30 17,35, 19,45. Luce 21,40. Film 22.

Domani al REX

I PROMESSI SPOSI

il nuovo gioiello cinematografico della *Lux Film* e del regista

Mario CAMERINI

Esso ha suscitato un'attesa quasi morbosa nel pubblico italiano. Due «promessi sposi» d'eccezione

GINO CERVI *(Renzo)*

DINA SASSOLI *(Lucia)*

vivono nel bellissimo film la loro vicenda immortale con gentile spontaneità e delicata finezza. Dal grandioso quadro di costumi del Secolo XVII emergono con vigoroso rilievo le potenti figure di Padre Cristoforo, del cardinale Federigo Borromeo, dell'Innominato. Un Don Abbondio vivo e parlante, tutto godibile, è dovuto al sottile garbo comico di Armando Falconi. Altri attori di rango interpretano Don Rodrigo, la Signora di Monza, Agnese, Perpetua ed altri personaggi.

ELSA MERLINI

madre di se stessa!...

Sì: come originalissima interprete delle due figure femminili del film «Enic-Juventus»:

L'ULTIMO BALLO

che il commediografo *Ferenc Herczeg* ha creato una agli antipodi dell'altra, ma ugualmente rese vivide e superose dall'arte della protagonista impareggiabile.

AMEDEO NAZZARI

Renato Cialente - Paolo Stoppa
sono gli altri interpreti.
Oggi al Corso

MACARIO

nel film *Capitani-Enic* interamente girato alla *Fert*

IL VAGABONDO

crea il più spassoso, stravagante, burlesco eroe dello schermo comico.

Memo Benassi, Lilli Granado, Luigi Almirante sono gli altri interpreti.

Imminente all'Ambrosio.

Al Cinema VITTORIA

successo sempre crescente di

PASSIONE

il capolavoro di *Rouben Mamoulian* interpretato da *Barbara Stanwyck, Adolfo Menjou, William Holden.*

Continuano al MASSIMO

con enorme successo le repliche

di *IL RE SI DIVERTE*

e delle più belle musiche verdiane che ingemmano il *Rigoletto.*

NAZIONALE: L'amante segreta

Alida Valli e Fosco Giachetti.

Tasse automobilistiche

La Sede Provinciale di Torino del Reale Automobile Circolo d'Italia comunica che, a partire dal 22 corr., avrà inizio l'esazione delle tasse automobilistiche riferibili al 1942. Nei giorni 22, 23, 24 e 26 dicembre il servizio verrà svolto esclusivamente presso l'Ufficio Esattorie del R.A.C.I., in via Carlo Alberto 57 [illegible] dalle ore [illegible] alle ore 15,30, per tutti gli autoveicoli [illegible] per le autovetture e per i motocicli. Dal 27 dicembre '41 al 10 gennaio 1942 presso gli uffici del R.A.C.I. per i soli autoveicoli industriali, autocarri, autobus, motofurgoni [illegible] e rimorchi. [illegible] Per le autovetture in servizio piazza, noleggio e linea i pagamenti dovranno essere effettuati soltanto presso gli Uffici del R.A.C.I. Dopo il 10 gennaio 1942-XX le riscossioni verranno tutte effettuate presso gli uffici del R.A.C.I. Per i soli del R.A.C.I., dal 22 dicembre al 10 gennaio funzionerà un apposito sportello presso gli uffici della sede [illegible] per la riscossione delle tasse di circolazione e del diritto di statistica.

La Bottega della Massaia

Anche quest'anno la Bottega della massaia rurale, in via San Francesco da Paola 16, ha organizzato speciali vendite natalizie. Tutti vi potranno acquistare i più svariati oggetti per la famiglia e per i bimbi, a prezzi di effettiva convenienza.

Bollettino demografico

DI TORINO

21 Dicembre 1941-XX

NATI	25
MORTI	20
MATRIMONI	9

STATO CIVILE

21 dicembre 1941-XX

Grattarola Emilia v. **Dell'Acqua**, a. 77, da Acqui [illegible] - **Navarroni Maria** [illegible] - **Alessio Paolina** [illegible] - **Savasso Carlo Angelo** [illegible] - **Cerruti Ida** [illegible] - **Mariotti Giacchino** [illegible] - **Fariña Cesare** [illegible] - **Pusiero Giacchino** [illegible] - **Bracco Maria-Teresa** v. **Borghetti**, [illegible] - **Previtali Sandro** [illegible] - **Sacco Luigi** [illegible] - **Cingoli Anna** [illegible] - **Molinero Giovanni** [illegible] - **Ciaretti Doretto** [illegible] - **Daniele Maria Enrichetta** v. **Arido** [illegible] - **Stefanoni Emilia** [illegible] - **Savera Giovanna** [illegible] - **Gavone Augusta** [illegible] - **Goria Teresa** [illegible] - **Greggio Emilia** v. **Bottin**, a. 70, da [illegible].

Cozzo di tram a Milano

con dodici feriti

Milano, 22 dicembre.

Verso le 18 di ieri tra Piazzale Fiume e via Principe Umberto una vettura tranviaria della linea numero 16 diretta al centro si è violentemente scontrata con un'altra. Panico fra i passeggeri, danni al materiale e dodici feriti, fra i quali uno è stato ricoverato al nosocomio e potrà guarire in trenta giorni. Gli altri, dopo le cure del caso, hanno potuto far ritorno alle rispettive abitazioni.

Da ieri non è più

Natalina Molle v. Gandolfo

donna di elette doti di mente e di cuore, che ha profuso tutta la sua vita al culto della famiglia.

Con l'animo affranto ne annunciano la repentina scomparsa i figli:

dott. **Nicola** con la consorte **Vittorina Deangeli**;

prof.ssa rag. **Ines**;

ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16, partendo da corso G. Marconi 13.

Per desiderio dell'Estinta, non fiori, ma opere di bene.

Torino, 22 dicembre 1941-XX.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 44-618.

Il **Corpo Insegnante** e gli **Allievi** dell'**Istituto Stenografico Commerciale « G. V. Gima »** partecipano al dolore della loro Direttrice rag. prof.ssa Ines Gandolfo che ha avuto la sventura di perdere l'adorata Mamma

Natalina Molle v. Gandolfo

(000

Stamane è mancato improvvisamente munito dei Conforti della Religione

Giovanni Camusso

Pensionato Ferrovie dello Stato

lasciando nel dolore:

la consorte **Teresa Cesano**;

il figlio **Domenico** (a Buenos Ayres) con la moglie **Lidia Favretto** e figli;

la figlia **Rosa** con il marito ing. **Ambrogio Turati** e figli;

il fratello, le sorelle, i cognati, i parenti.

Il funerale avrà luogo martedì 23 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione in viale della Rimembranza n. 66.

La Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Bricherasio alle ore 11 del medesimo giorno.

Non fiori, ma beneficenza.

Pinerolo, 21 dicembre 1941-XX.

Pompe Funebri Tosello - Pinerolo

Domenica 21 corrente, per breve malattia, dopo una vita dedicata al lavoro, mancava all'affetto dei suoi cari

Amelotti Carlo

di anni 63 - Idraulico

Danno l'annuncio, la sorella **Erminia** col marito e figli, il fratello **Edoardo** colla moglie e figlio, la sorella **Maria**, il fratello **Giuseppe** colla moglie e figlio, le nipoti **Angiolina, Letizia** e **Virginia** e parenti tutti.

La famiglia ringrazia quanti vorranno partecipare all'accompagnamento funebre che avrà luogo martedì 23 corrente alle ore 10 partendo dalla clinica Martini in corso Ferrucci. (A

Domenica alle ore 16,30 improvvisamente andava a Dio l'anima buona del

Rev. Can. Savio Giovanni

Ne danno il triste annunzio la sorella **Caterina** ved. **Testa**, i nipoti, pronipoti e parenti.

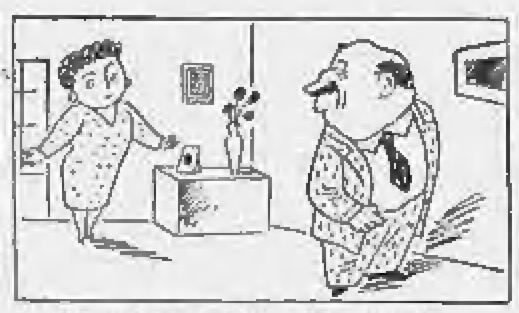
I funerali si svolgeranno martedì 23 corr. ore 10 partendo dall'abitazione, via Giulio 14. Non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Gesta - Tel. [illegible]

MEMENTO

Per i suffragi anima eletta compianta Nobile Signora **GIUSEPPINA CATTERINA TRIVERO Ved. FOSSATI**, [illegible] parenti ringraziano quanti parteciparono Messa trigesima [illegible] San Martino Rivoli. 21384

— E adesso, Gigino, fai sentire un po' come sai cantare bene.
— Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci, fante, cavallo e re.



— E osi ancora guardarmi in faccia?
— Cosa vuoi, cara, con il tempo ci si abitua a tutto.

— Sapete, signore, io sono un uomo di poche parole...
— Capisco: anche io sono ammogliato.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE
TORINO - Lunedì 22 Dicembre 1941 - Anno XX - Num. 304

COME FURONO AFFONDATE
la “Prince of Wales„ e la “Repulse„

Il primo racconto di uno dei partecipanti all'azione - Le due corazzate furono tempestate di siluri dagli aereosiluranti, nonostante l'infernale reazione

Tokio, 22 dicembre.

Il giornale Asahi pubblica un primo ampio resoconto sulla battaglia aeronavale svoltasi presso la costa della Malacca, all'inizio della guerra, e conclusasi con l'affondamento delle due corazzate britanniche Prince of Wales *e* Repulse.

Non appena iniziate le ostilità, l'aviazione nipponica aveva intrapreso sforzi febbrili per scoprire il grosso della squadra navale britannica che, secondo informazioni avute, doveva, ad una certa ora, salpare da Singapore. La prima squadriglia da ricognizione era rientrata alla base senza aver avvistato la formazione nemica. La seconda squadriglia si apprestava già al volo di ritorno, quando le navi inglesi vennero avvistate mentre erano apparentemente dirette a Singapore, da cui distavano un centinaio di chilometri.

Alle basi nipponiche degli aerosiluranti venne subito segnalata la notizia della scoperta delle navi fra le quali era facile riconoscere la modernissima Prince of Wales, *la* Repulse *e altre unità minori. Gli aerosiluranti partirono verso il punto indicato.*

«A bordo — riferisce uno dei partecipanti all'impresa — la tensione nervosa era altissima. Ognuno era deciso a sacrificare la vita, pur di annientare il nemico. Il comandante della squadriglia fu il primo a gettarsi fra le nubi, in direzione delle navi, seguito tosto da un gran numero di altri velivoli.

«Improvvisamente, gli inglesi aprirono un nutrito fuoco d'artiglieria che, in pochi istanti avvolse le navi con dense nuvole di fumo. Ma non passarono due minuti che il primo siluro giapponese arrivava a segno. La Prince of Wales *ha mutato rotta continuando a far fuoco con tutti i pezzi, dalle mitragliatrici ai grossi calibri. La nave ha manovrato per evitare gli aerosiluranti che, nelle loro evoluzioni, si avvicinavano sempre più.*

«Ad un tratto, un'enorme colonna d'acqua si è innalzata su un fianco della Prince of Wales. *Un siluro aveva colpito in pieno la corazzata che cominciava a sbandare e a perdere velocità. Gli aerei nipponici hanno intensificato allora gli attacchi. La sorte della corazzata era segnata. Essa si è inclinata sempre più, mentre lanciava le ultime bordate. I marinai britannici superstiti hanno abbandonato la nave e sono stati raccolti da un cacciatorpediniere. Poco dopo la corazzata si inabissava.*

«Frattanto anche la sorte della Repulse *seguiva il suo inesorabile corso. Quando il primo siluro raggiungeva la* Prince of Wales, *la* Repulse *aveva un incendio a bordo. Altri siluri colpirono la* Repulse *sui fianchi. Il suo affondamento è avvenuto in modo così repentino da far credere che tutto l'equipaggio sia perito».*

Il Giappone nel Pacifico
ormai sicuro da ogni sorpresa

Tokio, 22 dicembre.

Mentre lo sbarco nipponico a Mindanao segna l'allargarsi dell'investimento dell'arcipelago delle Filippine portando una diretta minaccia alla base di Davao, seconda in importanza dopo Manila, appare importante il domandarsi quali saranno i possibili sviluppi militari e politici dell'avvenire in tale zona. Nel campo militare è esclusa la possibilità di grossi incontri navali dopo la paralizzazione della flotta americana delle Hawai e data la severa distruzione delle forze aeree nemiche nel corso dei bombardamenti e degli incontri dei passati giorni in tutti i punti sensibili come è stato annunciato ripetutamente dai comunicati ufficiali nipponici. Data l'impossibilità materiale del nemico di colmare rapidamente le perdite verificatesi, resta a vedere quale potrà essere la capacità di resistenza terrestre, ma considerando che le Filippine furono essenzialmente attrezzate a funzionare come avamposto offensivo, dovrebbero trarsi deduzioni favorevoli a prossimi concreti successi nipponici tanto più che i loro corpi di sbarco possono essere alimentati senza verosimile serio disturbo da Taiwan (isola di Formosa) che è relativamente vicina ai luoghi delle operazioni.

Nel campo politico è sperabile che il popolo filippino allorchè sarà liberato dal controllo americano che ha sempre vincolato la sua vita politica e si renda conscio che la guerra attuale non è una guerra contro le Filippine ma contro l'America trovi facilmente una soluzione che gli permetta di entrare subito quale elemento stabile e fattivo nella sfera di collaborazione della più grande Asia Orientale.

I giornali in note di commento alle operazioni che hanno portato all'occupazione dell'isola di Penang, rilevano che essa ha un notevole valore strategico perchè faceva parte dell'anello della difesa militare della Malesia. Le valorose truppe nipponiche hanno quindi, in cooperazione con la Marina, conseguito un successo non trascurabile e che avrà il suo peso nel quadro generale delle operazioni. In un articolo di fondo il *Japan Times Advertiser* dichiara che, quando Singapore cadrà, l'Inghilterra tradirà gli Stati Uniti come ha fatto con la Francia, Polonia, Belgio, Jugoslavia, Norvegia, Grecia e Romania. «Il momento in cui «John Bull» tradirà «Zio Sam» — predice il giornale — si sta rapidamente avvicinando. I britannici sanno bene che allorchè i giapponesi prenderanno Singapore, la sola maniera per salvare il loro impero è quella di tradire gli Stati Uniti». Il giornale sottolinea «che la caduta di Singapore metterà l'Australia e l'India, i più grandi gioielli della Corona britannica in balìa dei giapponesi. Se l'Inghilterra perderà questi possedimenti l'impero britannico perde praticamente la sua esistenza». Anche se i britannici combatteranno per gli Stati Uniti e per la loro ipocrita libertà, i britannici chiameranno Roosevelt il «brillante idiota» non appena gli Stati Uniti non saranno più in grado di proteggere i beni britannici, i cittadini inglesi ed i loro possedimenti o di continuare ad inviare gli armamenti americani, i viveri ed altri prodotti essenziali attraverso l'Atlantico, perchè avranno bisogno loro stessi di queste materie».

In una lunga intervista concessa all'*Asahi*, il generale Ugaki, ex-primo ministro, rileva tra l'altro che i successi fino ad ora ottenuti dalle forze armate nipponiche si debbono anche allo stretto collegamento ed alla perfetta intesa delle autorità politiche e di quelle militari le quali operano con fervore patriottico alla piena realizzazione degli scopi [illegible] per i quali il Giappone ha dovuto impugnare le armi.

Le vittorie riportate nei vari settori della guerra dalle forze militari aeree navali sono state accolte con giubilo dalla popolazione giapponese la quale è giustamente orgogliosa delle prove di coraggio e di bravura date dai suoi figli sul campo di battaglia. Il governo ha però vietato ogni dimostrazione per la conquista di Hong Kong e di Penang. «La guerra, commenta il *Kokumin*, nella quale il Giappone si è impegnato per la realizzazione di un nuovo ordine in Asia sarà lunga e difficile. Noi dobbiamo quindi mirare alla mèta che sarà indubbiamente raggiunta e non attribuire eccessiva importanza a vittorie di carattere locale».

Lo stesso giornale come lo *Jomiuri*, l'*Hochi* e il *Miyako*, occupandosi della prossima apertura della sessione regolare della Dieta, esprime il parere che i suoi lavori debbano svolgersi nel più breve tempo possibile essendo necessario, in tempo di guerra guerreggiata, sostituire alle parole i fatti.

Gli stessi giornali rilevano che gli Stati Uniti non cesseranno dall'esercitare la loro pressione sulle repubbliche del Sud America per travolgerle nel conflitto e ricordano a questo proposito il messaggio ad esse rivolto dal ministro Togo. In tale messaggio Togo le mette in guardia contro la ormai imminente conferenza di Rio de Janeiro nella quale gli Stati Uniti faranno il massimo sforzo non trascurando allettamenti e minacce per raggiungere il loro scopo.

Dall'inizio della guerra prosegue in Giappone l'eliminazione di ogni influenza anglosassone. Non si proiettano più films americani e la lingua inglese perderà nell'insegnamento il suo posto predominante. La prefettura di polizia di Tokio ha ora invitato tutti i proprietari di locali ai quali erano stati imposti nomi come «Florida, London, New York» o simili di cambiare denominazione.

Tutto ciò risponde, per altro, al sentimento popolare che si esprime con le offerte spontanee che affluiscono al fondo di guerra da parte della popolazione e che a tutto ieri ha raggiunto la somma di circa 32 milioni di yen.

Cesare Viale

Inconsistenza
delle voci tendenziose
sulle relazioni turco-bulgare

Istanbul, 22 dicembre.

Commentando un articolo del giornale bulgaro *Utro* sulle voci di carattere propagandistico tendenti a turbare i rapporti turco-bulgari, il deputato Negmeddin Sadak pubblica un articolo sul giornale *Akcham* sottolineando che, malgrado l'esistenza di un trattato di amicizia turco-bulgaro che ha resistito a molte prove, talune voci sorgono talvolta a prospettare tendenziosamente che la Bulgaria possa avere delle mire occulte contro la Turchia ed a dipingere i rapporti tra i due paesi in maniera assolutamente falsa. L'articolista si rifiuta di credere che si tratti di manovre di governi e ritiene che queste voci tendenziose siano unicamente manifestazioni giornalistiche perchè il governo inglese conosce l'attaccamento turco alla neutralità. L'articolista ricorda quindi i rapporti esistenti fra la Turchia e la Germania, rapporti che non si sono alterati neanche in momenti assai pericolosi. Ogni allarme è perciò fuori luogo — egli prosegue — perchè nulla è mutato nella situazione politica. Concludendo il Negmeddin Sadak afferma che il giornale *Utro* ha ragione allorchè scrive che nessun pericolo minaccia la Bulgaria da parte della Turchia.

Un discorso del Poglavnik
agli ex-combattenti croati

Zagabria, 22 dicembre.

Ieri si è svolta una grandiosa manifestazione di ex-combattenti decorati della guerra 1914-18 e una delegazione si è recata dal Poglavnik che l'ha ricevuta alla presenza dei membri del governo e di altre alte personalità politiche. Dopo brevi parole del ministro della difesa, il Poglavnik ha pronunciato un discorso esaltando il valore del soldato croato dimostratosi su tutti i campi di battaglia. «Oggi, ha aggiunto il Poglavnik, che la nazione croata ha ottenuto la libertà grazie agli aiuti del grande e glorioso popolo italiano, del suo geniale Duce e grazie all'invincibile Germania, la Croazia prende parte con i suoi alleati alla lotta per un migliore avvenire dell'Europa».

Terminato il discorso il Poglavnik si è affacciato al balcone del palazzo del governo evocato dalle acclamazioni della folla ed ha pronunciato altre brevi parole soprattutto per illustrare il significato della lotta contro i bolscevichi. Al termine tutti gli ex-combattenti della guerra 1914-18 hanno prestato il giuramento ustascia ed hanno quindi sfilato dinanzi al Poglavnik.

Con le nostre truppe in Russia. Dopo il rancio: sistemi invernali di rigovernatura. (Foto Luce - Reparto Guerra)

Le responsabilità di Roosevelt
nella rovina della Jugoslavia

Come gli agenti anglosassoni organizzarono il disastroso colpo di Stato

Belgrado, 22 dicembre.

In un giornale, le *Belgradez*, il pubblicista Giorgio Peric, capo della direzione propaganda alla presidenza del Consiglio serbo, pubblica un interessante articolo che contiene interessanti particolari sulle manovre di Roosevelt e dei suoi agenti alla vigilia di quella crisi che doveva condurre la Jugoslavia alla rovina.

Il Ministro americano a Belgrado, sir A. Bliss Lane, ed il suo addetto militare Louis Fortier, narra Peric, ricoprivano posti di comando nella organizzazione bellicista inglese in Jugoslavia. Mentre il Lane si assumeva il compito di cattivarsi gli statisti e le masse lavoratrici jugoslave, il colonnello Fortier agiva negli ambienti militari. Col gen. Simovic il collegamento era mantenuto per il tramite dell'avvocato Giorgio Radic, cittadino statunitense di origine serba, al quale Washington aveva affidato il servizio di informazioni in Jugoslavia. I ministri d'America e d'Inghilterra erano spesso ospiti in casa di Radic, dove fu ordita la congiura contro la pace e la libertà della Jugoslavia. Il 22 gennaio giungeva a Belgrado l'inviato personale del Presidente Roosevelt. Il ben noto colonnello Donovan, il quale si recò immediatamente a visitare il Principe reggente, il Presidente ed il Vicepresidente del Governo, il Ministro degli esteri e molti altri personaggi autorevoli del regime di allora tentando di guadagnarli alla attuazione dei piani anglo-americani, si mostrò particolarmente soddisfatto del suo incontro col generale Simovic. In tale incontro, al quale parteciparono alcuni ufficiali superiori jugoslavi e che si protrasse per oltre due ore, fu organizzata la congiura che doveva rovinare il paese. Simovic si impegnò dinanzi all'inviato di Roosevelt di spingere la Jugoslavia alla guerra contro l'Asse.

Gli uomini responsabili del paese, quelli cioè che erano al governo, non si lasciarono influenzare dal messo di Roosevelt. Malgrado le sue chiacchiere essi continuarono nella via della comprensione con i grandi vicini.

Il 14 febbraio venne stabilito il fondamentale accordo di collaborazione tra le Potenze dell'Asse e la Jugoslavia. Nondimeno gli statunitensi non rinunciarono alla speranza di poter guadagnare alla loro infame causa gli uomini che tenevano le redini del Governo di Belgrado. Nello stesso tempo il Ministro degli Stati Uniti a Belgrado non trascurò mezzo per accaparrarsi le simpatie dei capi dell'opposizione belgradese, allo scopo di suscitare in Jugoslavia un'azione favorevole alla diplomazia anglosassone. Fu così che il 17 marzo i capi dell'opposizione si dichiararono apertamente fautori, dinnanzi al Principe Reggente, della tesi bellicista. Due giorni dopo l'adesione della Jugoslavia al Patto Tripartito ebbe luogo il colpo di Stato salutato da un pronto telegramma di felicitazioni di Roosevelt, la cui responsabilità nella distruzione della Jugoslavia non poteva essere più chiara e manifesta. Contemporaneamente, il Sottosegretario di Stato Hull informava i giornalisti dei mutamenti avvenuti in Jugoslavia.

Appena costituito il suo governo, il generale Simovic si rivolse al Presidente degli Stati Uniti per una urgente richiesta di aiuti. Questi gli furono senz'altro promessi. Come questa promessa fu mantenuta è noto. Perciò, conclude Peric, la Jugoslavia offre un vasto materiale di accusa contro Roosevelt, il principale colpevole della sua rovina.

Grande successo in Spagna
della lotteria di Natale

Barcellona, 22 dicembre.

La tradizionale lotteria di Natale ha avuto quest'anno un successo straordinario in Spagna. Il confronto fra le cifre della vendita dei biglietti dell'anno passato e dell'attuale dimostra che non ostante le gravi e spesso angosciose difficoltà attuali, le possibilità economiche della popolazione sono in netta ripresa. La vendita a Barcellona è stata di ventisei milioni di pesete contro venti milioni dell'anno passato. Nell'insieme della Spagna si sono venduti biglietti per centotrenta milioni di pesete, cioè la totalità della massa dei biglietti emessi i quali nelle principali città erano esauriti da parecchi giorni.

Come è noto la lotteria spagnola consta di tre serie di biglietti con un'identica numerazione, e anche i premi, compreso il maggiore, il cosidetto *Gordo*, vengono di conseguenza triplicati, poichè il sorteggio si fa solamente per numeri. Di fronte al rifiorire della lotteria dopo le crisi degli anni di guerra, il Governo ha deciso di istituire per l'anno prossimo una quarta serie di biglietti di premi, il che porterà la totale emissione a circa centottanta milioni di pesete, ossia 350 milioni di lire. Per di più è stata decisa una nuova estrazione straordinaria analoga a quella di Natale che verrà effettuata ogni anno nell'anniversario della vittoria di Franco, cioè agli ultimi di marzo. Nel sorteggio odierno lo Stato spagnolo guadagnerà quaranta milioni di pesete.

Solenni suffragi a Madrid
pei Caduti della Divisione azzurra

Madrid, 22 dicembre.

Nella chiesa di S. Barbara è stata celebrata una solenne Messa di requiem per i Caduti della Divisione azzurra alla presenza di numerosi ministri tra i quali quelli dell'esercito, dell'aviazione e della marina, del capo della casa militare del Caudillo, del vice segretario della Falange, dei sottosegretari, consiglieri nazionali, autorità civili e militari e famigliari dei caduti, i quali finita la funzione sono stati ossequiati dalle autorità.

L'INVERNO IN RUSSIA

La dura lotta a 40 gradi sotto zero - Incrollabile sicurezza nella vittoria definitiva sul bolscevismo

Berlino, 22 dicembre.

Per rendere meno arduo alle truppe tedesche lo svernamento sul fronte russo, la popolazione del Reich è stata invitata a dare il suo concorso a una «settimana nazionale per la raccolta della lana e di vestiti-tagli». Nonostante il carattere razionale e copioso dell'equipaggiamento invernale predisposto dalle autorità militari tedesche, si sa infatti che in questo campo nulla sarà mai di troppo per permettere ai soldati di sopportare il rigore eccezionale delle temperature che regnano attualmente in Russia.

La stampa tedesca sottolinea infatti l'eccezionale durezza dell'inverno russo.

«Mai come ora — dichiara la Frankfürter Zeitung *— l'esercito tedesco si è trovato di fronte ad un compito che richiede tanto spirito di sacrificio».*

A sua volta il Völkischer Beobachter *mette in rilievo l'urgenza dell'offerta.*

«Non c'è tempo da perdere. L'inverno non è di là da venire; è già arrivato, crudo e rigidissimo. Ne sanno qualche cosa i nostri soldati che, con 40 gradi sotto zero e con un vento ghiacciato, devono duramente combattere».

Nella campagna propagandistica iniziatasi ieri l'altro con un discorso alla radio del Ministro Goebbels è intervenuto il Führer stesso mediante un breve messaggio al popolo tedesco, in cui ha sottolineato di quanto la popolazione della Germania sia debitrice agli eroici combattenti del fronte orientale.

«Grazie alle vittorie di una grandiosità senza precedenti nella storia mondiale, riportate dalle truppe del Reich nell'annata che sta per chiudersi, contro un nemico superiore per numero e per armi, la patria tedesca è ormai in una situazione privilegiata di sicurezza di fronte a ogni tentativo avversario.

«Nello stesso modo — prosegue il messaggio del Führer accennando all'attuale fase di sosta, ed all'immancabile futura ripresa vittoriosa — nello stesso modo si manterrà ora, combattendo il fronte più vasto di tutti i tempi, dalle regioni polari fino al Mar Nero, dalle tundre di Finlandia fino alle montagne dei Balcani».

In questo breve accenno del suo Capo, la Nazione tedesca ha sentito così scattare il suo stesso incrollabile senso di sicurezza nella vittoria definitiva sul bolscevismo.

In Germania, dove una lunga tradizione militare ha insegnato anche al più modesto cittadino a vagliare nel suo giusto valore gli avvenimenti bellici, non c'è stato infatti nessuno che sia stato minimamente impressionato dal fatto che i sovietici abbiano cercato di approfittare della logica decisione dell'alto Comando tedesco, di sospendere le grandi operazioni strategiche durante la stagione invernale mantenendo le truppe sulla difensiva lungo le più acconcie linee di svernamento, per tentare di passare, a loro volta, all'offensiva.

Non sono certo questi sforzi delle ultime ore, impegnati in margine all'iniziativa del Comando tedesco, che possono servire a mutare la fisionomia della guerra sul fronte orientale, dove la vittoria è stata e sarà anche domani unicamente appannaggio delle forze antibolsceviche.

Nella cronaca della giornata di ieri, si rileva come il nemico continui a esercitare il suo massimo sforzo nel settore di Mosca, che è quello appunto dove più profondamente si spingevano avanti i cunei di attacco tedeschi, ora ritirati. La reazione tedesca è vivacissima, specialmente con l'intervento della Luftwaffe, *che bombarda sistematicamente le colonne nemiche disperdendole.*

Nel sud l'attività sovietica è andata invece riducendosi. Qualche tentativo di attacco locale, validamente contenuto in particolare dalle nostre truppe, la cui controazione ha fatto subire al nemico gravi perdite.

Nel settore nord emerge un succedersi di intense azioni della Luftwaffe *contro la linea ferroviaria di Murmansk, mediante bombardamenti con apparecchi in picchiata. Sono stati distrutti otto treni e la linea ferroviaria è stata colpita in pieno in più punti.*

L'opera della Luftwaffe *si spinge fino all'estremo nord della Penisola dei Pescatori, dove sono state colpite importanti installazioni nemiche.*

In questi ambienti si rileva con interesse la notizia del bombardamento di un grande impianto industriale, sulle coste orientali dell'Inghilterra; dal modo con cui qui si accenna a questa azione e a altre svolte dalla Luftwaffe, *nell'Atlantico e nel Mediterraneo, sembra che questa stessa azione sia foriera di una più intensa ripresa aerea contro il nemico n. 1, l'Inghilterra; essendo per l'appunto questo l'impareggiabile vantaggio di cui gode l'Asse, cioè una abbondanza di mezzi che permette di premere, nello stesso tempo, sui fronti più diversi, giovandosi nel frattempo della possibilità di provvedere a seconda delle esigenze con immediati trasferimenti di forze per le linee interne. A questa realtà si può aggiungere anche per i britannici quella della enorme sproporzione fra le armi a loro disposizione e i fronti su cui l'Asse è attualmente obbligato a combattere.*

Guido Tonella

Porti della contea di York
attaccati e bombardati
da formazioni aeree tedesche

Berlino, 22 dicembre.

In un commento al bollettino militare germanico di ieri, l'agenzia ufficiosa tedesca rileva, tra l'altro, che potenti formazioni aeree germaniche hanno attaccato la zona industriale e i porti della contea di York, dove si trova Middlesborough, importante centro di produzione dell'acciaio con circa 25 altiforni, e che si può considerare il primo della produzione totale britannica in questo ramo.

Colpi in pieno sono stati centrati anche contro una grande fabbrica e contro i centri costieri attrezzati per il trasporto delle materie prime atte ad alimentare l'industria.

Gli eventi del 1941
in una rassegna del «D. N. B.»

Berlino, 22 dicembre.

Alla vigilia del nuovo anno, il *D.N.B.* fa una rassegna dei principali avvenimenti politici e militari verificatisi durante il 1941, facendo contemporaneamente un sintetico bilancio delle operazioni belliche effettuate dalle valorose forze armate germaniche e da quelle degli alleati.

La rassegna ha inizio con la citazione di alcune fra le più significative frasi contenute nell'ordine del giorno diretto dal Führer alle Forze Armate tedesche all'inizio del 1941, tra le quali quella in cui il Capo del Terzo Reich ricorda come la continuazione della guerra sia stata voluta dai bellicisti democratici e dai loro istigatori giudeo-plutocratici.

Il bilancio, che si riassume essenzialmente in sedici punti, passa quindi ad elencare le azioni offensive aeree contro la Gran Bretagna, le prime azioni di guerra in Libia e quindi dei Balcani, con la susseguente conclusione della campagna di Grecia, nonchè la gloriosa conquista di Creta, per menzionare in seguito l'inizio delle operazioni sul fronte orientale.

In seguito viene ricordata la battaglia dell'Atlantico e le efficacissime operazioni della flotta e dell'aviazione contro la Gran Bretagna e le sue rotte marittime.

Tra gli ultimi avvenimenti politici di quest'anno, il *D.N.B.* elenca lo scoppio delle ostilità nel Pacifico provocato dalla politica bellicista del Presidente americano, e le vittoriose operazioni svolte, e che stanno svolgendo le forze armate nipponiche, contro le principali basi del sistema imperialistico anglo-americano.

Il bollettino tedesco

Berlino, 22 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«I combattimenti nel settore centrale del fronte est continuano con costante violenza.

«Diversi poderosi attacchi del nemico sono stati infranti.

«Nel settore operativo di un corpo d'armata sono stati distrutti venti carri armati sovietici.

«Anche sul fronte di accerchiamento di Pietroburgo sono stati respinti violenti tentativi di sortita nemici, appoggiati da carri armati. Il nemico ha subito gravi perdite. In tali azioni sono stati distrutti 29 carri d'assalto. L'arma aerea ha bombardato con grande efficacia colonne di truppe e di automezzi, concentramenti di carri d'assalto, batterie e posizioni fortificate del nemico.

«Nel settore settentrionale ed in quello finlandese sono stati efficacemente disturbati, con la distruzione di materiale di rifornimento, treni e linee ferroviarie, movimenti di trasporto del nemico.

«Sulle coste orientali britanniche l'arma aerea ha attaccato questa notte, colpendolo in pieno, un grande stabilimento industriale. In zone di mare attorno alla Gran Bretagna, apparecchi da ricognizione hanno bombardato e danneggiato due navi nemiche.

«In Africa Settentrionale, i combattimenti proseguono con l'eroico impiego di tutte le forze di terra e dell'aria degli alleati.

«Una formazione di apparecchi tedeschi da combattimento ha distrutto, durante attacchi contro un aerodromo britannico e contro un concentramento di automezzi, diversi apparecchi e numerosi autocarri nemici.

«Dal 13 al 19 dicembre 1941, l'arma aerea sovietica ha perduto 81 apparecchi, di cui 45 abbattuti in duelli aerei, 30 dalla contraerea ed il resto distrutto al suolo. Durante lo stesso periodo sono stati perduti sul fronte orientale 12 apparecchi tedeschi».

Petroliera silurata
a 200 miglia da San Domingo

Buenos Aires, 22 dicembre.

La petroliera statunitense *Emidio* è stata silurata da un sommergibile, a circa 200 miglia a nord di San Domingo. Trenta membri dell'equipaggio sono stati salvati. I naufraghi hanno riferito che il vapore è rimasto danneggiato in modo tale che il suo affondamento è molto probabile.

Il delitto di un giudeo
Quattordici persone avvelenate
dall'alcole di legna

Stoccolma, 22 dicembre.

(V.). Si ha notizia di un tragico fatto avvenuto ad Oslo dove non meno di quattordici persone sono decedute ieri fra atroci sofferenze per aver bevuto dell'alcole di legna. La polizia sta ricercando un vecchio ebreo polacco, tale Isacbson, al quale sembra doversi far risalire la responsabilità di questo gravissimo avvelenamento collettivo. L'esoso giudeo infatti, che gestiva un piccolo caffè, usava di soppiatto somministrare ai suoi clienti alcole estratto dalle patate la cui vendita è rigorosamente proibita in Norvegia e in tutti i Paesi scandinavi. Data la scarsità del raccolto delle patate, l'ebreo si era procurato dell'alcole di legna che, come è noto, è un potente veleno. I risultati della sua criminosa attività sono, come già detto, quattordici persone già decedute e altre diciotto in condizioni disperate all'ospedale.

Un concorso radiotecnico

Roma, 22 dicembre.

Il Consiglio nazionale delle Ricerche, allo scopo di incoraggiare le ricerche nel campo delle radiocomunicazioni, ha bandito un concorso su temi radiotecnici specificati nell'avviso di concorso con un premio di lire 8000 e uno di lire 5000 da assegnarsi ai lavori che verranno riconosciuti più meritevoli. Altrettanti premi di eguale importo sono destinati ai richiamati alle armi e per essi è stata fatta riserva di bandire speciale concorso.

Le istanze di ammissione al concorso con i documenti indicati nel relativo bando dovranno pervenire alla segreteria del Comitato per la radiotecnica e le telecomunicazioni del Consiglio nazionale delle Ricerche, non oltre il 30 aprile 1942-XX, e i lavori presentati al concorso, con le relative relazioni ed oggetti eventualmente allegati, dovranno pervenire alla segreteria stessa, non oltre il 21 maggio 1942-XX.

A Pietroburgo
Tre milioni di russi dilaniati dalla fame e dal gelo

Stoccolma, 22 dicembre.

(M. V.) - Al fronte finlandese la situazione appare press'a poco immutata.

I russi, i quali persistono nei loro ostinati attacchi contro il saliente finnico dello stretto della Carelia dove hanno concentrato un forte numero di cannoni di grosso calibro, hanno subito gravissime perdite. Come un mese fa, il loro sforzo maggiore è stato diretto contro la zona del fiume Svir. Il conciso bollettino finnico non fa cenno tuttavia ad alcun tentativo bolscevico di passare detto fiume, le cui acque vorticose, non ancora congelate, rappresentano un fortissimo ostacolo naturale.

Le abbondanti cadute di neve hanno in parte paralizzato l'attività dell'aviazione finlandese, ma anche i carri armati russi, per altro, incontrano notevoli difficoltà in questa regione disseminata di foltissimi boschi. Solo reparti di fanteria e carri armati leggeri hanno potuto avanzare, e qua e là riuscire a incunearsi nella «linea elastica» del fronte finlandese. La reazione finnica, sostenuta da un convergente micidiale fuoco di mitragliatrici, non ha però permesso a nessuno degli effimeri successi bolscevichi di sostenersi a lungo.

Durante la decorsa settimana è spesso accaduto che soldati russi appartenenti alla guarnigione di Kronstadt abbiano disertato e si siano presentati alle linee finlandesi dopo aver percorso in difficilissime condizioni circa venti chilometri sul ghiaccio. I più intelligenti di essi hanno riferito che la stretta del blocco tedesco si fa sempre più duramente sentire a Pietroburgo, dove i viveri scarseggiano in maniera spaventosa. La popolazione civile è così esposta a terribili sofferenze, cui si aggiungono quelle del freddo già intensissimo. Di distribuzione di viveri vera e propria non si parla più, e così tre milioni di esseri soffrono la fame.

Ritiro della tessera
ad un avvocato gerarca

Brindisi, 22 dicembre.

Il Federale ha ritirato la tessera del Partito all'avv. Vincenzo Fiori, segretario del Sindacato provinciale degli avvocati e procuratori, il quale aveva difeso un imputato per reati annonari.

Un muratore con una quaterna
vince oltre 100 mila lire

Lecce, 22 dicembre.

Una quaterna al lotto ha vinto il muratore Antonio Marzo che nell'estrazione del 18 con i numeri 35 66 82 [illegible] sulla ruota di Napoli ha vinto oltre centomila lire.

I nuovi apparecchi da caccia dell'aviazione italiana che hanno dato le più brillanti prove della loro alta efficienza bellica nel corso delle recenti operazioni. (Foto Luce - Reparto Guerra)

Il riso è scomparso
dai magazzini di Ankara

Ankara, 22 dicembre.

Oggi è scaduto il termine della denuncia dell'esistenza del riso presso i depositi dei grossisti e dei negozianti. Ne sono stati denunciati soltanto 50 tonnellate mentre le autorità sono convinte che ce ne siano almeno 2 mila. Si crede che gli incettatori abbiano trasportato il riso fuori della città. Nella seduta odierna della Camera è stata modificata la legge sulla «protezione nazionale» nel senso di conferire ai Caimacan la facoltà di operare perquisizioni presso i magazzini depositi e presso i negozianti e perfino presso i privati allo scopo di rintracciare le merci eventualmente nascostevi. E' allo studio il progetto per la creazione di un ufficio distribuzione delle derrate alimentari

Cinque rapinatori
giustiziati a Pontevedra

Madrid, 22 dicembre.

Sono state eseguite a Pontevedra cinque condanne alla pena capitale contro responsabili di numerose rapine ed omicidi.

Dichiarazioni di Re Boris
sulla solidarietà con il Tripartito

Sofia, 22 dicembre.

Ricevendo la delegazione incaricata di rimettergli la risposta al discorso della Corona, il Re ha pronunciato alla fine della cerimonia un discorso in cui ha detto tra l'altro: «La politica estera della Bulgaria unanimemente più volte approvata dalla Camera si ispira sempre all'ideale nazionale e cioè all'unione del popolo bulgaro. Siamo lieti di vedere realizzato quest'ideale nell'amicizia fedele e nella collaborazione sincera con le potenze dell'Asse. A fianco di tutte le altre Potenze del Patto Tripartito e solidali con loro noi contribuiamo coi nostri modesti sforzi alla creazione di un ordine nuovo in Europa e ad una nuova comunità europea».

La presentazione delle credenziali da parte del nuovo ministro del Giappone Akira Yamaji è avvenuta ieri alla presenza del ministro degli esteri Popof. Il ministro nipponico ha sottolineato la portata politica dell'adesione della Bulgaria al Tripartito e all'Anticomintern, rilevando che la Bulgaria costituisce oggi uno dei fattori essenziali del sud est europeo. Nella sua risposta alle parole dell'inviato di Tokio, Re Boris ha detto fra l'altro: «Sono molto lieto che in questo momento storico mi sia dato di ricevere il rappresentante del nobile popolo giapponese che per le sue qualità gode la stima delle nazioni giovani e che lotta coi suoi fedeli alleati per un nuovo e migliore ordine mondiale. L'adesione bulgara al Patto Tripartito ed all'Anticomintern, ha proseguito il Sovrano, come pure l'adempimento degli impegni che ne derivano hanno confermato ancor maggiormente la vecchia amicizia e la stima reciproca esistenti fra i nostri due popoli».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA